Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 30 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8412 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000 trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

I PARTITI DI CENTROSINISTRA SI SONO MESSI FINALMENTE D'ACCORDO

«Miniriforma» della Rai-Tv L'ente diviso fra i «quattro»

Ai socialisti affidata la presidenza; volevano anche il Giornale Radio ma i d.c. non hanno mollato - Qualche incarico al PSDI e al PRI - Ampliato l'«accesso» Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri - La vertenza con la Corte dei conti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Con una nuova lunga riunione quadripartita svoltasi fino a tarda ora alla Camilluccia, sotto la presidenza di Rumor, ed una serie di incontri bilaterali sviluppatisi in questi giorni e protrattisi fino a questa mattina, i partiti di centrosinistra hanno raggiunto un'intesa di massima per la riforma della Rai-Tv. Si tratta, com'è stata definita da alcuni dei partecipanti all'incontro quadripartito, di una «miniriforma», poiché le modifiche previste sono sostanzialmente quelle da tempo elaborate dalla commissione Restivo, che recepiscono solo in parte le proposte di ristrutturazione dell'ente radiotelevisivo avanzate da varie forze politiche, dai sindacati, da vari enti locali e dagli stessi dipendenti dell'azienda.

Comunque, l'intesa apporta alcune variazioni alla struttura attuale dell'ente, variazioni che — è necessario sottolineare — risentono in gran parte di quei criteri di «lottizzazione politica» del potere nell'amministrazione della Rai e dei suoi programmi che ne hanno finora caratterizzato la gestione. L'intesa acquisita stasera ha anche e soprattutto il significato di permettere domani al Consiglio dei ministri il varo di un'ulteriore proroga della convenzione tra lo Stato e la Rai-Tv. La proroga già accordata a suo tempo e rinnovata più volte, scade, infatti ,alla mezzanotte di domani, e se il governo non ricorresse allo strumento d'emergenza e cioè al decreto, da dopodomani gli impianti radiotelevisivi dovrebbero cessare di funzionare.

Ma per non seguire ancora una volta la prassi del rinvio puro e semplice, si è cercato di accompagnare il decreto di proroga con la presentazione di un disegno di legge di riforma. Su questo dovrà pronunciarsi il Parlamento, ed è alquanto facile prevedere che la battaglia sarà molto impegnativa per tutti i partiti, e che notevoli saranno le variazioni del disegno di legge stesso. Per questo è il caso di ricordare solo i seguenti punti essenziali della «miniriforma». Eccoli:

1) Il «diritto di accesso» all'ente radiotelevisivo riconosciuto alle regioni, ai sindacati, alle forze politiche, agli enti locali in genere, alle associazioni pubbliche con determinato numero di iscritti; 2) l'allargamento del consiglio di amministrazione ai rappresentanti delle regioni e dei dipendenti dell'azienda; 3) la creazione di una consulta tecnica composta per metà di membri eletti dal Parlamento e per l'altra metà di membri nominati dal governo; 4) l'abolizione della consulta tecnica che operava presso il ministero dell'industria; 5) la abolizione della carica di consigliere delegato; 6) l'ampliamento dei poteri della commissione parlamentare di vigilanza.

Nel corso degli incontri è stato affrontato anche il problema della distribuzione degli incarichi. I socialisti hanno chiesto la presidenza dell'ente, ora tenuta dal democristiano Umberto Delle Fave e la direzione del Giornale radio, incarico tenuto da molti anni dal dott. Vittorio Chesi democristiano. I rappresentanti della DC hanno accolto la prima richiesta, cioè quella della presidenza, ma non la seconda, quella relativa alla direzione del Giornale radio. Pertanto il nuovo presidente della Rai-Tv sarà un socialista. I nomi che si fanno sono molti, ma non c'è n'è ancora nessuno certo.

La direzione generale resterà alla DC e, allo stato attuale delle cose, si prevede che continuerà ad essere affidata a Ettore Bernabei, nonostante che questi già da tempo abbia chiesto di essere sostituito. Resterà anche alla DC la direzione del telegiornale, che attualmente è tenuta dal dottor De Luca. Qualche «soddisfazione» sarà data anche ai socialdemocratici e ai repubblicani; comunque i due partiti entreranno a far parte del comitato esecutivo,

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CONTROLLI IN CITTA' E SETACCIAMENTI IN UNA VASTA ZONA DELLA PROVINCIA GENOVESE

Braccaggio casa per casa ma di Sossi nessuna traccia

Le «Brigate rosse» sono ripiombate nel silenzio - Troppe segnalazioni inutili alla questura - Blocchi su tutte le 26 strade intorno al capoluogo ligure - Sedicenti brigatisti bruciano un'auto a Varazze

Genova, 29

Le indagini attive di polizia giudiziaria, relative al rapimento del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mario Sossi, sono in corso in forma massiccia a Genova-città e in una vasta area della provincia. Le 26 strade di accesso a Genova, autostrade, strade statali e provinciali, sono controllate scrupolosamente. Già questa mattina un centinaio di sottufficiali del nucleo investigativo in borghese, hanno attuato un sistematico «braccaggio» quartiere per quartiere, che già era stato preannunciato dal procuratore capo della Repubblica, dottor Lucio Grisolia.

Le ricerche in città si svolgono con particolare intensità nella zona di Albaro, il quartiere residenziale nel quale si trova anche la via Forte di San Giuliano, dove, al numero due, c'è la casa di Sossi e dove è avvenuto il rapimento. Ancora oggi, a 11 giorni dal fatto, ci si domanda, entrando con la macchina in quella stretta via, come l'operazione di rapimento abbia potuto andare in porto senza intralci; ci si domanda, cioè, se i rapitori abbiano calcolato tutto e controllato tutto al millesimo, oppure se solo la fortuna li abbia assistiti; basta, infatti, che una macchina faccia una manovra per uscire, e la strada è subito bloccata.

Questa zona di ricche e meno ricche residenze, di palazzotti anonimi e di villini circondati di verde, con ancora lunghi e cupi viali alberati, pullulava questa mattina di capipattuglia che ricevevano e trasmettevano comunicazioni via radio, carabinieri in assetto di campagna armati di fucili automatici, poliziotti in borghese che suonavano alle porte.

Non si conoscono, naturalmente, i piani dettagliati secondo i quali le indagini, riprese a mezzanotte, vengono condotte. «Abbiamo ordinato tutte le possibili azioni utili, in tutte le direzioni ragionevoli», ha detto il procuratore capo dott. Grisolia, il quale ha precisato che sono stati fatti affluire a Genova specialisti da Roma. «Stiamo impiegando il meglio, quanto e uomini, di ciò che era ed è disponibile in Italia». Il procuratore capo ha precisato che, fino a questo momento, egli non ha firmato nessun mandato di perquisizione. Il dott. Grisolia ha anche detto che non è ancora entrato, nelle indagini, il Sid.

Domanda: «Lei crede che pretenderanno uno scambio di prigionieri?».

Risposta: «In sostanza è questo che hanno chiesto».

«Che cosa sapete delle Brigate rosse?».

«Sappiamo poco. Sappiamo che innalzano la bandiera rossa. Ma questo non ha grande importanza. Quando un'organizzazione diventa sovversiva e violenta, mi importa poco il colore al quale si richiama».

«Le indagini sono ancora in mano alla procura di Genova?».

«Le indagini sono ancora a Genova, anche se, sulla vicenda, ho già mandato un rapporto alla Cassazione. Sarà la Cassazione a decidere quale procura dovrà occuparsi del caso quando avremo terminato la fase degli atti urgenti. Penso, comunque, che dovrà essere una sede contingua a Genova».

«Lei pensa che ci sarà un nuovo messaggio dei rapitori?».

«Suppongo di sì, ma vi assicuro che, stavolta, non c'è ancora».

Precisazioni dettagliate, ovviamente, non vengono fornite neppure dal dott. Catalano, capo dell'ufficio politico della questura, il quale si è limitato a dire ai giornalisti che, erano in corso un paio di battute fuori città e un paio in città. I risultati, finora, sono tutti negativi. Una delle battute fuori città svolta in una zona montana, ha dovuto essere sospesa a causa della nebbia.

E' stato chiesto al dott. Catalano come mai, se tutti gli inquirenti sono del parere che Sossi si trovi prigioniero in città, vengano effettuate anche le battute extraurbane. Il motivo — questa è la spiegazione — è che segnalazioni e informazioni fanno ritenere possibile che in una certa zona (quella già visitata nei giorni scorsi di Busalla-Ronco) Sossi abbia potuto transitare in un'ipotetica marcia di trasferimento impostagli dai suoi rapitori. E' stato domandato a Catalano se la città collabora, se arrivano segnalazioni. «Anche troppe — è stata la risposta —. Le segnalazioni, però, non si fondano su fatti precisi, ma su semplici supposizioni».

Frattanto è giunto stamane a Genova il generale Carlo Alberto Della Chiesa, comandante della I brigata carabinieri di Torino. Poco dopo il suo arrivo il generale ha riunito tutti gli ufficiali che partecipano alle indagini sul rapimento di Sossi con i quali ha esaminato la situazione.

In concomitanza con la ripresa delle indagini, a Varazze, sulla Riviera di Ponente, è stata bruciata una «Porsche» e accanto è stato trovato un volantino, scritto con pennarello rosso e firmato «Brigate rosse»; il testo è analogo a quello scritto nei fogli trovati nei giorni scorsi accanto a due automobili bruciate a Torre del Mare e a Spotorno. L'incendio è avvenuto poco dopo mezzanotte e la «Porsche», di proprietà di Moreno Spocci di 37 anni, rappresentante di prodotti farmaceutici, è andata distrutta. *(Italia)*



Telefoto Ansa
Genova — Una squadra di carabinieri impegnata nelle ricerche di Sossi in località periferica

PRIME DIFFICOLTA' SUL FUTURO DEI TERRITORI PORTOGHESI D'OLTREMARE

FRA SPINOLA E I PARTITI DISACCORDO SULLE COLONIE

Il generale punta all'autodeterminazione, i gruppi politici propendono per l'indipendenza Monito contro «cieche rappresaglie» - Il 1.o maggio festa nazionale - Si formerà la DC lusitana



Telefoto Ansa-Upi
Lisbona — Le banche rimaste chiuse dopo il «golpe», sono state oggi riaperte, ma per poche ore e soltanto per «ritiri di emergenza». La gente ha formato lunghe file nella Rua do Ouro (via dell'oro), dove hanno la sede la maggior parte degli istituti di credito della capitale

Lisbona, 29

Il processo di democratizzazione in Portogallo sembra bene avviato ma la guerra coloniale permane il più grosso ostacolo da superare. Oggi gli esponenti dei 18 partiti e movimenti politici organizzati nel «Movimento democratico portoghese», fra cui i partiti socialista e comunista, hanno avuto un colloquio di un'ora e mezzo con il capo della giunta militare gen. De Spinola.

Al termine della riunione il portavoce del «movimento» Lino Lima ha riferito sull'andamento del colloquio rivelando che il gen. De Spinola ha espresso la sua opinione sul problema dei territori africani, opinione — ha detto il portavoce — «sulla quale noi non possiamo essere d'accordo». Spinola, infatti, ha affermato di essere contrario a una immediata cessazione del fuoco ed a negoziati per porre fine alla guerriglia, in atto da 13 anni nelle colonie africane.

Durante l'incontro gli esponenti del movimento democratico portoghese non hanno avanzato proposte specifiche ma Lima ha detto che il «movimento» vuole un'immediata cessazione del fuoco, negoziati coi movimenti di liberazione africani e il diritto all'autodeterminazione ed indipendenza per tutte le tre province africane, Mozambico, Angola e Guinea-Bissau.

Lo scrittore Josè Tengarinha, leader non ufficiale dei comunisti, ha riferito che Spinola ha accettato l'idea della autodeterminazione, ma ha detto al «movimento» che è necessario un lungo periodo di preparazione. «Sia che il popolo dell'Africa accetti di rimanere nella comunità portoghese, e ciò sarebbe un successo della nostra politica, sia che scelga l'indipendenza, e ciò significherebbe un fallimento», ha affermato Spinola.

Lima ha aggiunto che Spinola ha invece accettato le proposte del «movimento» per quanto riguarda i problemi interni del Portogallo: l'eliminazione di ogni forma di corruzione, l'arresto dei tremila membri della polizia politica e l'estromissione di migliaia di funzionari che ricoprivano incarichi sotto il governo Caetano. Si è parlato anche dell'eventuale processo dell'ex primo ministro Marcello Caetano e dell'ex presidente Amerigo Thomaz ma non è ancora chiaro ciò che il gen. Spinola ha in progetto per i deposti leader, confinati nell'isola di Madera.

Caetano, Thomaz e gli ex ministri degli interni e della difesa sono allogati a Funchal nel palazzo del governatore Sao Laurencao e occupano sei lussuose stanze. Oggi essi avrebbero pranzato col governatore, che è stato deposto dalla giunta ma non ancora allontanato dal palazzo. Un portavoce del governo ha detto che Caetano e Thomaz sono liberi di fare e ricevere telefonate, e che praticamente si trovano agli arresti domiciliari. Il funzionario ha aggiunto di essere in attesa di ulteriori ordini da Lisbona.

Il «Movimento», più i rappresentanti del partito comunista, del partito socialista e del partito cristiano antifascista hanno chiesto l'arresto immediato di Caetano e di Thomaz. Essi hanno anche chiesto che siano rastrellate tutte le armi della polizia regolare, dei movimenti giovanili fondati da Salazar, della difesa civica, del partito di azione popolare nazionale abolito e della Legione paramilitare portoghese. Il comandante della Legione, ammiraglio Enrique Tenrreiro, che era un amico intimo di Thomaz, è stato arrestato oggi per ordine della giunta.

Secondo il «Movimento», vi sono ancora «fascisti al potere» fra cui alti funzionari dei sindacati di osservanza governativa, sindaci, consiglieri municipali e centinaia di funzionari che occupavano posti governativi. Un membro del «Movimento», Henrique Neto, ha detto che è imperativo che il nuovo governo agisca immediatamente presso le sedi dell'Unione e della sicurezza sociale «perché la c'è un mucchio di denaro del popolo» Comunque l'incontro fra il gen. Spinola e i membri dell'opposizione politica prima del colpo di stato è stato definito «molto cordiale». Spinola sarebbe propenso a costituire un governo provvisorio anche prima delle tre settimane prefissate.

Frattanto la giunta militare ha ammonito i cittadini portoghesi dal compiere azioni di rappresaglia nei confronti degli agenti della odiata polizia politica. Un comunicato diramato dalla giunta dice che le forze armate non tollereranno «cieche rappresaglie» contro chicchessia, nemmeno contro i membri della sciolta polizia politica.

A dimostrazione del nuovo clima politico che si è instaurato in Portogallo c'è anche la decisione odierna della giunta militare di adottare, e non soltanto di permettere, la giornata del primo maggio come festività nazionale. E' la prima volta, in quasi mezzo secolo di storia della nazione lusitana, che questa giornata, festeggiata da tutti i lavoratori del mondo, è riconosciuta da un regime portoghese.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Una nuova riunione quadripartita presieduta da Rumor ha permesso ieri alle forze politiche della maggioranza di giungere a un accordo di massima per l'avvio della riforma della RAI-TV, che prevede il «diritto di accesso» alle Regioni, ai sindacati, alle forze politiche, l'allargamento del consiglio di amministrazione a rappresentanti delle Regioni e dei dipendenti dell'azienda, un maggior controllo parlamentare e una diversa distribuzione degli incarichi tra i partiti.

L'intesa permetterà oggi al Consiglio dei ministri di varare una ulteriore proroga della convenzione tra lo Stato e l'ente radiotelevisivo, che scade alla mezzanotte odierna. La proroga sarà varata con decreto-legge e avrà una durata limitata, per consentire al Parlamento di discutere il disegno di legge della «miniriforma». Il Consiglio ha all'ordine del giorno anche alcuni provvedimenti per il rilancio dell'edilizia.

La polemica tra le forze politiche per il referendum continua a svilupparsi a ritmo serrato e sembra estendersi anche oltre i confini dei partiti. Il «fronte laico», e in particolare i comunisti, accusano la Chiesa di interferenze nella campagna elettorale; a loro volta, i democristiani rivolgono ai comunisti l'accusa di strumentalizzare i sindacati.

Il Portogallo è avviato, almeno all'interno, sulla via della democrazia. Per la prima volta la festa del 1.o Maggio è stata riconosciuta come festa nazionale. Ma è sul futuro delle colonie che sorgono le prime divergenze. Il generale Spinola cerca di conservare un legame fra il Portogallo e i territori d'oltremare, attraverso una forma federata che dovrebbe essere espressa per voto dalle popolazioni locali. I rappresentanti dei gruppi politici che ieri hanno avuto un incontro con il generale, propendono, invece, per la concessione dell'indipendenza. E' su questo punto che Lisbona dovrà affrontare la fase più critica e delicata della sua evoluzione politica.

L'ESPLOSIONE NOTTURNA ALLA SCUOLA SLOVENA DI SAN GIOVANNI

FERMA CONDANNA DEL GOVERNO PER L'ATTENTATO DI TRIESTE

In precedenza Belgrado aveva protestato con l'ambasciatore Maccotta Almirante smentisce le frasi antislovene che gli hanno attribuito

Roma, 29

Questa sera Palazzo Chigi ha diffuso, attraverso le agenzie di stampa, il seguente comunicato di condanna in merito all'attentato compiuto sabato scorso da ignoti, a danno della scuola slovena nel rione di San Giovanni a Trieste:

«Il governo italiano esprime la più recisa condanna per il recente vile attentato perpetrato, fortunatamente senza conseguenze sulle persone, contro una scuola slovena a Trieste, come per ogni altro gesto o affermazione che tenda a resuscitare tra cittadini italiani inammissibili sentimenti di divisione, basati su differenze linguistiche, etniche o culturali.

«Gesti come quello in questione — aggiunge il comunicato governativo — sono contrari ai principi della Costituzione, e condannabili anche in quanto si propongono di creare ostacoli alle relazioni di amicizia e di buon vicinato con la Jugoslavia, sempre promosse dal governo italiano. Il criminoso gesto compiuto non mancherà di essere perseguito a norma delle disposizioni vigenti nell'ordinamento penale italiano».

In precedenza si aveva avuta notizia attraverso l'agenzia «Tanjug» che il vicesegretario agli esteri jugoslavo Raif Dizdarevic aveva convocato in mattinata l'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Walter Maccotta, e, a nome del consiglio esecutivo federale (governo), aveva elevato una «energica protesta in relazione all'attentato contro la scuola slovena presso San Giovanni, il 27 aprile scorso, che rappresenta un attacco criminoso ai danni della sicurezza fisica e dei diritti elementari della minoranza slovena».

Il viceministro ha chiesto al governo italiano di adottare le più severe misure e di tenere al corrente il governo jugoslavo dei risultati dell'inchiesta, in armonia con gli impegni internazionali e con quelli in particolare che discendono dall'articolo 3 dello statuto speciale annesso al Memorandum d'intesa del 1954. Dizdarevic ha aggiunto che il governo jugoslavo attende dal governo italiano l'adozione delle misure idonee ad impedire che casi del genere abbiano a ripetersi.

Sempre a proposito dell'attentato, si deve registrare anche un intervento-smentita di Almirante. In relazione alle affermazioni dell'organo jugoslavo «Borba», diffuse ieri, il segretario nazionale del MSI-DN ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il mio discorso pronunciato a Trieste il 18 aprile è stato reperito dal Catalano, capo dell'ufficio politico della questura, il quale si è limitato a dire ai giornalisti che, erano in corso un paio di battute fuori città e un paio in città. I risultati, finora, sono tutti negativi. Una delle battute fuori città svolta in una zona montana, ha dovuto essere sospesa a causa della nebbia.

E' stato chiesto al dott. Catalano come mai, se tutti gli inquirenti sono del parere che Sossi si trovi prigioniero in città, vengano effettuate anche le battute extraurbane. Il motivo — questa è la spiegazione — è che segnalazioni e informazioni fanno ritenere possibile che in una certa zona (quella già visitata nei giorni scorsi di Busalla-Ronco) Sossi abbia potuto transitare in un'ipotetica marcia di trasferimento impostagli dai suoi rapitori. E' stato domandato a Catalano se la città collabora, se arrivano segnalazioni. «Anche troppe — è stata la risposta —. Le segnalazioni, però, non si fondano su fatti precisi, ma su semplici supposizioni».

Frattanto è giunto stamane a Genova il generale Carlo Alberto Della Chiesa, comandante della I brigata carabinieri di Torino. Poco dopo il suo arrivo il generale ha riunito tutti gli ufficiali che partecipano alle indagini sul rapimento di Sossi con i quali ha esaminato la situazione.

In concomitanza con la ripresa delle indagini, a Varazze, sulla Riviera di Ponente, è stata bruciata una «Porsche» e accanto è stato trovato un volantino, scritto con pennarello rosso e firmato «Brigate rosse»; il testo è analogo a quello scritto nei fogli trovati nei giorni scorsi accanto a due automobili bruciate a Torre del Mare e a Spotorno. L'incendio è avvenuto poco dopo mezzanotte e la «Porsche», di proprietà di Moreno Spocci di 37 anni, rappresentante di prodotti farmaceutici, è andata distrutta. *(Italia)*

COMMENTO DELL'«UNITA'»

«Incoscienti dissennati o provocatori»

Roma, 29

Il giudizio del PCI «sul criminale ratto del magistrato Sossi» è che «chi lo ha effettuato è espressione o si è fatto strumento delle più pericolose forze reazionarie, quelle che puntano sulla strategia della tensione e della eversione». Così afferma in un corsivo il quotidiano del PCI l'«Unità». Dopo essersi chiesto se si tratta di «incoscienti dissennati» o di «provocatori professionali» o di tutte e due le cose assieme, il giornale rileva che a parte l'oggettiva esecrabilità del gesto, il momento scelto per compierlo conferma quali siano i fini politici antipopolari e antidemocratici di questi gruppi e di chi li manovra.

La stampa di destra — scrive «l'Unità» — sviluppa una campagna coerente con gli scopi di chi ha voluto e attuato il rapimento: seminare timore e confusione nell'opinione pubblica sia per obiettivi di sovversione sia per obiettivi politici immediati. In ogni valutazione occorre tener presente l'esigenza di operare perché Sossi torni vivo alla sua famiglia. Questo non significa parlar di cedimenti o di rese a ricatti ,ma significa non concedere spazi all'isteria. «Non giovano alla positiva soluzione del caso — afferma il giornale — né tanto meno a tranquillizzare l'opinione pubblica le polemiche che sono state scatenate da un corpo dello stato contro l'altro».

NOVE ORE DI COLLOQUIO FRA KISSINGER E GROMIKO SUL MEDIO ORIENTE E SULLE ARMI STRATEGICHE

S.U. E URSS A GINEVRA HANNO LIMATO LE INTESE

Un comunicato congiunto improntato all'ottimismo - «K» ad Algeri

Ginevra, 29

Il Medio Oriente, con particolare riferimento al disimpegno siro-israeliano nel Golan, i colloqui sulla limitazione delle armi strategiche (Salt) e il prossimo viaggio del Presidente Nixon a Mosca, questi i temi affrontati dal ministro degli esteri sovietico Gromiko e dal segretario di stato americano Kissinger in una conversazione - fiume protrattasi per nove ore nell'appartamento occupato da Kissinger al diciottesimo piano di un albergo di Ginevra.

Un colloquio che ha lasciato soddisfatte entrambe le parti, che è stato definito dallo stesso Gromiko «fruttuoso e amichevole» e sul quale, a conferma di ciò, i due ministri degli esteri hanno ritenuto opportuno rilasciare, stasera, un comunicato. Del testo i giornalisti hanno potuto prendere visione proprio mentre il capo della diplomazia americana giungeva all'aeroporto di Algeri per dare inizio alla sua quinta missione di pace in Medio Oriente. Domani pomeriggio sarà al Cairo per il previsto incontro con Sadat.

Era da mesi, si sottolinea, che Washington e Mosca non davano prova di una simile unità di intenti o di concreta buona volontà. «Le due parti — è detto nella dichiarazione congiunta — si dicono certe che un numero di accordi volti ad ampliare la collaborazione fra Stati Uniti ed Unione Sovietica, a ridurre ulteriormente il pericolo della guerra ed a rafforzare la pace internazionale, saranno pronti per essere conclusi in occasione del vertice di Mosca».

Per quanto riguarda la situazione medio-orientale, soprattutto per quanto attiene al disimpegno tra le truppe di Damasco e quelle di Tel Aviv nel Golan sia Gromiko che Kissinger si sono impegnati ad adoperarsi per uno sbocco positivo della crisi e soprattutto a tenersi in stretto contatto in modo da coordinare la loro azione e quindi rendere più agevole il raggiungimento della pace nella zona. I due statisti auspicano inoltre una sollecita ripresa della conferenza di pace di Ginevra (e ciò appare una concessione alle volontà sovietiche) mentre in tema di colloqui Salt si «dicono concordi a perseguire i loro sforzi per un accordo».

I colloqui si sono svolti in due tempi. La riunione del mattino è stata dedicata completamente alla situazione nel Medio Oriente, mentre il pomeriggio è stato dedicato alle discussioni sulla limitazione degli armamenti strategici. Funzionari dell'entourage di Kissinger hanno detto che questi comprende la necessità politica del Cremlino di una «visibile posizione di influenza», nell'azione per arrivare ad un componimento del conflitto arabo israeliano, ma hanno aggiunto che Kissinger ritiene che i russi devono rendersi consapevoli delle conseguenze se gli sforzi di pace vengono sabotati.

Gromiko dovrebbe recarsi in Siria nel corso della settimana, forse in coincidenza con l'arrivo di Kissinger. Lo scopo del viaggio di Gromiko non è stato rivelato, ma la sua visita riflette la preoccupazione di Mosca di non lasciare completamente a Kissinger la mediazione. *(Ap)*



Telefoto Ansa-Upi
Ginevra — Le signore Kissinger e Gromiko a spasso per la città, mentre i loro mariti discutono sui problemi mondiali

BOMBE A MILANO contro la polizia

Milano, 29

Tre ordigni sono stati fatti esplodere questa notte contro la sede del primo distretto di polizia, in piazza San Sepolcro; del quarto distretto di polizia, in via Poma; e contro una colonnina per le chiamate urgenti alla questura, posta in piazza Piola. I danni non sarebbero rilevanti.

AL CONFINE CON L'IRAQ

BOMBE PER ERRORE su un villaggio turco

Mardin, 29

Secondo notizie pervenute a Mardin, nella Turchia nord-occidentale, le forze irachene hanno bombardato per errore un villaggio turco di confine, durante un attacco lanciato oggi contro i ribelli curdi nell'Iraq settentrionale. A seguito dell'attacco, tre abitanti del villaggio turco sarebbero morti e quattro sarebbero stati feriti. Il villaggio è stato evacuato.

SENZA BATTUTE D'ARRESTO LA CAMPAGNA PER IL VOTO DEL 12 MAGGIO

REFERENDUM: TUTTI I PARTITI ALLA RICERCA DI VOCI ALLEATE

Scambi di aperte accuse fra gli opposti schieramenti - Ieri hanno parlato i ministri Colombo e Lauricella, La Malfa e il socialdemocratico Orlandi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Il dibattito tra i partiti sul referendum non registra ormai neppure una battuta d'arresto Se oggi Fanfani, per la prima volta dopo molti giorni non ha tenuto comizi o rilasciato interviste, è stato il ministro Colombo a ribadire le tesi antidivorziste della DC e sul fronte opposto, tanto per limitarsi agli interventi di maggior rilievo, hanno parlato il ministro socialista Lauricella ed il segretario repubblicano La Malfa ed il segretario socialdemocratico Orlandi. Quest'ultimo ha avuto, nel transatlantico di Montecitorio uno scambio di battute con la comunista Jotti, dal quale è emerso che, al di là dei sondaggi e delle indagini finora svolte, gli stessi esponenti dei partiti politici concordano nell'affermare che è del tutto impossibile fare previsioni certe sul risultato del voto del 12 maggio.

Orlandi ha fatto l'ipotesi che numerosi cattolici votino per il divorzio, ma ha anche detto che molti laici potrebbero votare contro. «C'è la possibilità — ha osservato — di un ampio rimescolamento di voti». Dello stesso parere si è detto il repubblicano Compagna, reduce da una serie di comizi nel Mezzogiorno. La comunista Jotti ha sostenuto che uomini e donne che votano per il PCI sentiranno «il richiamo del partito» e voteranno per il «no», ma ha fatto questa affermazione senza toni trionfalistici, quasi nutrisse alcune perplessità.

In effetti, bisogna rilevare che a rendere ancora più incerto il quadro delle previsioni contribuisce il fatto che le polemiche finora sviluppatesi tra i partiti ed altre organizzazioni fiancheggiatrici vanno coinvolgendo strutture, istituzioni ed associazioni che non dovrebbero essere chiamate in causa. Da un lato, infatti il «fronte laico» e, in particolare, i comunisti rivolgono sempre più esplicite accuse alla Chiesa di indebite ingerenze nella campagna elettorale. Dall'altro i democristiani accusano i comunisti di strumentalizzare i sindacati per un argomento che nulla ha a che vedere con le rivendicazioni salariali e sociali.

La DC, in particolare, ha rimproverato alla Cgil di essersi messa al servizio della causa del «no» e ha sottolineato l'esplicito discorso in proposito fatto ieri dal segretario generale della confederazione Lama. A queste accuse ha oggi replicato l'«Unità», sostenendo che «una delle sceite di fondo, fatta unitariamente dai sindacati, è il valore della libera milizia politica dei lavoratori e dei dirigenti sindacali» e ha aggiunto che «il sindacato non può e non deve trasformarsi in una sorta di limbo apolitico» e che l'autonomia sindacale non deve tradursi in una spoliticizzazione dei suoi membri.

Una tesi questa alla quale la DC, con discorsi dei suoi esponenti politici e sindacali e corsivi del «Popolo», ribatte sostenendo che per i comunisti l'autonomia è legittima solo quando coincide con gli interessi del Pci, mentre è «reazionaria e fascista» quando è in contrasto. Per questo la DC ribadisce le sue preoccupazioni per un sindacato unitario che rischi di essere egemonizzato dai comunisti. L'allargarsi a questi problemi del dibattito sul referendum dimostra, incontestabilmente, quanto ormai la discussione esuli dai temi specifici del divorzio per sconfinare sul terreno politico. E in effetti più ai problemi politici che a quelli propri del referendum ha dedicato la sua attenzione Colombo nel discorso fatto oggi a Milano.

Il ministro del tesoro ha sostenuto che «l'abbinamento di fatto, se non nelle intenzioni operato dal Pci del compromesso storico con il referendum, ha reso impossibile un accordo per far decadere il referendum». Ciò perché «qualsiasi accordo per evitare il referendum sarebbe diventato automaticamente quasi un preludio ad un'apertura verso il comunismo, apertura che contrasta con gli obiettivi e gli interessi e le stesse possibilità di esistenza di un partito come la DC». Colombo ha poi sostenuto che «è proprio dal Pci che viene il tentativo di isolare questo scontro, nel proposito di isolare la DC e di approfittare, a propri fini di potere, della fenditura aperta nella solidarietà democratica».

Dopo aver sostenuto che «è stata la legge sul divorzio, con il suo oltranzismo — una legge oltre tutto per tanti aspetti carente — ad introdurre un elemento di potenziale profonda spaccatura nella società civile e politica italiana», Colombo ha concluso sostenendo che il «sì» per l'abrogazione della legge «è contro l'attenta considerazione di casi particolarmente gravi che rendono impossibile il mantenimento del vincolo matrimoniale, ma contro un meccanismo automatico ed ingiusto moltiplicatore delle dissoluzioni delle famiglie».

Da parte sua La Malfa, parlando a Milano ha affermato che inserire la battaglia per l'abrogazione sulla legge del divorzio in una situazione del paese economica, sociale e istituzionale assai grave, è l'ultimo errore che «certo mondo clericale chiuso ad ogni innovazione potesse compiere». «Ma se questo mondo — ha aggiunto sviluppando la polemica con Fanfani — è insensibile ad ogni altro problema che non fosse la difesa estrema di certe posizioni della chiesa, ha commesso un grave errore, non si comprende perché uomini di diversa apertura e di diverse sensibilità, abbiano abbracciato con tanto fervore la stessa causa. Solo una vittoria della legge sul divorzio — ha concluso — può consentire, subito dopo il 12 maggio, quell'appello alle forze laiche e cattoliche perché facciano un responsabile sforzo per salvare il Paese dalla crisi».

In un comizio tenuto a Palermo, il socialista Lauricella, ha detto: «Si può anche pensare che l'on. Fanfani sia sincero, quando dice che, con il referendum, la DC non intende far saltare l'attuale quadro politico. Ma le azioni e i comportamenti del segretario DC, rivolte a sollecitare il volto per l'abrogazione del divorzio di tutte le componenti retrive e conservatrici dell'elettorato italiano, sono una prova di una logica politica diversa e pericolosa». Da segnalare infine che in una intervista ad un settimanale Malagodi ha rilanciato la proposta liberale di «un accordo strategico tra Pli, Pri e Psdi». I tre partiti, questo è il pensiero di Malagodi, sono diversi, ma un accordo «anche solo tecnico-elettorale influirebbe positivamente anche sul Psi, travagliato com'è tra l'interesse etico politico di contribuire alla difesa della democrazia e l'inclinazione classica a collaborare col Pci».

R. P.

Le ricerche di Sossi



Telefoto Ansa

Genova — Un agente, pistola in pugno, entra di sorpresa in uno dei casolari dell'entroterra genovese che vengono perquisiti

«Miniriforma» Rai-Tv

Dalla prima pagina

che comprenderà il presidente, il direttore generale e un rappresentante per ciascuno dei partiti della maggioranza a diversi titoli.

Oltre al decreto per la RAI-TV, il Consiglio dei ministri approverà domani anche alcuni provvedimenti per l'edilizia, sui quali una decina di giorni fa intervenne l'accordo fra il ministro del tesoro Colombo e il ministro dei lavori pubblici Lauricella. Si tratta di un decreto legge per lo snellimento delle procedure e l'integrazione finanziaria dei programmi in corso; di un disegno di legge decennale per l'edilizia abitativa, sia agevolata, sia convenzionata, e di un disegno di legge che prevede nel primo triennio, investimenti per 3.300 miliardi, la ristrutturazione del Comitato per l'edilizia residenziale (CER) e la disciplina della gestione degli stanziamenti effettuati nel passato. Il disegno di legge prevede appunto l'istituzione di una «finanziaria» che dovrebbe gestire i fondi assumendo alcuni dei compiti che erano della Gescal. I particolari del piano per l'edilizia sono stati illustrati stasera da Lauricella in una riunione della commissione interregionale svoltasi al bilancio. Il Consiglio non dovrebbe invece occuparsi, nella riunione di domani, del problema della presidenza della Corte dei conti. Nei giorni scorsi i magistrati della Corte hanno rivolto una vera e propria intimazione al governo, perché nomini il nuovo presidente, rivendicando alla Corte, nel caso di mancata osservanza di questo adempimento, il diritto a farlo in proprio. I magistrati della Corte hanno già da tempo designato il dottor Sinopoli; nei suoi confronti, però, hanno sollevato obiezioni alcuni ministri (in particolare Matteotti), sostenendo che il dottor Sinopoli ha avuto un'onorificenza assegnatagli dallo stesso Hitler. Comunque, il dott. Sinopoli è giudicato uomo di capacità e tecnicamente qualificato. La questione sarà,comunque, affrontata a breve scadenza.

Sembra anche da escludersi che il governo esamini domani il «caso Carli» anche perché sono state oggi, in ambienti ufficiali, definite del tutto infondate le voci circolate nei giorni scorsi sul proposito del governatore della Banca d'Italia di dimettersi.

R. P.

Condanna

gistrato ed è a disposizione di chiunque — giornalisti e uomini politici — voglia prenderne conoscenza. Smentisco nel modo più assoluto di aver incitato all'odio razziale, la discriminazione o alla persecuzione nei confronti della minoranza slovena in Italia.

«Mi sono limitato — come era mio dovere e mio diritto di cittadino italiano e di parlamentare — a replicare alle pesanti minacce già in precedenza indirizzate contro l'Italia, ed ha particolarmente osservato quanto incaute e contraddittorie fossero state le complicità politiche di taluni dirigenti politici italiani in Trieste con i rappresentanti delle minoranze slave. In più precisi termini ho criticato la progressiva slavizzazione di larga parte del tessuto economico e sociale della città di Trieste. Non ho mai pensato e non penso ad una politica di discriminazione razziale come è invece praticata in Jugoslavia, ai danni degli italiani della Zona B, cui sono negate tutte le libertà e cui sono contestati tutti i diritti». *(Ansa)*

Spinola

Spinola, ha con questa sua decisione tolto l'iniziativa ai gruppi dell'opposizione, i socialisti di Mario Soares e i comunisti del partito ancora clandestino.

Incontrandosi con i direttori dei giornali di Lisbona e con i leaders politici, Spinola ha detto agli interlocutori che il primo maggio è un'ottima occasione per una celebrazione ordinata «della vittoria straordinaria» delle forze armate che hanno rovesciato il regime di Caetano. Spinola ha sottolineato la necessità che i festeggiamenti e le manifestazioni popolari non trascendano i confini dell'ordine pubblico. Egli ha avvertito che le forze armate interverranno con polso fermo se le manifestazioni dei dimostranti dovessero andare oltre le espressioni «di felicità».

Sul piano delle formazioni politiche da registrare che un gruppo di autorevoli cattolici si è riunito, stasera, a Lisbona per decidere sulla fondazione di un partito democratico cristiano. Raul Rego, direttore del giornale «Repubblica», ha dichiarato, in proposito: «I cattolici possono formare il loro partito quando vogliono. Magari utilizzando la vasta organizzazione cattolica che in Portogallo è molto forte e ha svolto una lotta politica democratica e progressista».

Tra i leader indicati come futuri capi del partito cattolico figurano il noto neurologo Miller Guerra, il prof. Sà Carneiro e il noto economista prof. Demoura, tutti uomini politici molto noti che già operano negli organismi democratici che affiancano la giunta militare.

Infine si apprende dal Mozambico che gli studenti dell'università di Lourenco Marques hanno espresso appoggio alla nuova giunta militare portoghese. Gli studenti universitari, molti dei quali sono di razza bianca, condannano il regime Caetano come «fascista» e aggiungono che sono necessarie misure urgenti per risolvere «i gravi problemi coloniali» di fronte ai quali si trova il Mozambico.

(Condensato Ap - Italia - Ansa - Reuter)

PROSPETTIVE SFAVOREVOLI PER LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

LA SCUOLA SI PREPARA A UNA SERIE DI SCIOPERI

Non ancora decisa la data della prima astensione: forse tra il 15 e il 20 maggio Definiti «contraddittori» gli schemi dei decreti delegati predisposti dal governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

I sindacati confederali della scuola si preparano allo sciopero. Si va ad un'azione unitaria di sciopero che favorisca la mobilitazione, già programmata, di tutte le categorie dei lavoratori in modo — dicono i sindacati — da «rendere fattibile anche il precedente programma di incontri della federazione unitaria con i rappresentanti dei vari sindacati di settore sulle iniziative da prendere a favore del rinnovamento della scuola». Non si fanno ancora date, ma la prima azione dovrebbe essere subito dopo il referendum per il divorzio, in un periodo che si pone tra il 15 e il 20 maggio.

I segretari nazionali dei sindacati confederali della scuola si sono incontrati oggi con la segreteria della federazione delle confederazioni. Due gli argomenti in discussione: ulteriore chiarimento dei punti qualificanti dello stato giuridico sui quali, a breve scadenza, saranno mobilitate tutte le categorie di lavoratori per uno sciopero di carattere generale; proporre una piattaforma rivendicativa «agile e aggiornata» alla base, che preme per scioperi immediati, allo scopo di indurla ad attuare una azione sindacale «attentamente programmata e quindi con maggiori possibilità di successo».

Nel corso della riunione è stata sottolineata la «gravità della situazione» della scuola e il «carattere contraddittorio» dei provvedimenti ministeriali (cioè gli schemi dei decreti delegati) predisposti. Ne è scaturito che l'azione sindacale «deve essere impostata su punti qualificanti da individuare all'interno di schemi di provvedimenti oltremodo complessi». I confederali della scuola sono, dunque, decisi a questo sciopero. Aspettano, nei prossimi giorni, ma la data non è stata ancora fissata, una riunione con gli altri sindacati confederali e, intanto, insistono nell'affermare che il fermento monta, che la base sollecita immediate azioni contro gli attuali contenuti dei decreti delegati, che il sindacato autonomo della scuola elementare (Snase) è sollecitato dalla sua base a proclamare uno sciopero massiccio che si vorrebbe nei giorni 7 e 8 maggio e per il quale una decisione dovrà essere presa domani.

Insomma si cerca di paralizzare il mondo della scuola proprio verso la fine dell'anno scolastico. Il settore è in piena agitazione mentre in sede ministeriale, anche attraverso continue riunioni con i sindacati, si cerca di individuare soluzioni che evitino il ricorso a un'azione di lotta generalizzata. I segretari generali della Cgil, Cisl e Uil, i quali avevano presieduto la riunione con i sindacati della scuola, nel pomeriggio hanno tenuto l'attesa riunione della segreteria della federazione delle confederazioni per definire gli aspetti quantitativi e la scala di priorità delle richieste che saranno sottoposte giovedì all'attenzione del governo.

Nessun possibilismo. Il movimento sindacale vuole immediati, concreti provvedimenti su alcuni punti che sono al primo posto della scala delle priorità. Le richieste contenute nel documento che sarà inviato a palazzo Chigi e rappresentano la «piattaforma globale» del sindacato, sono legate, ad ogni modo, da un denominatore comune che è la salvaguardia del potere d'acquisto dei salari. Quanto alle caratteristiche che il confronto sindacato - governo dovrà avere, secondo Ciancaglini della Cisl, sulla base dei risultati del confronto globale e del suo possibile seguito a livello articolato, il movimento sindacale svilupperà una «strategia di azione rispondente alla serietà degli impegni assunti».

Dovranno, in particolare, essere configurati impegni prioritari per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, la crescita equilibrata del sistema economico, l'avvio concreto delle riforme, una politica di controllo efficace dei prezzi e di blocco delle tariffe pubbliche, nonché di revisione dell'imposizione fiscale per i redditi di lavoro dipendente. Si vedrà già giovedì se il governo «vuole affrontare la crisi economica con un corretto rapporto e con una dialettica partecipazione del sindacato o se vuol farne senza», dice Marianetti della Cgil, il quale sostiene che «occorre effettivamente non concedere tregua» al governo. D'altra parte — è il parere di Ravecca dell'Uil — «andiamo a questo incontro non con una piattaforma astratta e generica ma con richieste precise, consapevoli della gravità della situazione».

Sono affermazioni che fanno prevedere uno scontro più che un confronto. In seno alla segreteria si sono scontrate due tesi, questa sera: quella della Cisl e dell'Uil, che era orientata verso un ristretto numero di richieste precise da contenersi in un brevissimo documento; e quella della Cgil, che, invece, era orientata verso la piattaforma globale (il famoso documento esaminato nella precedente riunione). Dopo un'animata discussione ha prevalso la tesi della Cgil e così all'incontro di giovedì i sindacati andranno per discutere tutto, cioè la piattaforma globale. Il che, ovviamente, non faciliterà il dialogo.

Gino Roberti

OGGI «PICCOLO SCHERMO» A RITMO RIDOTTO

Giornata di protesta dei lavoratori RAI-TV

Si lamenta il mancato invito per discutere la riforma dell'ente - Adesione dei giornalisti

Roma, 29

Domani i lavoratori della RAI-TV effettueranno una giornata di protesta, indetta dalla federazione Cgil-Cisl-Uil e dalla Federazione unitaria dello spettacolo. La protesta è legata alla mancata convocazione dei sindacati che avevano chiesto un incontro per discutere della riforma dell'ente, per il quale, afferma un comunicato, «sono in corso di elaborazione proposte in vista della scadenza della proroga il 30 aprile». I sindacati si adopereranno tuttavia per un regolare svolgimento di «Tribuna del referendum».

Anche i giornalisti radiotelevisivi si asterranno domani dal lavoro. L'ha comunicato l'Agirt, l'associazione dei giornalisti della RAI, in un comunicato nel quale è detto che «il servizio pubblico della informazione, indispensabile specie in un momento così delicato della vita del paese, sarà comunque garantito dai comitati di redazione, che assicureranno, sia pure in misura ridotta e con adeguata illustrazione delle motivazioni dello sciopero, i principali appuntamenti informativi, tanto alla radio che alla televisione. La decisione dell'Agirt è stata presa d'intesa con la Federazione nazionale della stampa, «per sottolineare, ancora una volta, la necessità che la scadenza della proroga veda il concreto avvio della riforma della RAI-TV, in modo da realizzare, attraverso un nuovo ruolo del Parlamento, l'intervento delle regioni e delle forze sindacali, una conferma del monopolio pubblico capace di dare maggiore espressione al pluralismo culturale e sociale presente nel paese, e di riconoscere pienamente l'autonomia e la responsabilità professionale dei giornalisti e degli operatori culturali della radio e della televisione».

(Ansa)

ECCEZIONALE RAPIDITA' DELLO STATO NELL'ORDINARE IL PAGAMENTO

Già entro maggio i partiti incasseranno i 45 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Entro il mese di maggio lo Stato dovrebbe versare ai partiti rappresentati in Parlamento i primi 45 miliardi previsti dalla recente legge approvata dalla Camera a tempo di record sul finanziamento dei partiti con il pubblico denaro. La legge — la cui pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» è imminente — prevede, come è noto, uno stanziamento annuo di 45 miliardi, ai quali se ne aggiungono altri 15 negli anni in cui si svolgono le elezioni politiche generali.

Dopo la pubblicazione sulla «G. U.», i segretari dei partiti politici e i presidenti dei gruppi presenteranno una domanda alla presidenza della camera e del senato, per ottenere i finanziamenti previsti. L'erogazione dei fondi — a quanto si apprende — sarà accordata immediatamente, in una unica soluzione, per cui sin dalla fine di maggio i partiti, tramite i gruppi parlamentari, potranno contare sulla somma annua loro spettante. E così mentre il cittadino qualunque spesso è costretto ad attendere penosamente mesi ed anche anni per percepire una pensione maturata in lunghi anni di lavoro, i partiti, nel breve giro di due mesi, si sono assegnati e incasseranno i miliardi a cui ritengono di aver diritto.

Contemporaneamente scatteranno alcune innovazioni all'interno dei partiti, in quanto la legge prevede l'obbligo di compilare un consuntivo, che dovrà essere presentato ai presidenti dei due rami del Parlamento, ai quali compete la vigilanza e il controllo. Il consuntivo dovrà essere stilato entro il 31 gennaio di ogni anno, mentre una copia del bilancio sarà pubblicata sul giornale del partito e su un quotidiano a diffusione nazionale. Il bilancio dovrà essere firmato dal segretario politico e dal responsabile amministrativo e approvato dall'organo competente di partito.

La erogazione del finanziamento annuale da parte dello stato potrà essere sospesa in caso di mancata ottemperanza, da parte dei partiti, agli obblighi previsti dalla legge, e qualora fossero riscontrate irregolarità da parte dei presidenti dei due rami del Parlamento. In vista dell'attuazione della legge, i partiti dovranno ovviamente ristrutturare gli uffici amministrativi; in particolare sarà necessario — anche se la legge non dice nulla in proposito — studiare le percentuali da versare, da parte dell'apparato centrale, alle sedi provinciali per la loro attività.

R. R.

SI PREPARA UNA NUOVA ONDATA DI AUMENTI DI PREZZI

Favorevole il CIP ad alcuni rincari

I ritocchi dovrebbero riguardare tariffe elettriche, giornali, birra tonno e detersivi in polvere - Ancora fenomeni di imboscamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

La situazione dell'Enel, in riferimento alla richiesta di revisione delle tariffe elettriche, e le domande presentate, per essere autorizzati ad aumentare i prezzi, dagli editori dei giornali quotidiani, dai produttori di tonno in scatola e di detersivi, e dalla «Solvay» relativamente al carbonato di sodio (che è utilizzato, tra l'altro per la produzione del vetro) sono state esaminate questa mattina dalla commissione centrale prezzi, organo consultivo del Cip (Comitato interministeriale prezzi). La commissione non ha espresso per ora alcun parere; essa si riunirà nuovamente domani, per proseguire l'istruttoria dei casi in esame. Il parere della commissione sarà quindi trasmesso al Cip.

Comunque, secondo alcune indiscrezioni trapelate in serata la commissione prezzi sembra intenzionata a muoversi secondo i seguenti criteri:

Tariffe elettriche — La commissione ha esaminato soltanto la situazione economica dell'Enel, che prevede un deficit per l'anno in corso di circa 900 miliardi di lire, dei quali 500 miliardi per oneri finanziari e prestiti e 400 miliardi per il costo dell'olio combustibile necessario a far funzionare le centrali termoelettriche. La questione delle tariffe sarà demandata al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che dovrà dare le direttive in materia al Cip.

Giornali — La commissione intende dare parere favorevole all'aumento di 50 lire per ogni copia di giornali quotidiani, il cui prezzo dovrebbe quindi passare a 150 lire.

Detersivi — Rispetto alle richieste dei produttori, la commissione intenderebbe autorizzare ad aumentare i prezzi a 95 lire al kg. (80 per i produttori e 15 per i trasporti e la distribuzione) per la polvere da bucato per lavatrici, lavastoviglie, ecc.; a 60 lire al kg. (50+10) per i detersivi veri e propri; a 35 lire (25+10) per i detersivi liquidi.

Birra — Le industrie del settore hanno formato una specie di cartello, avendo presentato, il 90,9 di esse, domande di autorizzazione all'aumento dei prezzi uguali. La commissione sembra intenzionata a dare parere favorevole ai seguenti aumenti, che vengono forniti in via esemplificativa: per la birra normale la confezione da un quinto dovrebbe passare dalle attuali 44,5 lire a 49,5 (con un aumento di 5 lire), quella da due terzi da 145 lire a 171 (più 26). quella da un litro da 215 lire a 248 (più 33); per la birra speciale la confezione da un quinto da 53 lire a 59,5 (più 6,5), quella da due terzi da 156 a lire 186 (più 30), i barattoli da un terzo da 100 lire a 124 (più 24).

Tonno — Dalla documentazione prodotta dalle industrie risulterebbe che il nostro paese importa il 99 per cento del suo tonno conservato (le nostre tonnare — dicono — commercerebbero soltanto tonno fresco) in base all'aumento dei costi delle materie prime (soprattutto olio di oliva e di semi) le industrie del settore hanno richiesto di poter apportare al loro prodotto un aumento di 60 lire per ogni confezione di 95 grammi. La commissione prezzi sarebbe intenzionata a dare parere favorevole soltanto per un aumento di 40 lire.

Continua intanto la corsa selvaggia agli aumenti; nei negozi numerosi prodotti, anche di largo consumo, scarseggiano nuovamente «per ottenere dai fornitori lo zucchero necessario al dettaglio, i negozianti sono costretti quasi sempre ad acquistare anche altre derrate (in particolare il caffè): è evidente che siamo di fronte a un imboscamento in grande stile di numerosi prodotti, sia da parte delle aziende produttrici sia da numerosi prodotti».

La denuncia viene dalla Confesercenti, che in una riunione del suo direttivo ha sottolineato — informa un comunicato — «la necessità d'istituire una forma di controllo sulla formazione dei costi e dei prezzi, con la partecipazione di tutte le categorie interessate e con la pubblicizzazione dei motivi che eventualmente inducessero ad aggiornare i listini». E' stata inoltre sollecitata «in modo improcrastinabile la fissazione di alcuni prezzi politici (pane, pasta, latte), con adeguate integrazioni ai produttori. Si tratta in sostanza — aggiunge la Confesercenti — di agire prontamente in questa direzione, utilizzando intanto i 100 miliardi già destinati all'acquisto dei prodotti indicati, e di prevedere. sin da ora, un'adeguata dilatazione dello stanziamento stesso».

R. R.

Postino bruciava le lettere: arrestato

Roma, 29

Un portalettere di 39 anni, Giancarlo Bianconi, sorpreso in un prato mentre bruciava corrispondenza, è stato arrestato dai carabinieri e chiuso in carcere, con l'accusa di distruzione di corrispondenza.

Le indagini dei carabinieri sono cominciate alcune settimane fa dopo i reclami degli abitanti della zona «Quarto Miglio», sulla via Appia, i quali hanno fatto presente di non ricevere posta da molto tempo. I sospetti sono caduti sul Bianconi, in servizio nell'ufficio postale di Roma - Torpignattara, al quale era affidato il recapito nella zona. Oggi, l'uomo è stato visto dai carabinieri mentre stava dando fuoco a centinaia di lettere, plichi e altri stampati per evitare di consegnarli e terminare prima il lavoro.

(Ansa)

FURIA SCATENATA DEI BANDITI NELL'ASSALTO A UNA OREFICERIA

RAPINA CON SPARI A ROMA UNA DONNA IN FIN DI VITA

Un proiettile l'ha raggiunta all'addome - Anche il proprietario del negozio è rimasto ferito: un colpo gli ha forato un braccio

Roma, 29

Una donna è rimasta gravemente ferita in una sparatoria avvenuta durante una rapina compiuta nell'oreficeria di Antonio Colasanti, in via Giovanni Caselli, nel quartiere Portuense. La donna — Manuela Mazzone, di 32 anni — è stata ricoverata in fin di vita nell'ospedale «San Camillo» dove i medici l'hanno subito sottoposta ad intervento chirurgico. Nello stesso ospedale è stato ricoverato anche il gestore della gioielleria, Piero Marchetti, di 41 anni, ferito da un colpo di pistola al braccio sinistro.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto fatta dalla polizia, due giovani con il volto coperto da calze di nailon e armati di pistole, sono entrati nel negozio e hanno cominciato a sparare. Un colpo ha ferito all'addome la donna che è una cliente; un altro proiettile ha forato il braccio di Marchetti che ha subito la frattura dell'omero e guarirà in 45 giorni. Per ora non si sa se i rapinatori si siano impadroniti di oggetti preziosi. Subito dopo la sanguinosa sparatoria i due banditi sono fuggiti a bordo di una «Ford» azzurra dove erano in attesa due complici. L'auto è stata ritrovata più tardi dalla polizia a poche centinaia di metri di distanza.

I due rapinatori, che erano molto alti, magri e indossavano maglioni scuri, hanno cominciato a sparare dopo un leggero cenno di reazione di Piero Marchetti. La circostanza è stata confermata dallo stesso orefice quando è stato interrogato dai funzionari di polizia. «Quando ho sentito aprire la serranda, che avevo chiuso — ha detto Marchetti — stavo chiudendo la cassaforte. Avevo le spalle alla porta e, nel girarmi, ho visto i due malviventi venire verso di me con le armi puntate e pronunciando frasi che non ho capito. Il mio movimento, probabilmente — ha aggiunto Marchetti — ha disorientato i rapinatori i quali hanno cominciato a sparare. Manuela Mazzone è stata colpita al fianco destro ed è caduta con un grido. Subito dopo ho sentito un dolore lancinante al braccio sinistro mentre un altro colpo mi è passato vicino alla testa. Ritengo che i banditi — uno dei quali aveva in mano un sacco di juta — non abbiano preso nulla perché sono subito usciti e risaliti sull'auto che li stava aspettando».

Sul luogo della sparatoria si sono recati il capo della squadra mobile dott. Masone e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Vitalone. In terra, gli agenti hanno trovato tre bossoli, due calibro 7,65 e uno 22. Un sopralluogo sembra confermare che la rapina sia andata a vuoto: la cassaforte era chiusa e nelle vetrine c'erano ancora alcuni «plateau» di preziosi. La «Ford» dei banditi era stata rubata nel pomeriggio in una autorimessa del quartiere San Paolo: la polizia scientifica la sta esaminando per trovare eventuali impronte digitali.

LANCIO IN SARDEGNA del missile «Otomat»

La Spezia, 29

Nel poligono di Salto di Quirra (Sardegna) è stato eseguito un lancio sperimentale del missile Otomat Mark - 1 contro bersaglio navale alla deriva, alla distanza di circa 40 chilometri dalla rampa di lancio. Il tiro — informa un comunicato dell'Oto Melara — ha confermato fra l'altro la capacità del missile a essere lanciato con direzione angolata; il lancio, infatti, è stato eseguito con rampa puntata a 45 gradi dalla direzione del bersaglio.

Il missile, privo di testa esplosiva, ha colpito il bersaglio (ex dragamine della marina militare) penetrando nel ponte di coperta all'altezza delle macchine; l'esplosione del serbatoio di kerosene ha provocato ingenti danni, causando altresì l'incendio del materiale infiammabile. Il lancio conclude la fase di messa a punto del missile Otomat Mark - 1. I prossimi lanci riguarderanno infatti solo il missile Otomat Mark - 2, e cioè la versione a lunga portata (200 chilometri) dell'Otomat.

(Ansa)

IL COMMENTO DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

«Un esempio necessario la sospensione di Franzoni»

Città del Vaticano, 29

Serva di monito a chi presume di intaccare la comunione ecclesiale il provvedimento preso nei confronti di don Franzoni. Questa, in sintesi, la affermazione contenuta in un breve corsivo che precede, sulle pagine dell'«Osservatore Romano» la pubblicazione dei due comunicati relativi all'ex abate di San Paolo. «Con profonda pena — è detto testualmente nel corsivo — diamo notizia del provvedimento adottato nei confronti del monaco benedettino Giovanni Franzoni, dal presidente della congregazione benedettina cassinese, abate Mifsud, e della dichiarazione pubblicata dal vicariato di Roma».

«I legittimi interventi dei superiori, in questa situazione dolorosa e difficile, servano di monito a chi presume di intaccare la comunione ecclesiale con argomenti che esulano dal comune insegnamento del magistero e con autorità non fondata sul mandato apostolico. Non venga meno in nessuno la carità, che si esprime in preghiera e speranza, perché tutti i figli della chiesa, specialmente se rivestiti dell'ordine sacro, continuino a trovare nella comunione con i vescovi la pace dei loro comportamenti».

(Italia)

NEI GIORNI 29 E 30

In maggio l'assemblea della Confindustria

Roma, 29

L'assemblea annuale della Confindustria, che si terrà a Roma pubblicamente nella sede confederale il 30 maggio prossimo, sarà preceduta il giorno 29 da una prima fase che si svolgerà a porte chiuse. *(Italia)*

CONFERENZA A TORINO

PETRILLI ANALIZZA la situazione attuale

Torino, 29

«Economia e società di fronte alla sfida degli anni ottanta» è il tema di una conferenza tenuta dal presidente dell'IRI prof. Giuseppe Petrilli, all'istituto bancario «San Paolo» di Torino, in un incontro con gli esponenti del mondo imprenditoriale piemontese. Dopo aver ricordato come proprio nei momenti di bassa marea emergano, con maggior chiarezza, i limiti di fondo di una economia e di una società, il prof. Petrilli ha rilevato che «le contraddizioni presenti nella nostra situazione attuale sono insorte, e sono diventate insopportabili, proprio perché, nonostante tutto, il paese è cresciuto. L'esaurirsi dei vantaggi, per loro natura effimeri, offerti dalla stessa relativa arretratezza del nostro sistema economico ai fini della concorrenza internazionale, ha, peraltro, imposto di portare alle estreme conseguenze l'opera intrapresa, adeguando il complesso delle condizioni economico-sociali, di cui deve tener conto l'industria italiana, a quelle dei paesi nostri concorrenti».

«Il circolo vizioso — ha aggiunto — in cui siamo entrati per la mancata soluzione di alcuni nodi di fondo, da cui dipende in definitiva la reale comparabilità delle nostre condizioni di concorrenza rispetto a quelle dei paesi industriali più avanzati, ha condotto al riaffiorare di tendenze assistenzialistiche e protezionistiche, destinate fatalmente a favorire lo slittamento del nostro sistema economico in una posizione marginale rispetto alla comunità europea». Secondo il presidente dell'IRI è ormai tempo, quindi, che l'attenzione si sposti dagli obiettivi dell'azione riformatrice, già largamente acquisiti in linea di valore, alla strumentazione capace di renderli effettivamente conseguibili.

«Quanti vagheggiano una impossibile restaurazione delle autorità dello stato, nei termini paternalistici ed accentratori che si addicevano ad una società immobilistica di tipo agricolo, dovrebbero riflettere — ha concluso Petrilli — alla circostanza che in una società industriale il reale prestigio delle istituzioni è inseparabile dalla loro capacità di tenere il passo con l'evoluzione economica e sociale, svolgendo correttamente le funzioni sempre più complesse che sono loro attribuite e di cui tutti abbiamo bisogno».

(Ansa)

Fede nello spirito

OSI' Piero Fossi intitola un suo libro: «Charles De Gaulle o la fede nello spirito» (Marzorati).

Piero Fossi non è, a rigore, uno scrittore politico. Egli è un uomo di lettere, un pensatore, notissimo soprattutto per «La conversione di Alessandro Manzoni», pubblicato per la prima volta, nel 1933, da Laterza e ristampato ora da «La Nuova Italia» di Firenze, che ha edito anche la sua «Lucia del Manzoni». Bastano queste notizie a darci la fisionomia del Fossi: uno scrittore politico sui generis, fuori della politica militante, come del resto sono io. Se mi occupo di questo libro, lo faccio perché punta su degli interessi che non sono politici alla maniera che s'intende comunemente.

E' un'opera, per dirla in breve, di motivi quasi religiosi e di interpretazione spirituale: anticonformistica al massimo. Qual è, infatti, lo scrittore di oggi che sente l'azione politica come espressione spirituale o religiosa; e nell'uomo politico vede un appassionato realizzatore di principi morali?

Politica e idealismo, si sa, raramente vanno d'accordo: in tutti i tempi, non soltanto oggi. Oggi meno che mai, nella cosiddetta epoca tecnologica penetrata e dominata dalle applicazioni scientifiche e rivolta a scopi materialistici.

Parlare di idealismo a proposito della politica diventa, oggi, una manifestazione di estremo candore, una patente di ingenuità. Si opera per delle conquiste che con lo spirito non hanno nulla a che vedere e ne sono anzi l'antidoto; si punta sui mezzi materiali, sulle ricchezze che passano in primo (e spesso definitivo) piano.

Tanto gli individui presi a sè, isolatamente, quanto riuniti in moltitudine, in popolo, hanno di mira la potenza materiale. Si tratta di un fenomeno così evidente che è inutile indugiarvisi.

La cultura, lo spirito, gli ideali ne escono avviliti: la grande preoccupazione ora sta nel dubbio che, a forza di trascurarli, ci si dimentichi di essi, e se ne faccia a meno, adattandosi alla nuova situazione perentoriamente materialistica.

Non si tratta di un fatto esclusivamente d'oggi, l'abbiamo detto. Se si scruta nella storia, si trova che molto di quel che è accaduto, presentato come idealistico, era stimolato da interessi materiali e rivolto a conseguirli.

E' inutile negarlo: Machiavelli aveva per tre quarti ragione: sia che pensasse agli individui, sia ai popoli. Per tre quarti; non interamente. Rimane un certo margine o qualche eccezione.

In questo margine o fra le eccezioni Piero Fossi colloca il suo De Gaulle: «suo», perché corrisponde a un particolare senso o a una speciale visione della vita, della società, e del mondo

Lo stimolo o l'interesse religioso è sempre, nel Fossi, urgente, come si è accennato a proposito dei suoi studi intorno al Manzoni. Non c'è da stupirsi che egli faccia gran conto di Simone Weil, un'eccezionale figura di mistica, una «passionaria» spirituale, diventata, oltre che per i suoi «saggi», per la sua azione, un esempio di vita ascetica a servizio esclusivo del prossimo e della società. Il Fossi è rimasto così impressionato dalla potenza spirituale di questa donna che arriva a trovare una profonda corrispondenza fra quel che essa dice e fa e quel che dice e fa De Gaulle.

Si pensa, naturalmente, a un De Gaulle che opera per la sua patria, per la Francia.

A questo punto, si può osservare: ma anche altri personaggi si sono mossi per la loro patria. Certo: ma da moto a moto, o da modo a modo, ci corre. Egli pensava non a una Francia materialisticamente forte e tirannica, ma a una Francia idealmente e spiritualmente rinnovata. Il rinnovamento ideale gli era imposto dal disfacimento in cui il Paese era ridotto dopo lunghe, anche sanguinose, esperienze aventi principi e fini materialistici. I beni materiali scuotono ma, se non sono integrati da altri, portano fatalmente alla rovina. Non è un'espressione retorica ma una necessità di fatto: senza ideali, prima o poi si soccombe. Insomma, per durare bisogna credere in qualche cosa che vada al di là dell'oggetto materiale.

De Gaulle si è trovato, dicevamo, in un momento cruciale per la Francia, con una Francia a terra. Non si è arreso: se la Francia si era rassegnata e piegata, quella che egli sentiva dentro di sè se l'è portata altrove, nella certezza di restituirla come l'avrebbe voluta. Ha finito con l'ottener ragione lui: per questa fede. Una fede che gli è stata insidiata, forse più che dallo stesso nemico, dagli alleati: sicché ha dovuto lottare contro l'uno e contro gli altri. Viene proprio da ripetere: Dio guardi dagli amici.

Sarebbe stato facile, a De Gaulle, dar retta a questi amici: certo, molte pene le avrebbe risparmiate. E invece no, fu inflessibile anche con loro: poiché non badava ai prossimi e mediocri vantaggi, ma alla salute della Francia, e in lontananza. Pensava non all'oggi ma al domani e al dopodomani. Temeva soprattutto che si riconquistasse, sì, la Francia, ma della stessa pasta, in quella situazione con cui si era perduta.

Egli intuiva che, finita la guerra, molte cose sarebbero cambiate nel mondo: e nel mondo voleva sistemata per l'appunto una nuova Francia che saltasse o dimenticasse i periodi bui, e ritrovasse gli stimoli e i motivi di civiltà. Questa parola, «civiltà», che pure ha un senso ben definito, è stata distorta, caso per caso, secondo gli interessi particolari. Quel che corrisponde a certi interessi diventa automaticamente «civile», e «incivile» il contrario.

Per De Gaulle, civiltà significava perfezionamento, miglioramento, vantaggio spirituale e materiale di un popolo. Sì, anche materiale: poiché i popoli vivono su questa terra, e non sospesi nell'aria. Vivere su questa terra però non vuol dire affondarvi: si affonda se non si ha la capacità di volgere in alto lo sguardo.

Ecco, ridotto all'osso, il suo programma. A proposito della società, De Gaulle parlava di «mutamento»: voleva un mutamento.

Piero Fossi riporta un discorso degaulliano che è di importanza capitale, per comprendere le idee e i piani del personaggio. E' lungo e non è possibile trascriverlo qui. Ne riportiamo un pezzetto. «Vi è una terza soluzione (scartate altre due) che è la "partecipazione": questa sì che cambia la condizione dell'uomo nella civiltà moderna. Dal momento che delle persone si mettono insieme per un'opera economica comune, per esempio per far funzionare un'industria procurando sia i capitali necessari sia la capacità di direzione, di gestione e di tecnica, sia il lavoro, si tratta che tutti possano formare insieme una società in cui tutti abbiano interesse al suo rendimento e al suo funzionamento e sia un interesse diretto. Questo implica che a ciascuno sia attribuito per legge una parte di quel che rende l'affare e di quello che la società investe in se stessa grazie ai suoi guadagni. Questo implica anche che tutti siano informati sufficentemente dell'andamento dell'impresa e possano, tramite dei rappresentanti che essi avranno nominato liberamente, partecipare alla società e ai suoi consigli di amministrazione per farvi valere i loro interessi, i loro punti di vista e le loro proposte. E' la strada in cui io ho sempre creduto».

Mi pare che quest'opera del Fossi valga davvero a chiarire, senza che imponga ad alcuno l'accettazione, la fisionomia e l'opera di uno dei più grandi personaggi dell'Europa contemporanea.

Luigi M. Personè



Telefoto Upi

Ismailia — Un elicottero della marina americana che rimorchia una «slitta» elettronica dragamine, fa esplodere (in alto) il primo ordigno sulla sponda orientale del Canale di Suez nel corso dell'operazione di bonifica per riaprire la via d'acqua

Restauro a Modena del Teatro Comunale

Modena, 29

Il teatro comunale verrà restaurato e ristrutturato, con progetto approvato dalla Sovrintendenza ai monumenti. Il preventivo di spesa, di un miliardo di lire, è stato approvato dal consiglio comunale. E' prevista l'installazione del sipario di sicurezza antincendio. La sistemazione dei servizi, una più adeguata funzionalità del palcoscenico e dei palchi; è inoltre in progetto il riscatto dei palchi di proprietà privata.

Il teatro comunale di Modena venne costruito nel 1838 su progetto e direzione dell'architetto Francesco Vandelli. Da molti anni il teatro non ospita soltanto la stagione lirica.

All'associazione teatri Emilia-Romagna — che ha sede presso il teatro comunale — costituita per programmare spettacoli nella regione, fanno capo tutti i teatri emiliani con uno scambio di spettacoli utili ai fini delle minori spese di allestimento.

Per consentire l'esecuzione del primo lotto di lavori, l'inizio della stagione 1974-75, è stata spostata in autunno e si terrà al teatro Storchi.

IN FRANCIA IL DELICATO MOMENTO POLITICO NON OFFUSCA GLI INTERESSI CULTURALI

Cieche raffiche editoriali sopra una Parigi svogliata

Piuttosto scarse o scontate le opere degne di rilievo - Nell'attesa del nuovo romanzo di Aragon Malraux conserva tuttora il primato nelle attenzioni della critica - Gramsci e Fenoglio tradotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, aprile

Non lasciatevi abbindolare dal gusto malsano per la drammatizzazione. A dar retta ai giornali, immagineresti Parigi in preda alle convulsioni preelettorali, la Francia intera annaspante nella fanghiglia del dubbio e dell'incertezza. In realtà, i giuochi di massacro ai quali assistiamo rassegnati non appassionano che un cerchio ristretto di negromanti morosi. La brutalità ostentata dal destino nel gettare sulle ultime ore di Giorgio Pompidou il lenzuolo raggelante della tragedia antica ha certo sollevato nella quasi totalità del paese un'emozione sincera. Ma le giostre ingorde delle candidature a getto continuo strimpellanti intorno a un cadavere ancora caldo hanno trasformato in indignazione una partecipazione non finta. Grande è la perplessità dell'uomo qualunque. Chi se la sente d'inserirsi con un minimo di fiducia nel magma d'una confusione a effetti retroattivi?

Inesauribili sono le risorse d'indifferenza che i parigini sanno mobilizzare per tenersi in disparte da situazioni che sentono il losco. Sufficientemente rispettosi d'un calendario impostogli per decreto, prenderanno, magari di malavoglia, quando suonerà l'ora del voto, il cammino delle urne. Per il momento, è piuttosto l'instabilità della stagione che li preoccupa. Seguono con occhi intenerriti il gonfiarsi dei primi germogli sugli alberi, e non rivolgono che sguardi distratti verso le effigi di Chaban, di Giscard, di Mitterrand, onnipresenti nei punti-chiave della strategia pubblicitaria. Hanno smania di campagna e d'aria pulita. Arcistufi di spettacoli ricalcati sulle liturgie delle messe nere, disertano persino i teatri sovvenzionati e i cinematografi dei Grands-Boulevards. Ricominciano invece — si direbbe — a interessarsi alla lettura. Quale altra conclusione tirare dall'incessante accumularsi di «novità» nelle vetrine dei libri?

Sta il fatto che i grandi imprenditori dell'editoria hanno l'aria di non prendere troppo sul serio la crisi della carta. Larousse, Hachette, Plan, Grassei, Le Seuil, Fayard, Laffont sfornano quotidianamente dozzine e dozzine di titoli impressionanti, mettendo a dura prova i nervi e la resistenza dei recensori di servizio. Come cavarsela, per esempio, con «Le temps immobile» di Claude Mauriac, che pubblica Grasset, e che riassume in cinquecento pagine fitte tutte le qualità e tutti i difetti del «journal intime»? Una meticolosità puntigliosa, che finisce per annoiare, malgrado la ricchezza dello stile e la finezza dell'approfondimento psicologico; un certo snobismo intellettuale sgranato con l'inclinazione aristocratica della preziosità; un insistere su «le nuage de gloire heureuse» e «le charme des rencontres parisiennes» che infastidisce il lettore medio, relegandolo in una sorta di purgatorio per persone malnate. Dal quartiere adiacente, André Malraux ammonisce i cadetti della generazione montante a un po' più di modestia.

Il quartiere adiacente è quello occupato dalle edizioni Gallimard. Non contente d'accaparrare da qualche mese in qua l'attenzione della critica brevettata con il lancio spettacolare di «La tête d'obsidienne» di Malraux, eccole in procinto di scaraventarci tra i piedi un rosario di Jouhandeau, di Dothel, di Pingaud, di Déon, destinato ad affiancare l'uscita prevista per maggio, dell'ultimo romanzo di Louis Aragon, «Théâtre-Roman», che già moltiplica nei cunicoli letterari parigini i solchi di dinamite, le bruciature e i colpi d'ascia.

Buon principe malmenato appena dall'età, Aragon accetta di parlare con la civetteria della primadonna sul declinare, poco disposta a rientrare nell'ombra: «Una somma — dice — più che una conclusione». Si ravvia i capelli d'un grigio azzurrino, si schiarisce la voce, sorride con una punta di malinconia: «Vado sui settantasett'anni, e ci sono cose, pensieri, esperienze che non avevo ancora trovato l'opportunità di esprimere con sufficiente chiarezza. Mi sarebbe dispiaciuto d'andarmene senza averle trasposte in un linguaggio coerente». Una presa di coscienza, forse, o una scommessa contro il destino? «No! Nessun pathos, più o meno equivoco, nel mio incamminarmi verso la porta d'uscita. Semplicemente il desiderio di abbandonare la scena in maniera pulita. Il bisogno, anche, di correggere o cancellare certe immagini di me stesso che interpretazioni abusive della mia opera m'avevano appiccicate addosso...». I personaggi del racconto? «Ridotti a due, in un certo senso, malgrado la presenza di alcune figure marginali. Un uomo sulla soglia della quarantina e un altro che s'avvia allegramente verso gli ottanta. In filigrana, la parabola delle loro giovinezze, profondamente differenti in apparenza, ma cariche di segreti parallelismi, di antagonismi concordati».

Un romanzo piuttosto complesso, dunque, a doppia o triplice serratura? «Alcuni lo troveranno complesso, altri semplificato all'estremo. Mi domando quale potrà essere la reazione dei giovani, una volta rinchiuso il libro...». Ce lo domandiamo anche noi, dopo aver sbattuto, sfogliando le bozze del volume, in una frase apparentemente sconsolata e sconsolante: «Je t'enseigne, ô mon petit, les mathématiques du malheur...». Ma la parata d'Aragon pronta e perentoria: «Le malheur n'est pas plus obligatoire que le bonheur!». Giusto. Nel giuocare con le nostre esistenze, il destino si riserva d'intervertire le carte, a capriccio.

Più cupo e vaticinante che mai, ce lo conferma il giorno dopo Malraux: «Giuoco, giuoco, giuoco! un incessante giuoco di marionette, la vita, la storia, le metamorfosi della cultura! Nell'ambito delle esistenze individuali come in quello delle grandi opzioni collettive, un mito si sostituisce all'altro, un asso di picche all'asso di cuori...». Perché aver scelto Picasso come centro rotatorio, in quella straordinaria sconvolgente meditazione sull'arte e sull'avvenire dell'uomo ch'è «La tête d'obsidienne»? «Parce que Picasso est la plus forte mise en question de notre temps. Picasso pose des question qu'il est le seul à poser. Et ce sont les mêmes questions que nous nous posons en contemplant le crâne precolombien, sculpté dans de la lave pétrifiée, qui justifie le titre de mon ouvrage...». Vertiginoso Malraux! E «La tête d'obsidienne» un libro da tenersi costantemente a portata di mano.

Esco stordito dalla palazzina della Rue-Sébastien-Bottin, sede delle edizioni Gallimard. Michel Mohrt, uno dei pilastri della scuderia, mi parla lungamente per istrada del programma della casa nel campo delle traduzioni. L'edizione delle opere complete di Gramsci, tanto attesa in Francia, sembra sul punto di attuarsi. La versione di «Il partigiano Johnny» di Fenoglio, è già in libreria sotto il titolo «La guerre sur les collines», a cura di Gilles de Van. Le «Poesie» di Pasolini permettono al pubblico francese di rendersi conto delle innumerevoli frecce di cui dispone il proteiforme Pier Paolo. Gallimard rimpiange di essersi lasciato sfuggire l'ultimo romanzo di Enzo Siciliano, «Rosa ou les mensonges des fleurs», pubblicato da Laffont, che incontra un bel successo di mercato, pur non ottenendo che un'adesione mitigata da parte della critica. E c'è infine la contestatissima autobiografia di Don Luca Asprea «Le petit prêtre de Calabre», che le signore del «Tout Paris» si passano sottomano col ghiotto sorriso degli intenditori in materia d'erotismo.

Un po' più lontano, le edizioni Stock si danno intanto un gran daffare per riproporre ai lettori le opere d'una delle loro scoperte più meritorie: le «Oeuvres» e «La ballade du café triste» di Carson McCullers. Questa americana introversa, ma dotata di una sensibilità duramente risarcita, e d'una capacità di tenerezza che l'ha accompagnata fin nella morte senza mai ottenere risposta, merita meglio di un semplice cenno in coda a una cronaca priva di peso.

Ne riparlerò.

Ilo de Franceschi

La rassegna dei libri

STORIA D'ITALIA IN PRIMA PERSONA

Le opere dedicate alla storia dell'Italia sono, a dir poco, numerisissime. Alcune anche molto recenti e pregevoli, scritte da specialisti di chiara fama in base ai più moderni criteri dell'attuale storiografia.

Eppure ci sembra che i quattro volumi dela «Storia d'Italia» di Paolo Rossi, da poco editi da Mursia di Milano, si distacchino notevolmente dal contesto delle pubblicazioni del genere e si racomandino in modo particolare soprattutto a chi alla storia si accosti con animo libero e scevro da passioni di parte, desideroso solo di conoscere i fatti quanto più direttamente possibile e di essere messo in condizione di giudicare in prima persona, senza subire alcun giudizio prefabbricato, per quanto illuminato e sapientemente esposto sia.

Paolo Rossi non è uno storico di professione. Ligure di nascita e di famiglia, ha un brillante curriculum vitae alle spalle: professore universitario di diritto penale, è stato deputato alla Costituente e al Parlamento dal 1946 al 1963, nonché ministro della Pubblica Istruzione e vicepresidente della Camera dei deputati. Attualmente giudice della Corte Costituzionale, ha al suo attivo numerose opere di varia cultura. Come mai, ora, «questa» opera? Questa impresa, anzi, considerando la mole immensa dei dati da valutare, ordinare, offrire al lettore?

«Le vicende del proprio paese — è l'autore che parla — quando sono lunghe, complicate e contraddittorie come quelle del nostro, si affastellano nella mente persistenti e sovrapposte, in modo che si avvicina all'ossessione: metterle per iscritto significa liberarsi».

* * *

Dal 476 d.C. ai giorni nostri: quanti uomini, quanti fermenti di idee, quante battaglie e quanti drammi e quante conquiste in millecinquecento anni. Il problema principale, per chi voglia raccontare tutto, è il criterio di scelta: le omissioni appaiono inevitabili. Ma cosa omettere e cosa, al contrario, sottolineare? Il filo conduttore da seguire, afferma Rossi, non può essere per l'Italia né la «volontà d'essere nazione» che è nata molto tardi (al contrario di ciò che avvenne in Francia), né «l'idea del sacro romano impero (come per le genti germaniche), perchè in Italia la presenza costante della Chiesa come forza politica e le varie egemonie straniere hanno alienato dalla coscienza del più questo istituto che è presto apparso agli italiani un'imposizione estranea; interpretare gli eventi in chiave economica, secondo il principio marxista, sarebbe altrettanto arbitrario, perchè nel nostro paese ol'economia ha sempre mostrato, per gli stessi periodi, panorami varianti dal più alto sviluppo agricolo, mercantile, industriale a condizioni di barbara miseria».

La conseguenza non può essere che una: nel saggio di Rossi manca «il tentativo di comporre in logica coerenza elementi che non si possono far cospirare alla dimostrazione di una organicità della storia italiana senza visibile abuso».

Una mancanza che risulta a ben vedere come il pregio maggiore dell'opera: priva di tesi aprioristiche, di verità rivelate da testimoniare a ogni costo — anche a quello di alterare, più o meno deliberatamente, la «verità» — la «Storia d'Italia» di Rossi essenzialmente compie e permette al lettore di compiere una constatazione: non esiste «razionalità nel reale e il caso regna nella storia come nella vita privata degli uomini». Una affermazione negativa, nella sua stringatezza, profondamente umile e per ciò stesso profondamente saggia.

* * *

Il primo volume comprende un arco di tempo quanto mai vasto, quello che va dal 476 al 1500: tutto il Medioevo, insomma, secondo la suddivisione cronologica tradizionale. 473 pagine, completate dall'utilissimo indice dei nomi.

Il secondo volume, dal 1500 al 1815. Sono i secoli meno «italiani» della nostra storia, quelli in cui la nostra parabola discendente tocca il punto più basso. (Pagg. 350).

Dopo, incomincia il lungo, faticoso ma esaltante cammino del rioupero e della ricostruzione. Ad esso è dedicato il terzo volume, dal 1815 al 1914. (Pagg. 333). Infine, dal 1914 ai giorni nostri. (Pagg. 334).

Come si vede, mano a mano che si avvicina a noi la trattazione si fa più ampia e particolareggiata; in parte per la maggior ricchezza e abbondanza delle fonti disponibili in parte perché l'autore, che si considera (anche se troppo modestamente) un lettore-tipo, sa bene come l'interesse del non specialista si fa tanto più vivo quanto più il discorso storico si accosta al presente. Anche in questa scelta dunque Paolo Rossi ha dimostrato squisita sensibilità e notevole acume nel venire incontro alle esigenze e ai bisogni del pubblico. Il che contribuirà, crediamo, al successo di quest'opera per tanti aspetti eccezionale.

◎

C. S.

Sidney Jordan: *Jeff Hawke* (Milano Libri Edizioni - pagg. 96, L. 1200).

Ed eccoci ai fumetti, queste letture dall'incontrastato fascino se si pensa che, nati in America subito dopo la prima guerra mondiale, rimangono ancora e sempre al'esca di maggior consumo», attirando l'attenzione del pubblico più eterogeneo, dai ragazzi agli adulti.

Diffusi in tutto il mondo, i fumetti debbono probabilmente il loro enorme successo all'immediata espressività che emana da quella successione di fotogrammi quasi cinematografici a cui in sostanza essi si riducono, si da dar luogo ad una lettura che è insieme stuzzicante partecipazione e piacevole e distensivo passatempo.

La «Milano Libri Edizioni» presenta un fumetto di Sidney Jordan «Jeff Hawke», «trilling» fantascientifico in due episodi: «Inquilino senza contratto» e «Il segreto di Shorty».

Mistero, brivido, emozione, coraggio, ingredienti necessari in ogni buon fumetto, sembrano qui in «Jeff Hawke» dosati con sapiente accortezza in un intelligente gioco di parti che al lettore piacerà anche se una strana, oscura minaccia sembra toccarci da vicino, macabro presagio, quando leggiamo: «Se l'uomo continua a rovinare la sua casa ancestrale — alla fine dovrà affrontare la mia ira!».

G. P.



Telefoto Upi

Ginevra — «Flash» su Gromiko e Kissinger che si sono incontrati nella sede della missione russa a Ginevra. Kissinger è in partenza per una nuova missione di pace nel Medio Oriente

DISCOPANORAMA

Aretha: un «black» sbiadito

Aretha Franklin: «Let me your life» - 33 giri Atlantic - Ricordi - K 50031 - **



Aretha «vecchia maniera»

Black is beautiful, ma pare non lo sia più per una delle cantanti afroamericane più celebri (e più brave), ormai ingoiata dall'establishment musical - discografico bianco. Aretha Franklin, magnifica interprete di gospel e di rhythm and blues (cioè di due tra le più genuine forme della musica «pop» nera), è paurosamente slittata su posizioni compromesse con l'easy listening del pubblico borghese d'America, senza smarrire un'oncia di slancio, purezza e duttilità vocale, ma tradendo il «suo» pubblico con il progressivo annacquamento dei contenuti e con la sempre più marcata artificiosità della sua musica. Che rimane una musica addirittura sfavillante, tecnicamente sofisticatissima, ma che ormai ha poco o nulla a che fare con la black music. Ascoltare per credere quest'ultimo LP, dove figurano brani scritti da nomi come Stevie Wonder, Bill Withers, Bobby Goldsboro, Leon Russel e session-men quali David Spinoza, Stan Clarke e perfino Eumir Deodato, arrangiatore dell'iniziale «Let me your life»: qui tutto è perfetto, ma anche pianificato al millimetro (e quindi previsto, scontato). Quanto alla voce di Aretha, è sempre quella, tenerissima e micidiale; ma su di lei si addensa ormai il sospetto: che il suo sia feeling prefabbricato, o quanto meno mandato a memoria. E sembra convalidarlo lo stesso new look fisico di Aretha, che appare in copertina imbellettata, impellicciata e inanellata come una dama dell'high society bianca, e — ciò che è peggio — coi crespi capelli resi assurdamente «tizianeschi» a suon di cachet: quasi a sancire un'integrazione che ai neri d'America non potrà sembrare — e giustamente — che un tradimento.

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Inghilterra batte Giappone

Stomu Yamash'ta's East Wind: «Freedom is frightening» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19242 - **

Percussionista prediletto da numerosi compositori dell'avanguardia «colta», apprezzato artefice di musiche per film («I diavoli» di Ken Russell), ardito propiziatore di matrimoni tra culture musicali diverse e talora antitetiche (quelle del suo Giappone e della pop music occidentale: vedi soprattutto l'album «Floating music», assieme ai Come to the Edge, nei frattempo divenuti Suntreader), fortumatissimo autore e interprete di un'opera-musical recentemente approdata anche in Italia («The man of the East»): questo l'intenso curriculum di Stomu Yamash'ta un musicista che ormai ha attinto fama mondiale e che — da stella di prima grandezza qual è — si può permettere diversioni e scorribande musicali non più rigorosamente controllate e pertinenti come invece in passato.

In effetti, l'abbinamento discografico di Stomu con un musicista di schietta provenienza rock-jazz come il bassista inglese Hugh Hopper (ex Soft Machine e autore in proprio di un discreto 33 intitolato «1984»), seppur assai atteso e preventivamente gratificato dal «placet» del pubblico giovane, non è risultato dei più felici, e certo ha costituito un passo indietro rispetto alla precedente produzione del percussionista giapponese. Riuniti sotto la significativa ragione sociale di East Wind (assieme alla moglie di Stomu, la graziosa violinista Hisako, al chitarrista Gary Bole e al tastierista Brian Gascoigne), Yamash'ta e Hopper dimostrano di saper dar vita a una musica ricca di colore e di atmosfera, ma troppo pesantemente condizionata dal rock-jazz di Hopper (e dell'avanguardia pop britannica in genere): una musica nella quale, salvo qualche lodevole eccezione (la prima parte del brano «Freedom is frightening», che intitola l'album; l'intero ultimo pezzo, la tenue, trasognata «Wind words»), sembra essersi smarrito il fondamentale portato culturale di cui Stomu Yamash'ta era stato latore in Occidente. Intendiamoci: il disco è buono, congegnato egregiamente, con fascinosi e suggestivi squarci; ma vi manca la scintilla di originalità, il colpo d'ala. E soprattutto vi si avverte un inspiegabile senso di subordinazione da parte del giapponese nei confronti del partner britannico e degli altri musicisti, che fanno sì cose notevoli (anche tecnicamente) ma in fondo scontate.

Angolo classico

Ancora Kathleen

La spiritualità assorta di Kathleen Ferrier non era solo del suo canto, era anche del tepore espressivo con cui annunciava qualche volta al pubblico i «fuori programma» (e nella raccolta commemorativa della Decca c'è, per esempio, un breve annuncio di una pagina di Jensen durante una registrazione dal vivo in Norvegia nel 1949), ed emergeva naturalmente in tutta la sua fervida intensità nel repertorio spirituale. Nei brani della «Passione secondo San Matteo» con il «Bach Choir» e la «Jacques Orchestra» diretta da Reginald Jacques, le campiture armoniche della sua vocalità s'innalzano suasivamente con una dolce solennità ad esprimere al massimo la tradizione storico-oratoriale inglese. Il che si manifesta ancor più compiutamente nelle pagine di Haendel, dal «Samson», dal «Messiah»,e da «Judas Maccabaeus» dirette da Boult nel 1952. Vi troviamo però anche una preziosa antologia operistica, che a brani della «Rodelinda» e del «Serse» (il celebre Largo «Ombra mai fu»), unisce l'«Elijah» di Mendelssohn e quell'«Orfeo» gluckiano che tanto le fu caro. Peccato solo che qui l'incisione (contrariamente alle prime facciate dell'album, quelle registrate negli studi della BBC) sia un po' frusciante e velata dal tempo, specie nella parte orchestrale. Si ritorna invece a un soddisfacente risalto sonoro nei «Vier ernste Gesänge» op. 121 di Brahms: e quanta bellezza nello slancio interpretativo che impegna anche l'estensione vocale del contralto inglese, un'estensione non eccezionale ma che qui trova, dalle inflessioni profonde di «Denn es gehet dem Menschen», una vibrante progressione lirica. E' un incantamento che circola anche nella meditazione della «Sapphische Ode» op. 94 n. 4 e nella rarefatta espressività di «Botschaft». Ancora Brahms, quello dell'op. 91 n. 1 e 2, e sopratutto nella «Rapsodia» op. 53 per contralto e orchestra, qui superbamente diretta da Clemens Kraus, e dove l'inizio è subito rivelatore di una «Weltanschauung» elegiaca di abissale risonanza.

Ma ecco la splendida interprete del Lied romantico, di Schumann e Schubert: appena un poco irrigidita nella tessitura alta, Kathleen Ferrier porta nel fraseggio lirico una densità straordinaria, ma anche la leggerezza palpitante del disegno di «Er, der herrlichste von Allen», il secondo Lied del ciclo «Frauenliebe und Leben» op. 42, cui collabora al pianoforte John Newmark. La raccolta schumanniana rappresenta — lo si è detto la volta scorsa — un vertice interpretativo della cantante inglese: ascoltando questa sua esecuzione, ottimamente incisa dalla Decca, si avverte pienamente quel senso di superiorità poetica che è la forza del chiaroscuro vocale della Ferrier, e nello stesso tempo quella comunicativa squisitamente femminile che soltanto la Schwarzkopf ha potuto esprimere su una diversa e più fortunata corda; accostamento che appare più evidente nel terzo Lied («Ich kann's nicht fassen, nicht glauben») o nella variegata scorrevolezza del settimo («An meinem Herzen, an meiner Brust»). Sono notazioni stilistiche che ritroviamo nei Lieder schubertiani, segnatamente in «Gretchen am Spinnrade» e in «Der Musensohn».

Infine le tre ultime facciate della raccolta, dedicate a Mahler, il cui interesse non è solo nella importanza storica dell'interpretazione della Ferrier in anni ancora lontani dal largo fenomeno del recupero mahleriano, ma anche nella direzione di Bruno Walter con la Vienna Philharmonic Orchestra: i «Fünf Lieder nach Rückert» e «Das Lied von der Erde». In quest'ultima composizione ascoltiamo anche il tenore Julius Patzak, ma ammiriamo soprattutto la sintesi elegiaca Walter-Ferrier di «Der einsame im Herbst» o di «Abschied». A breve distanza di tempo da queste registrazioni, che oggi si raccomandano come il piccolo patrimonio artistico di una voce personalissima, Katheleen Ferrier avrebbe interrotto la sua troppo breve carriera (una carriera iniziata relativamente tardi, proprio per la serietà e la scrupolosa coscienza dell'interprete) concludendola con un ultimo «Orfeo». Barbirolli avrebbe dichiarato: «Nessun artista ha mai detto addio al mondo con più eloquente dignità».

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER ESPRIMERE UNA FERMA CONDANNA DEL VILE ATTENTATO

Consigli simultanei oggi al Comune e alla Provincia

Una mozione comune all'esame della Giunta e dei capigruppo
Stamane incontri dei Sindaci della provincia con le autorità

La seduta del Consiglio comunale, che avrebbe dovuto svolgersi ieri pomeriggio, è stata aperta e subito sospesa dal sindaco Spaccini con parole di esecrazione e di protesta per l'attentato alla scuola slovena di San Giovanni. Non si è parlato d'altro al Comune, con l'eccezione solo della commemorazione, fatta dallo stesso sindaco, di tre personalità scomparse in questi giorni, il maestro Cesare Barison, il prof. Giorgio Bonifacio e il generale Guido Slataper; dopodiché, l'ing. Spaccini ha stigmatizzato davanti all'assemblea il gravissimo episodio di sabato sera ed ha annunciato una serie di iniziative che l'amministrazione ha inteso intraprendere, in accordo con la Provincia, per esprimere la propria condanna. Sono stati confermati gli incontri che il sindaco Spaccini, il presidente della Provincia Zanetti e i sindaci degli altri comuni avranno questa mattina con il presidente della Giunta regionale Comelli, con il primo presidente della Corte d'Appello dott. Renzi e con il procuratore generale della Repubblica dott. Pontrelli; nel pomeriggio seguirà un incontro con il Commissario di governo, prefetto Di Lorenzo. «Scopo di questi incontri — ha detto Spaccini dandone l'annuncio — è quello di esprimere, da parte di una comunità civile, l'assoluto rigetto di simili attentati e di chiedere alle autorità un intervento rigoroso che colpisca e punisca i responsabili ed elimini ogni situazione ambigua che ne costituisce l'inevitabile presupposto».

«Con l'attentato alla scuola slovena di San Giovanni, aveva esordito Spaccini, si è voluto tentare di provocare anche nella nostra città un clima di tensione e di insicurezza per colpire quella pacifica e civile convivenza tra i cittadini di lingua italiana e quelli di lingua slovena e porre in crisi le istituzioni democratiche». Dopo aver ribadito quanto affermato subito dopo l'attentato e cioè che «il disegno criminoso evidentemente proviene dagli ambienti dell'estremismo neofascista ed assume eccezionale gravità in questo momento e in questa città perché perpetrato in una zona di confine e in una difficile fase delle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia», Spaccini aveva concluso affermando che «di fronte alla gravità del fatto, occorre che tutte le forze antifasciste, oltre ad esprimere ripulsa e sdegno, sappiano opporre la più strenua vigilanza per stroncare definitivamente la violenza dei gruppi estremisti che si richiamano al fascismo».

Il Sindaco ha quindi annunciato che questa mattina, in vista della seduta del consiglio comunale riconvocato per oggi pomeriggio, ci sarà una riunione dei capigruppo per l'ulteriore elaborazione e definizione di una mozione unitaria presentata dalla giunta e recapitata ieri a tutti i consiglieri. Questo il testo della mozione:

«Il consiglio comunale, richiamati i documenti votati rispettivamente nelle sedute dell'11 dicembre 1970, 2 febbraio 1973 e 19 febbraio 1974, esprime la propria esecrazione e condanna per l'attentato alla scuola slovena di San Giovanni che indigna la cittadinanza tutta e la offende nei suoi sentimenti democratici: individua in questo intollerabile gesto il tentativo di sconvolgere il clima di pacifica convivenza instauratosi tra i cittadini di lingua italiana e quelli di lingua slovena e la volontà di realizzare un disegno eversivo di chiara marca neo-fascista; approva altresì le dichiarazioni rese al consiglio stesso dal Sindaco nelle sedute del 26 e 29 aprile 1974 e auspica che la pronta ed energica azione dei competenti organi dello Stato — Magistratura e forze dell'ordine — porti ad una rapida individuazione degli autori di questo criminoso e vile attentato».

Il testo di questa mozione era scaturito dalla riunione, in relazione anche a numerose interrogazioni presentate dai vari gruppi politici ed ai contatti avuti dallo stesso sindaco con il presidente della Provincia per iniziative congiunte delle due amministrazioni. Tra l'altro, si era anche pensato di riunire assieme i due Consigli per far votare un'unica mozione sull'attentato. La proposta è però caduta ieri mattina, dopo non poche obiezioni sollevate in seno alla giunta comunale. Sarebbe stato lo stesso segretario generale del Comune a far presente che un documento votato con simile procedura non avrebbe avuto alcun valore giuridico. né tanto meno poteva considerarsi l'eventualità — avanzata da alcuni assessori — di riunire le due assemblee, per la votazione, in una sede che non fosse il Municipio o il palazzo della Provincia. Da parte degli assessori Dolhar (US) e Giuricin (PSI), era stata infatti prospettata — a quanto si è saputo — la proposta di organizzare, in un teatro, una manifestazione promossa dalle due amministrazioni e con la partecipazione plenaria dei due consigli. Alle obiezioni di carattere formale, si sarebbero per di più aggiunte quelle dell'assessore democristiano Orlando, il quale avrebbe fatto rilevare che le indagini sull'attentato sono tuttora in corso.

Al termine della riunione della giunta è stato così deciso che non ci sarà alcuna convocazione plenaria delle due assemblee né, tanto meno. la presentazione di un'unica mozione. Giunta comunale e provinciale presenteranno alle due assemblee un documento distinto, anche se i rappresentanti dei partiti si riservano di studiare e concordare un testo analogo. Il consiglio comunale è convocato per le 17; quello provinciale per le 18.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 all. uff. di coperta; 1 operaio meccanico; 1 garzone di cucina, turno 255.

SCIOPERO E APPELLI RIVOLTI ALLE AUTORITA'

Metalmeccanici in corteo per il cantiere di Muggia



(Foto Rice)

Tre ore di sciopero, ieri mattina, dei dipendenti del cantiere navale «Alto Adriatico» di Muggia e dei metalmeccanici triestini, i quali hanno organizzato un corteo che, da piazza Foraggi, ha percorso le principali vie cittadine, presenti pure i consigli di fabbrica e le delegazioni di quasi tutte le industrie della nostra provincia. Assieme al sindaco Millo e agli esponenti politici di Muggia, queste delegazioni — con le rispettive segreterie di categoria — si sono recate all'ente regione e dal commissario di governo, dove una volta di più è stata prospettata la situazione che turba l'attività dello stabilimento.

A quanto informa un comunicato congiunto della federazione Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Ccdl-Uil, cartelloni e altoparlanti durante il corteo hanno voluto illustrare il significato della manifestazione di protesta: sollecitare la Regione e tutte le componenti amministrative, sociali, politiche, economiche locali e nazionali a un più incisivo e concretamente unitario impegno affinché si possa giungere in tempi più brevi possibili alla «pubblicizzazione» del cantiere navale di Muggia.

Questa tappa fondamentale (maggioranza, cioè, di capitale pubblico in azienda) è ritenuta dai sindacati e dai lavoratori «dopo le amare esperienze privatistiche, l'unica soluzione atta a garantire continuità e stabilità economico-produttiva e occupazionale del cantiere: con ciò verrebbe anche scongiurato il ripetersi di deprecati avvenimenti e, con essi, il pericolo, ancora presente, dell'esodo di manodopera specializzata nel settore specifico».

In altri termini, la manifestazione di ieri dei dipendenti dell'«Alto Adriatico» (prolungata di mezz'ora in segno di protesta contro l'attentato alla scuola slovena di San Giovanni), ha voluto soprattutto dimostrare la ferma volontà e il chiaro intendimento di difendere il cantiere affinché le operazioni in corso da parte del commissario giudiziale possano andare a buon fine.

In concomitanza con lo sciopero provinciale dei metalmeccanici, le organizzazioni sindacali di Muggia hanno proclamato un'astensione dal lavoro di tutte le categorie, svoltosi dalle ore 11 a mezzogiorno. Con questa manifestazione, i sindacati — oltre a rendere pubblica la situazione dei cantieri «Alto Adriatico», che riveste notevole interesse per l'occupazione nell'ambito di quella zona — intendono sollecitare dall'ente regionale un intervento deciso che sappia difendere l'economia triestina, per garantire lo sviluppo di tutta la nostra provincia.

MOMENTI DRAMMATICI SULLA «SABRATHA»

Pauroso infortunio su una nave libanese

Rischia lo schiacciamento un marittimo colpito e ferito da un grosso portellone

Un portellone del peso di una tonnellata ha urtato un marittimo libanese che stava chiudendo il boccaporto di una stiva. L'uomo è stato fortunato se l'è cavata con lesioni non molto gravi, giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Protagonista della brutta avventura è il marittimo Salem Radab, di 25 anni, imbarcato sul mercantile libanese «Sabratha», ormeggiato al porto vecchio. Nel primo pomeriggio il marinaio stava chiudendo, con l'aiuto di un verricello la stiva numero due, i cui boccaporti sono formati da quattro portelloni che si muovono su rotaie. Il primo e il secondo elemento sono andati a collocarsi al giusto posto; mentre stava poi trainando gli altri due, un bullone ha improvvisamente bloccato la manovra. Il marittimo è allora salito sull'elemento rimasto incastrato ed ha tolto il fermo ma a questo punto l'ultimo pezzo di portellone si è mosso e, slittando in avanti, lo ha investito.

Il malcapitato operaio ha riportato contusioni escoriate alla spalla destra con sospette lesioni ossee, un trauma toracico e contusioni alla coscia sinistra. Soccorso dai sanitari della CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

Convocate al Comune le consulte rionali

I presidenti delle dodici consulte rionali, nonché i membri delle rispettive commissioni urbanistiche, sono convocati per le 18.30 di oggi nella sala del consiglio comunale. All'ordine del giorno della seduta figurano le procedure relative ai progetti soggetti a licenza edilizia. La riunione, già convocata per ieri pomeriggio, era stata successivamente rinviata per già fissati impegni del consiglio comunale.

Prolungata la mostra della Fameia portolana

Per aderire a numerose richieste, è stato deciso di protrarre per pochi giorni la chiusura della mostra di fotografie, attuali e antiche, di Portole e dell'Istria interna (provenienti fra l'altro dalle collezioni del centro «Gamma» e di R. Facchini, B. Sardos, G. Crisma) nonché di litografie anche delle città costiere da Trieste a Pola, mostra che — come è stato già scritto — è stata allestita dalla «Fameia Portolana» in occasione della festa patronale di San Giorgio nella sede di via S. Pellico 2 dell'Unione degli Istriani.

L'orario di visita sarà limitato dalle ore 18.30 alle 21, escluso il 1.o maggio.

PROSEGUE A RITMO SERRATO L'INCHIESTA DELLA POLIZIA

Ancora senza risultati le indagini sull'attentato

Tutti di S. Giovanni ed estremisti di destra i giovani interrogati
Affidati a un perito chimico gli accertamenti sull'esplosivo

Carabinieri e agenti dell'ufficio politico della Questura continuano le indagini sull'attentato, che sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, il quale sta personalmente dirigendo l'inchiesta. Fino a sera inoltrata il magistrato è rimasto ieri negli uffici della polizia politica, al primo piano della Questura, per assistere agli interrogatori e per vagliare le dichiarazioni dei vari giovani (non ci sono per ora indiziati ma solo «testimoni» come precisano gli stessi inquirenti). In Questura, assieme al dirigente dott. Volpe, al maggiore Cesari e agli altri funzionari e sottufficiali della polizia, operano anche il maggiore dei carabinieri Ferrara del Nucleo investigativo e il capitano D'Elia comandante della compagnia urbana.

Il dott. Coassin, durante una breve pausa degli interrogatori, ha ricevuto i giornalisti per fare il punto della situazione. Il magistrato ha detto che l'indagine continua a ritmo serrato dopo i primi interrogatori di sabato notte e di domenica e dopo le perquisizioni di due sedi di extraparlamentari di destra e di un recapito del disciolto movimento politico di «Ordine nuovo». Nulla è stato trovato che possa aver connessione con l'attentato e nemmeno altre cose proibite, quali armi improprie, oggetti militari o altro.

Il dott. Coassin ha anche detto di aver affidato al prof. Cocco, titolare di chimica applicata all'Università, l'accertamento sui resti dell'ordigno per un'analisi chimica. La perizia (che durerà quindici giorni) dovrà rispondere a due quesiti: il tipo di metallo usato come contenitore e il tipo di esplosivo. Si potrà così stabilire se si trattava di una bomba di produzione «artigianale» oppure di un vero e proprio ordigno. Sulla miccia si sa ormai tutto: era una miccia a lenta combustione del tipo comune, di quelle cioè che si adoperano anche nelle cave del Carso. I due metri di miccia hanno assicurato agli attentatori un notevole margine di tempo per fuggire prima dello scoppio.

Polizia e carabinieri cercano in sostanza di ricostruire minuto per minuto tutto quanto è avvenuto sabato sera a San Giovanni. Complessivamente sono stati interrogati in Questura una quindicina di giovani per lo più appartenenti al movimento estremista di «Avanguardia nazionale» o al disciolto «Ordine nuovo». Tutti questi giovani si trovavano, sabato sera, in un raggio di qualche centinaio di metri dal punto dello scoppio. Si tratta però di giovani che, la maggior parte, abitano nello stesso rione di San Giovanni, tuttavia gli inquirenti vogliono chiarire anche questa coincidenza.

Oltre quattromila fra studenti e studentesse hanno percorso in corteo le vie Ghega, Roma, corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, via Battisti, portandosi fino al rione di San Giovanni; la consistenza numerica dei dimostranti è stata notevolmente diluita lungo il percorso a causa della pioggia battente.

Nel frattempo un'altra manifestazione avveniva davanti alla scuola, oratori il segretario del sindacato scuola slovena, Skerlj, e alcuni professori e maestri, i quali hanno duramente stigmatizzato l'episodio. Al termine della cerimonia (alla quale hanno assistito pure i genitori degli alunni, il prosindaco Giuricin e i sindaci dei comuni minori della nostra provincia), è stato stilato un documento che sarà fatto pervenire al presidente della Repubblica, Leone, al presidente del Consiglio, Rumor, ai presidenti delle due Camere e al maresciallo Tito.

Si è quindi formato un corteo che, mentre si dirigeva verso il centro città, si è incontrato in via Giulia con quello degli studenti che stava invece salendo: i due cortei si sono uniti puntando nuovamente verso San Giovanni, dove si è tenuta un'altra manifestazione, nel corso della quale hanno parlato una ventina di persone, sotto la pioggia continua.

Altre prese di posizione si sono avute intanto sull'atto terroristico: da parte della giunta comunale di Muggia (che si è riunita in seduta straordinaria), del movimento giovanile democristiano e dell'Unione degli Istriani («il movimento giovanile è certo che la cittadinanza saprà isolare i teppisti di ogni colore»), della federazione sindacale Cgil, Cisl e Ccdl-Uil, di varie componenti sindacali, delle Acli, degli artigiani e di vari istituti scolastici.

Interrogazioni sono state presentate dal PLI al sindaco, e dal MSI-DN sia al presidente della Provincia che al presidente della giunta comunale.

La manifestazione studentesca

Gli studenti delle scuole slovene cittadine e pure di varie italiane sono stati protagonisti ieri mattina di una manifestazione di protesta contro l'attentato alla scuola slovena di San Giovanni, avvenuto sabato sera.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pio V Papa — Il sole sorge alle 4.55 e tramonta alle 19.10; la luna nasce alle 12.40 e cala alle 1.38.

Ieri: temperatura massima 15,6, minima 11,6; pressione mb. 1005,6 stazionaria; umidità 71 per cento; pioggia mm 12,9 fino alle ore 19; temperatura del mare 13,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ANCHE OTTIMISMO NELLE PREVISIONI

FORSE UNA PAUSA NELLA LUNGA PIOGGIA

Permane la forte umidità ma la pressione accenna a salire, promettendo una schiarita

Se il prof. Silvio Polli è stato facile (purtroppo...) profeta quando, una decina di giorni fa, aveva esattamente predetto il tempo che avrebbe fatto (in altri termini che ci saremmo annegati nella pioggia), è da sperare che altrettanto lo sia ora, nell'imminenza ormai della festività di maggio. Perché — secondo lo studioso degli avvenimenti meteorologici — anche se non potremo avere la stessa fisionomia (rapportata alle condizioni del tempo) del primo maggio dello scorso anno, non ci dovrebbe essere nemmeno la situazione di ieri-altro, domenica, quando l'acqua venuta dal cielo non ha avuto un attimo di sosta.

L'altr'anno, infatti, le condizioni atmosferiche erano più o meno quelle di questi giorni, contrassegnate pertanto da una diffusa e persistente piovosità; poi, quasi per un prodigio, le nubi s'erano lacerate, il cielo era ritornato d'un azzurro come da tanti giorni ormai non s'era avuto più il ricordo, e un sole sfavillante aveva fatto da contraltare a tanta uggiosità. Quest'anno la situazione sarà un po' diversa: nessuna illusione che si debba ripetere la scena del sole sfavillante, ma — lo afferma il prof. Polli — la pressione tende a un lento ma graduale aumento, che si è potuto notare verso mezzogiorno di ieri. Ecco, dunque, che si dovrebbe avere forse anche qualche spruzzata, ma non di più; soprattutto, però, anche se il cielo dovesse rimanere rabbuiato, la giornata festiva alla fin fine potrebbe essere contraddistinta dalle tradizionali gite fuori città, alla ricerca della primavera che si fa tanto attendere.

D'altro canto, questo è purtroppo lo scotto che dobbiamo pagare per aver «goduto» di un inverno che ha avuto pietà di noi, tenendo soprattutto conto della crisi di combustibile che ha contraddistinto la stagione fredda. C'è stata, è vero, anche una... crisi di pioggia: perché non bisogna dimenticare (e il prof. Polli, comunque puntualmente ce lo ricorda) che nella nostra zona le precipitazioni hanno un andamento massimo autunnale ed estivo (rispettivamente in ottobre e in giugno), e minimo invece in marzo e in agosto. E' per la verità, la tradizione finora non è stata rispettata.

Per affrontare l'esame dello scorso inverno, basta rilevare che in dicembre si erano avuti 21 millimetri di pioggia (rispetto ai 79 di media), in gennaio 34 (64 mm normali) e 48 mm (60 di norma) in febbraio. Marzo, addirittura, si era rivelato estremamente secco: e gli unici 5 millimetri (in media ce ne sono ben 57) si erano avuti proprio in presenza di bora scura. Aprile, il mese che ci sta per lasciare, era iniziato con borino, poi s'era avuta una maggiore calma, con venti vari; verso la metà del mese il tempo era cambiato, e la prevalenza dei venti sciroccali s'era fatta sentire (con qualche interruzione soltanto del borino, che comunque non era riuscito ad averla vinta); la partita, infine, era stata appannaggio dello scirocco, con l'avvento della pioggia in misura anche abbondante (domenica scorsa si sono avuti addirittura 25 millimetri d'acqua). Ieri, in pratica, si è raggiunta la media del mese, che è di 66 millimetri; ancora qualche spruzzata, e il valore normale sarà anche superato, seppur di poco.

L'importante è che domani, almeno, ci sia una pausa in tanta acqua: secondo il prof. Polli, tale pausa non dovrebbe mancare, anche se non è il caso di pretendere troppo.

STATO CIVILE

MORTI: Romito ved. Lanza Anna, anni 91; Maldini in Giacomini Luigia, 72; Dusa ved. Zorni Carolina, 83; Benoli Marcello, 67; Sancin Lorenzo, 72; Damiani Renato, 74; Ferro in Mari Licia, 41; Quassi Gisella, 75; Micali Michele, 77; Orsi Gianì, 34; Daveggia in Bevilacqua Rosalia, 81; Berdizza ved. Ferialdi Eugenia, 74; Mlekus Ermanno, 69; Zerjal Carolina, 90; Suraci in Brosic Vincenza, 56; Favero ved. Boato Natalia, 83; Naibo ved. Simoncic Emilia, 93; de Visintini Dario, 58; Pizzarello Vittorio, 75; Furlan ved. Pirelli Maria, 74; Onesti ved. Zucca Olga, 73; De Rosa ved. Zoffi Anna, 79.

Orari estivi per le linee del Golfo

Per le linee marittime della Navigazione Alto Adriatico da domani 1.o maggio andranno in vigore gli orari della stagione turistica e saranno ripristinati i collegamenti marittimi con Grado, Grignano e Sistiana.

La motonave Edra effettuerà le seguenti linee: **Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago.** Partenza da Trieste: lunedì e sabato alle 8; ritorno alle 19.05. **Trieste - Capodistria - Pirano - Umago - Cittanova.** Partenza da Trieste il mercoledì alle ore 8; ritorno alle 19.05. **Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago - Pola.** Partenza da Trieste il martedì alle ore 8; ritorno alle 21. **Trieste - Capodistria - Pirano - Parenzo - Rovigno - Pola.** Partenza da Trieste il venerdì alle ore 8; ritorno alle 21. **Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago - Rovigno.** Partenza da Trieste la domenica alle ore 8; ritorno alle 21.

La motonave Ambriabella effettuerà la linea **Trieste - Grado** giorni feriali: partenza da Trieste alle ore 10.30 e alle 16.30; arrivi da Grado alle ore 9.30 e alle 15.30; giorni festivi: partenza da Trieste alle ore 8.30, ritorno alle 19.

La motonave Dionea effettuerà le linee **Trieste - Grignano - Sistiana.** Partenze giornaliere da Trieste alle ore 8.20 e 16.10; ritorni alle 11.50 e alle 18.20. **Trieste - Muggia - Capodistria.** Partenza giornaliera da Trieste alle 12.15; ritorno alle 15.45.

Due «merci» rare

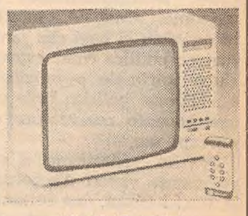
I negozi T club non vendono solo buoni prodotti, ma regalano serietà e cortesia: due «merci» sempre più rare.

T club

TV COLORE

per l'avvenimento più atteso:

I MONDIALI DI CALCIO



STUDIO 2700 ULTRACOLOR

con telecomando a ultrasuoni

ITT SCHAUB-LORENZ

In vendita presso i migliori rivenditori

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

T club **SCALDABAGNI**
ELETTRICI VETRIFICATI
GARANZIA 10 ANNI
CON INSTALLAZIONE
PREZZI CONTENUTI
SILVIO **BONIFACIO**
Via Roma 20
Telef. 61361

buttrio 42ª fiera regionale del vino
dal 30 aprile al 6 maggio

LINEA C.



CROCIERA DI GIUGNO
5 GIORNI - DAL 12 AL 17 GIUGNO 1974
CROCIERE SOGGIORNO
7 - 10 - 11 - 14 GIORNI - DA MAGGIO AD OTTOBRE 1974
GRANDI CROCIERE
24 E 10 GIORNI - AGOSTO E SETTEMBRE 1974
COSTA ARMATORI S.p.A. - GENOVA
Rivolgetevi al vostro ufficio viaggi

1934 1974 40 anni UTAT
CROCIERA con la M/n **DALMACIJA** 22 - 26 maggio
22 - 26 MAGGIO
L'U.T.A.T. organizza una stupenda crociera a SEBENICO, CURZOLA, FIORDI di CATTARO, RAGUSA, LUSSINO e POLA, con la bellissima, moderna, veloce m/n «Dalmacija»; cabine con servizi ed aria condizionata.
QUOTE DA LIRE 60.000
Prenotazioni: Uffici UTAT

Gli orari fino a sabato

OGGI MARTEDI': apertura di tutti i negozi con il normale orario, sia al mattino che al pomeriggio. I panifici, dovendo effettuare la doppia panificazione, osserveranno l'orario d'apertura dalle ore 7.40 alle 13 e dalle ore 17 alle 19. Gli esercizi di macelleria terranno aperto dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. I negozi di ortofrutta terranno aperto dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.

DOMANI 1 MAGGIO: chiusura completa di tutti i negozi.

GIOVEDI' 2 E VENERDI' 3 MAGGIO: apertura dei negozi con l'applicazione del normale orario.

SABATO 4 MAGGIO: apertura di tutti i negozi con il normale orario. I negozi di beni strumentali, che effettuano in questa giornata la chiusura per settimana corta, resteranno aperti sia al mattino che al pomeriggio con il normale orario.

UCV **VIENNA 23-26 maggio**
VIAGGIO IN PULLMAN.
ALBERGO DI II CATEGORIA.
Lire 68.500
più tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT. Piazza Unità 6 - Tel. 62621

FUGA DI UN GIOVANE AL VALICO JUGOSLAVO

Riconquista la libertà con un colpo di karate

Con un incredibile colpo di «karate», un giovane serbo, ricercato dalla polizia criminale jugoslava, è riuscito a spaccare un cristallo dello spessore di otto millimetri e ad evadere dalla casermetta della polizia al valico confinario di Fernetti, dove era stato rinchiuso. Con la velocità di una lepre, il giovane straniero è fuggito dalla palazzina raggiungendo in pochi secondi la linea bianca, invano inseguito dai militi confinari jugoslavi. Con abilità egli è pure riuscito a «dribblare» i finanzieri e le guardie di PS che avevano tentato di ostacolargli la fuga. Così il giovane ha raggiunto una «128» targata Belgrado con tre giovani a bordo che lo stavano attendendo a pochi metri dal valico. Poi a tutta velocità la vettura si è lanciata verso Trieste. Fuga però riuscita a metà: dodici ore più tardi due del gruppetto sono stati arrestati dai carabinieri in corso Cavour.

Ma vediamo più da vicino cosa è accaduto a Fernetti. La «128» targata Belgrado era giunta al valico con i quattro giovani a bordo. Al controllo dei passaporti da parte della polizia jugoslava tutto è filato liscio per tre, mentre per il quarto giovane le guardie hanno avuto qualche dubbio e lo hanno invitato a scendere dall'auto. La «128» è quindi passata oltre il valico, mentre il fermato — è risultato che il passaporto da lui esibito era falso — è stato scortato nella casermetta e rinchiuso in una stanza. Rapidamente il giovanotto è riuscito a mettere in atto il suo piano d'evasione e a raggiungere i suoi amici che evidentemente si attendevano da lui una tale impresa.

La notizia della fuga del clandestino con la «128» jugoslava è stata comunicata subito a tutte le pattuglie della Volante e dei carabinieri, ma dell'auto non è stata trovata alcuna traccia fino a sera. Nel corso di una battuta il maresciallo dei carabinieri Anniballi e alcuni uomini hanno notato in corso Cavour, all'altezza dell'albergo Jolly, quattro giovani in atteggiamento sospetto attorno ad una «Citroën» con targa francese. Avvicinatosi, il maresciallo ha visto che i quattro stavano «succhiando» benzina fuori dal serbatoio dell'auto. Vistisi scoperti i quattro hanno mollato tutto, dandosela a gambe. Il maresciallo ed un appuntato, hanno allora intimato l'alt estraendo le pistole. Due sono riusciti a fuggire ugualmente, mentre gli altri due sono stati presi e condotti poi alla caserma dei carabinieri, dove sono stati identificati per Nikola Bulajcic, di 35 anni, e Dragoljub Beoakinin, di 25 anni, entrambi residenti a Belgrado. I due sono stati dichiarati in stato di arresto per furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale.

Due persone ferite in uno scontro a tre

Tre macchine sono rimaste coinvolte l'altra sera poco dopo le 22 in un incidente non grave sulle rive. Un'«Alfa Romeo», targata Savona 130548, proveniente da Campo Marzio e diretta verso la stazione centrale, giunta al semaforo all'incrocio con la via Mercato Vecchio, si è spostata verso il centro della carreggiata andando ad urtare con la parte anteriore sinistra, il muso della «Fiat 128», targata TS 167394, che proveniva da corso Cavour.

In seguito all'urto sono rimasti feriti il guidatore dell'«Alfa Romeo», Mario Barducchi (46 anni, residente ad Albenga, in provincia di Savona), il quale presentava lesioni giudicate guaribili in tre giorni, e la passeggera della «128», Liviana Maschietto, di 21 anni, abitante in via Crispi 78.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

KENYA - TANZANIA
26 ottobre - 4 novembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

4ª **espomego**
C.C.I.A.A. DI GORIZIA
FIERA DELL'EST 27 APRILE 6 MAGGIO
CECOSLOVACCHIA UNGHERIA - ITALIA AUSTRIA - JUGOSLAVIA
ORARIO FIERA
giorni feriali: 10-13 e 15.30-22
festivi: 10-13 e 14.30-22

IL CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI DEL PRIMO MAGGIO

UNA FESTA CHE PREMIA I BENEMERITI DEL LAVORO

Consegna di venti stelle al merito alla Camera di Commercio Gli anziani della Provincia - Il corteo e altre manifestazioni

Cerimonie e manifestazioni sono annunciate per domani, 1.o maggio, tradizionale festa del lavoro, che si celebra ogni anno con particolare solennità. L'appuntamento più significativo è quello fissato nella sala maggiore della Camera di commercio, dove saranno consegnate le «stelle al merito del lavoro» a venti lavoratori del Friuli-Venezia Giulia, particolarmente distintisi per singolari meriti di perizia, condotta morale e fedeltà al lavoro.

Alla cerimonia, organizzata dal Commissariato generale del Governo, in collaborazione con gli uffici periferici del Ministero del Lavoro, interverrà il sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza sociale, sen. Onorio Cengarle, presenti anche le massime autorità civili, militari e religiose della regione. L'inizio della manifestazione è previsto per le ore 11. Tra i venti premiati ci sono anche nove triestini: Virginio Agnoletto, Bruno Almann, Giacomo Bigotto, Giuseppe Cattinelli, Giulio Frausin, Arduino Lussi, Carlo Princich, Vladimiro Starc e Francesco Trevisani.

Alle 10, nel palazzo della Provincia di piazza Vittorio Veneto 4, si terrà invece l'annuale cerimonia con la quale vengono festeggiati i dipendenti che hanno compiuto 25 anni di servizio. Un attestato di benemerenza e la medaglia d'oro fregiata dello stemma della Provincia saranno consegnati a Silvana Galvani, Lucio Pippan, Marino Pascutto, Guglielmo Baiz, Giuseppe Laurica, Giustina Minut ved. Morsut, Giuliano Kerro, Angelo Canciani, Umberto Vecchi, Giovanni Ciacchi e Giuseppe Sulli. Analoga cerimonia si svolgerà anche al Comune, con inizio alle 9.30, nella sala del Consiglio. Una riproduzione in oro del sigillo trecentesco della città, con dedica, sarà consegnata a un gruppo di dipendenti dell'amministrazione che hanno maturato un'anzianità di almeno 25 anni di servizio.

Da parte delle organizzazioni sindacali Cisl, Cgil, Uil, è annunciato un corteo che si concluderà in piazza Goldoni, dove, alle 11, ci sarà un comizio unitario con la partecipazione del segretario confederale della Cisl, Romei. La riunione dei lavoratori è fissata per le 9.30 in largo Pestalozzi, da dove il corteo muoverà percorrendo via dell'Istria, San Giacomo, via del Bosco, largo Barriera, via Carducci, via Roma e corso Italia.

La Camera confederale del lavoro-Uil onorerà, da parte sua, i dirigenti defunti e i caduti sul lavoro, con una cerimonia religiosa che si svolgerà, alle 9, nella sede di largo Papa Giovanni XXIII. Officerà il rito mons. Alfredo Bottizer, mentre il segretario generale della Ccdl, Carlo Fabricci, terrà il discorso commemorativo. Alle 9.30, poi, sarà inaugurato nel giardino dell'edificio un campo da tennis, mentre alle 12.30, sempre nella sede dell'organizzazione, sarà inaugurata una collettiva di pittura e scultura con opere di 90 artisti.

Alle 12.45, a Domio, nella zona industriale, sarà infine inaugurata, alla presenza del segretario nazionale della Uil, Aride Rossi, una nuova sede sindacale, la cui costruzione si è resa possibile grazie a una sottoscrizione. Nella stessa costruzione sarà pure insediata una sezione distaccata del patronato Ucap. Tra le varie manifestazioni organizzate dalla Ccdl-Uil sono previsti anche un torneo di calcio e uno di mini-basket. Per il calcio sono in lizza la «Don Baxter» e gli «ospedalieri» per il primo e secondo posto (alle 17 sul campo di via Flavia), nonché l'«Inter 1904» e l'«Italsider» per il terzo e quarto posto. Per quanto riguarda il basket, nella palestra di Montecengio, con inizio alle 10, si effettuerà l'incontro eliminatorio tra l'«Inter 1904» e l'Italsider», mentre alle 11 la Ginnastica incontrerà il Saba. Le finali saranno disputate nel pomeriggio, con inizio alle 17.

Una festa popolare, organizzata da varie associazioni politiche e culturali, si svolgerà nel pomeriggio a Servola. Sono previsti una mostra fotografica e uno spettacolo musicale, la proiezione di un cortometraggio, un dibattito e la rappresentazione di uno spettacolo, «La ballata dello spettro», messo in scena dalla compagnia «Nuova scena». L'inizio delle manifestazioni è previsto per le 16.

Nella sezione di San Sabba del PSDI avrà luogo, con inizio alle 16, la consueta festa del garofano rosso. In precedenza, alle 13, sul campo di via Flavia, sarà disputato un incontro di calcio fra gli iscritti alla sezione.

La segreteria della sezione «Brodolini» del PSI ha emesso, da parte sua, una nota per ricordare i caduti sul lavoro e rivolgere un saluto a tutti i lavoratori.

Impegno della Cisl per le strutture di base

La Cisl triestina ha tenuto un'assemblea generale delle strutture con alla presidenza Battellini, relatore Cruciatti, per dibattere i temi emersi della assemblea unitaria di base tenutasi recentemente a Rimini. Tali temi riguardano la funzione della classe lavoratrice in un nuovo modello di sviluppo nel quale si realizzino le riforme di base; la crisi economica con la proposta di realizzare uno spostamento delle risorse dai consumi privati a quelli sociali; le lotte al carovita per garantire validità alle conquiste conseguite con gli accordi aziendali.

Questi problemi vengono trattati dalla Federazione in una prospettiva unitaria senza eliminare le strutture sindacali che rimangono integre e nel pieno delle loro funzioni con autonomia di giudizio e di azione.

A conclusione del dibattito nel quale sono stati trattati i maggiori problemi della provincia è stata votata la seguente mozione: «I dirigenti provinciali dell'Usp-Cisl di Trieste, riuniti per esaminare le risultanze del convegno dei delegati di Rimini, nell'approvare l'appello ai lavoratori, scaturito da detto convegno ed i contributi offerti da quell'ampio dibattito, ai fini di incanalare la realtà operativa provinciale, nella indicazione proposta dal convegno, danno mandato alla segreteria del'Usp di impegnare la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ad adoperare per una generalizzazione delle strutture di base, avendo, ovviamente, presenti le particolari caratteristiche e realtà delle singole categorie, e soprattutto allo scopo di realizzare un ampliamento dei consensi a detta Federazione, di ridare ad essa il suo sostanziale valore decisionale e di democrazia, abbandonando il costume finora attuato di una conduzione verticistica alla federazione, in atto limitato all'organo di segreteria, allargandone il respiro all'intero organismo».

Secondo questo nuovo metodo di conduzione si impegna la federazione a realizzare un piano di base di dibattito che interessi tutti i problemi emergenti in provincia.

Muggia come un libro aperto



Anche quest'anno, con la gentile collaborazione del preside della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia, ing. Stelio Zafred, è stata organizzata a cura della locale sezione della Lega Nazionale una visita storica guidata per le classi terze. Una rappresentanza di tutte le terze classi ha seguito con vivo interesse la descrizione dei principali monumenti di Muggia Vecchia e di Muggia e le notizie storiche sulla città fatte da studiosi di storia locale: Manlio Peracca, esperto di preistoria, protostoria e storia romana, il prof. Giuseppe Cuscito, studioso di storia ecclesiastica e storia dell'arte e il prof. Franco Colombo, studioso della storia medievale e moderna della cittadina e presidente della sezione della Lega Nazionale.

In un incidente presso Rabuiese

Contusi i coniugi e illesa la figlioletta

Marito e moglie sono rimasti feriti nei pressi del valico di Rabuiese in uno scontro con un'auto tedesca. I coniugi Mirella e Sergio Denich, abitanti in via dell'Istria 28, si trovavano assieme alla loro figlioletta Monica, di un anno, a bordo della loro «Fiat 1100», targata TS 63794, e stavano rientrando a Trieste da una gita in Istria.

In una delle curve che dal quadrivio di Ancarano portano al posto di blocco, la vettura triestina è stata investita da un'«Alfa Romeo» con targa tedesca, diretta verso Capodistria.

I due coniugi triestini, i quali — come si è detto — sono rimasti feriti, sono stati trasportati da un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava al valico, dove è giunta un'ambulanza della CRI. La signora Mirella ha riportato contusioni al torace con sospette lesioni ossee, una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra e abrasioni al ginocchio destro. E' stata medicata all'astanteria e poi è potuta rincasare (guarirà in 10 giorni). Suo marito ha riportato invece un'abrasione al vertice del capo e contusioni al torace. Se la caverà in tre giorni. La piccola Monica è invece rimasta illesa.

Mosca per il PSI parlerà sul divorzio

Giovedì 2 maggio, alle ore 18.30 in piazza Goldoni, il vicesegretario del PSI on. Giovanni Mosca parlerà sul tema «Vincere il referendum per battere la reazione».

NELLA SEDE DELL'ASSESSORATO REGIONALE

Incontro sulla riforma dei trasporti pubblici

Per i dipendenti delle linee extraurbane affrontato il cosiddetto «accordo-ponte»

Un incontro dell'assessore regionale Cocianni con il presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'ANAC, Tavoschi, e con una numerosa rappresentanza di concessionari di autolinee extraurbane, ha offerto l'occasione per approfondire l'esame dei principali problemi relativi al settore dei trasporti pubblici e per fare il punto sulla politica di riforma.

Tra gli argomenti di maggiore rilievo è stato affrontato, innanzitutto, il cosiddetto «accordo-ponte» per i dipendenti delle linee extraurbane, accordo che ha già avuto concreta applicazione solo per la corresponsione di un assegno integrativo per l'anno 1973, mentre le competenze in ordine al primo semestre 1974 saranno erogate dopo le attese disposizioni del ministero dei Trasporti e del ministero del Lavoro.

L'assessore ha dichiarato di condividere pienamente le preoccupazioni espresse dai concessionari, assicurando che si sarebbe reso interprete delle preoccupazioni stesse in sede di giunta. Inoltre, si è impegnato ad attuare ogni intervento presso gli enti regionali e, di concerto con essi, a livello governativo, affinché al problema abbia ad essere data tempestiva e positiva soluzione.

Ai competenti uffici statali verranno anche prospettate le esigenze di un assetto definitivo del trattamento economico e dello stato giuridico dei lavoratori delle autolinee extraurbane sui limiti — per quanto attiene alla parte retributiva — definiti con l'«accordo-ponte».

In tema, poi, di riforma dei trasporti nel Friuli-Venezia Giulia, l'assessore ha confermato che gli uffici delegati stanno perfezionando un testo di legge organico, volto a disciplinare «ex novo» la materia degli autoservizi di linea per passeggeri. L'elemento fondamentale della riforma è stato indicato nell'organizzazione dei gruppi di servizio su una base territoriale, corrispondente al «bacino di traffico» e sull'introduzione di specifici organismi, costituiti sotto forma di consorzi intercomunali.

Traendo le conclusioni, l'assessore si è detto fiducioso che lo studio attento e responsabile del Servizio regionale dei trasporti in merito a tutti indistintamente gli aspetti ed i problemi della riforma, consentirà un vaglio a sbocco favorevole da parte degli organi legislativi della Regione e, subito dopo, un'efficace e soddisfacente applicazione del nuovo provvedimento.

SEGNALAZIONI

Il caso Sossi e altre considerazioni

«Care "Segnalazioni", il caso del magistrato Sossi, rapito da elementi rivoluzionari, è già in sé di una tale gravità da meritare la reazione di tutta la Nazione, espressa per le parole del Presidente Leone. Ma ben più grave diventa il suo significato se lo si inquadra nel contesto più generale di un'azione che dura ormai da molti anni e che non è altro che un vero e proprio "attacco al sistema": che poi sarebbe la società attuale, nella quale tutti noi viviamo.

«La filosofia, conclamata senza nessun sottinteso, è ben nota: "prima distruggiamo tutto, poi ricostruiremo come vorremo noi". A prescindere che il "poi" è soltanto un miraggio da far balenare agli adepti, l'attacco al sistema non può essere ovviamente diretto, perché il sistema ha ancora la forza per difendersi.

«E allora la strategia cambia, e attacca quelle che sono le strutture essenziali del sistema: ed è del 1968-69 l'attacco diretto alle università, la cui paralisi o mancanza di efficienza priverà il sistema delle sue "forze nuove", cioè di classi dirigenti del domani ben preparate nello spirito e tecnicamente.

«Fallito, ma solo in apparenza, l'attacco diretto alle università (è ben noto in quale stato di crisi esse siano state poste), il secondo attacco è stato al Consiglio nazionale delle ricerche (1971-72), che per legge ha in Italia il compito di distribuire i fondi per la ricerca: paralizzatolo per più di due anni, è venuto a mancare l'ossigeno a tutti i centri di ricerca, consentendone praticamente in moltissimi casi l'atrofia e la distruzione.

«La terza fase è quella in atto: non più tanto appariscente, ma più insidiosa, perché basata su continue "punture di spillo", volte a trovare i punti deboli nei quali concentrare poi gli sforzi per la distruzione. Intimidazioni o violenza sono la regola, senza rinunciare ad alcun mezzo che possa in qualche maniera far sperare nella vittoria finale: in questo contesto si inseriscono anche i continui tentativi di tinciaggio morale mezzo di certa stampa, ai quali quotidianamente assistiamo.

«Il disegno è ben preciso e sottile: il caso Sossi va inserito in questo contesto». Lettera firmata.

Guido Slataper e l'Istria

«Caro direttore, sono certo che altri amici di Trieste, meglio di me, potranno ricordare la personalità di Guido Slataper. Io vorrei soltanto dire — nel turbamento che mi ha preso all'improvvisa notizia della sua morte — qualche recente ricordo personale dell'uomo che oggi tutta Trieste onora.

«Guido Slataper da alcuni anni amava parlare con me dei problemi di Trieste e dell'Istria, e si abbandonava, nei rari momenti suoi di calma e di pace interiore, a confidenze e ricordi pieni di umanità e di affetto. Ci incontravamo in piazza Unità e nei pressi di via della Zonta, dove egli aveva il suo ufficio, e io lo scorgevo da lontano, con quella sua andatura solenne e severa, da soldato senza retorica, quel suo volto scavato nel dolore e nella solitudine, gli occhi buoni e intensi ch'io guardavo nel profondo, e la sua voce bassa, ricca di vibrazioni, la pelle del bel volto virile su cui passava un brivido di commozione quando insieme rievocavamo alcune idee fondamentali di suo fratello Scipio, che mi avevano nutrito nella giovinezza istriana, mentre mi sforzavo di capire da solo il popolo che viveva accanto a noi, prima che si svolgesse il dramma della nostra sconfitta e del nostro esodo.

«Guido Slataper amava parlare con me non solo dell'Istria, ma forse più ancora della nostra generazioni di giovani, quelli di Trieste e quelli che crescevano sul nostro Carso, con una lingua diversa dalla nostra, e mi diceva che verso queste nuove generazioni non si dovevano ripetere gli errori del passato, emarginandole o considerandole inferiori; le stesse intuizioni che avevano dato il senso alla vita del suo grande fratello.

«Ed io pensavo ogni volta che Guido Slataper sentiva di portare sulle sue forti spalle tutta l'eredità della sua famiglia, insieme al crucio per gli avvenimenti sconvolgenti accaduti al confine orientale, la comprensione profonda di mondi diversi, l'apertura dei confini, il superamento del lungo odio, la fraternità.

«In questi ultimi mesi mi diceva di sentirsi molto stanco, di desiderare ormai soltanto la morte liberatrice. L'ultima volta ci siamo incontrati sulle rive, di fronte a piazza Unità: non sorrise mai, in questo ultimo breve colloquio — ancora sulla sorte dell'Istria nella controversia italo-jugoslava, che lo stava tormentando — mi diede la mano, che io sentii debole e allentata, e poi lo osservai lungo la nostra grande piazza piena di luce, con quel suo passo abituato alle ascese, la schiena un po' curva.

«Con gratitudine, Guido Miglia».

Greggio in mare: risponde la SIOT

In merito alla «segnalazione» comparsa nel numero di giovedì scorso, 25 aprile, sotto il titolo «Greggio in mare: tre domande», a firma del cap. Mario Bussani, che chiedeva alle autorità competenti ed alla SIOT alcune delucidazioni in merito «alla nuova comparsa di idrocarburi nella baia di Muggia registrata nella notte del 22 aprile», la Società italiana per l'oleodotto transalpino dà le seguenti risposte per quanto la riguarda:

«1) alle ore 2.15 del 22 aprile la nave "Conoco Lybia" ha perso 150 chilogrammi di greggio, rimasti all'interno dell'area difesa dalle panne; alle 7.30 l'operazione di recupero era completata; la nave "Conoco Lybia" non c'entra con quanto sostiene il cap. Bussani (e non c'entrano neppure altre navi in discarica alla SIOT; l'ultima nave, la "Lakmos", lasciò l'ormeggio senza incidenti alle 11.30 del 20).

«2) La seconda domanda del cap. Bussani è di ancor più semplice risposta; ai nostri pontili v'è la Capitaneria di Porto, e tramite essa le autorità sono informate; in quanto agli enti interessati alla rivalsa in sede civile per danni causati, bisogna prima di tutto che vi siano dei danni; se vi sono, il risarcimento viene di solito richiesto dai danneggiati.

«3) La "Conoco Lybia" non è stata sequestrata perché il signor giudice non lo ha ritenuto necessario. Le chiazze sembrano di altra origine. Ing. Renato Di Monda».

Il treno dell'austerità

«Care "Segnalazioni", sono come tante altre persone o gitanti amante del nostro bel Carso e ogni domenica prendo il treno con biglietto di andata e ritorno per Sistiana, Santa Croce o Aurisina.

«Ciò che è accaduto domenica 21 corrente credo non possa accadere in nessun altro paese. Aspettavamo in tante persone, tra cui donne e bambini, alla stazione di Aurisina il treno da Udine, che doveva arrivare in questa stazione verso le ore 18. Fermatosi il convoglio, un addetto gridava dal finestrino di non salire ma di prendere il prossimo treno che arriva più di un'ora dopo, perché questo era ormai al completo.

«Figurarsi la meraviglia di noi tutti, nel sentire una tale raccomandazione, che purtroppo non è stata ascoltata da nessuno. Dopo una vera lotta, durante la quale si sono sentite ogni sorta di imprecazioni, siamo riusciti a salire sul treno, ma la storia non termina qui. Nelle successive stazioni di S. Croce e Miramare la scena si è ripetuta.

«Ora io dico, è mai possibile che un treno che prima dell'"austerity" partiva da Udine con 3-4 vetture, ora che molta gente ha compreso la bellezza di una gita nel Carso con questo mezzo, sia ridotto a due sole? Non si pretende che parta da Udine con tante carrozze, ma potrebbe agganciarne un paio a Monfalcone. Grazie dell'ospitalità. V. O.».

Teppismo a San Giusto

«Spett. redazione, un gruppo di cittadini del rione di San Giusto si rivolge a "Il Piccolo" per cercare col suo aiuto di risolvere il grave problema del teppismo esistente a Montuzza, nei pressi della fontana, sperando che l'autorità competente intervenga energicamente come ha fatto in un'altra parte della città. Difatti non è ammissibile che sullo storico colle di San Giusto, su cui convergono giornalmente turisti, anche stranieri, si assista a scene disgustose di molestia, prodotte da ragazzi motorizzati verso donne, bambini e persone anziane, sia con parole pesanti, sia nel fare "gincane" in strada, sui marciapiedi e sul campo di pattinaggio.

«E' da rilevare poi gli atti vandalici che formano parte integrante della loro focosa personalità: le panchine danneggiate, distrutti le altalene, i cestini per le immondizie e numerose piante. Non parliamo poi del danneggiamento cui sono sottoposte le automobili in sosta e dalle quali prelevano benzina, che si ritiene possa alimentare le loro motociclette. Dato poi che l'estate si avvicina, gli abitanti del rione non vorrebbero rivedere, di notte, ragazzi e ragazze nudi, che facciano il bagno nella vasca della fontana di Montuzza, e che, schiamazzando come un branco di oche, impediscano alle gente di dormire. E' vero che alle numerose chiamate telefoniche dell'anno scorso la polizia è intervenuta tempestivamente, ma il segnale luminoso azzurro veniva notato per tempo dai teppisti, i quali, presi i loro vestiti sotto il braccio, scomparivano nell'oscurità del parco della rimembranza.

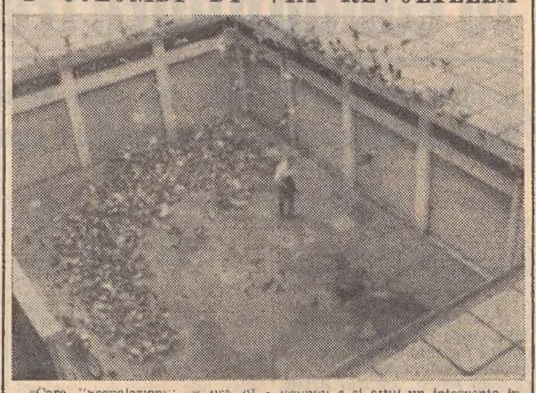
«Questo luogo, dedicato ai nostri Caduti e rispettato da tutti i triestini, è diventato la sede preferita di questa banda di giovinastri. Concludendo i firmatari auspicano che gli scippi, le aggressioni, i furti e le molestie vengano a cessare e sia ridata la tranquillità alla gente che abita e frequenta San Giusto». (Seguono 180 firme).

Ancora sul divorzio

«Carissime "Segnalazioni", ho letto in data 24 aprile quanto scritto dal signor Ettore Leo nel "Divorzio e cattive compagnie", del quale invidio la capacità d'esprimersi e che, come pochi altri, ha sempre avuto la mia approvazione. In particolare tengo a "sposare" la sua precisazione che trascrivo testualmente e che traduce esattamente il mio pensiero sul modo di esporre le questioni sul "nostro" giornale: "non ho interesse né l'intenzione di entrare in polemica su questioni del genere, in quanto attualmente vi sono già tanti esimi signori che in questi giorni danno sfoggio, con sicumera e con pia umiltà, di erudite disquisizioni sull'argomento, con dati e statistiche che si contraddicono vicendevolmente e con sagge elucubrazioni che, come i pupazzi cinesi, per quanto vengano strapazzate, restano sempre in piedi". Il fatto di non essere stato in grado di scrivere un tanto ha contribuito a procurarmi la doppia soddisfazione di constatare che non sono il solo a pensare in questo modo, anche se mi rimane l'amarezza di dover dipendere dagli altri pure nella manifestazione dei miei sentimenti. Colgo l'occasione per ringraziarvi d'avermi spesso corretto — spero volentieri — nel giusto modo e nella piena consapevolezza d'averne tanto bisogno. Enzo Sollazzi».

Il signor A. Urizio invece ci scrive per sapere «se anche i preti e le monache riceveranno la scheda per votare il referendum sul divorzio. Perché loro con chi farebbero il divorzio?».

I COLOMBI DI VIA REVOLTELLA



«Care "Segnalazioni", è ora di continuare le proteste su un argomento di spicciola amministrazione, ma che non è da sottovalutare per il pubblico bene. Non possiamo che fare eco alle ben motivate lamentele degli abitanti delle vie Vergerio e Ghirlandaio (pubblicate nel "Piccolo" del 18 aprile), relative al disagio e ai danni provocati dall'invasione dei colombi, moltiplicatisi in questi ultimi anni al di là di ogni civile tolleranza. Ne siamo incolpevoli vittime anche noi sottoscritti, abitanti nella parte bassa di via Revoltella, e in particolare negli edifici numeri 2 e 4, che danno in un cortile in cui due volte al giorno, al mattino presto e alle 13, si danno convegno centinaia di colombi rimpinzati con non encomiabile zelo da un amico degli animali.

«Le conseguenze di carattere igienico - sanitario sono ben intuibili e sono state già esposte in precedenti segnalazioni. Si aggiunga l'inagibilità dei balconi, l'impossibilità di stendere la bancheria lavata, il disturbo del riposo degli abitanti, i danni materiali agli edifici privati (grondaie intasate, facciate appena ridipinte lordate) e — forse in misura maggiore — ai vicini edifici pubblici: la chiesa di S. Vincenzo e la Scuola elementare "U. Gaspardis", sui cui tetti in fitta schiera si posano i pennuti in attesa degli immancabili due pasti quotidiani.

«Chiediamo pertanto un'ispezione dell'Ufficio igiene, se non alle 5 del mattino, almeno alle 13. Si faccia un approssimativo censimento degli indesiderabili invasori, si programmi e si attui un intervento in tutta la città. Riteniamo che queste siano sacrosante richieste che non devono turbare la sensibilità a senso unico di certa male intesa zoofilia. Si tratta piuttosto di realizzare un'equilibrata convivenza tra uomini e animali nel purtroppo soffocante e irrazionale ambiente urbano che noi stessi abbiamo così poco saggiamente impostato.

«E' compito dei nostri amministratori occuparsi anche di questo problema, la cui urgenza è equiparabile a quella di altri pubblici servizi, come le fognature o la nettezza urbana, perché se noi privati cittadini tentassimo di risolvere da soli i gravi disagi che da troppo tempo stiamo subendo (e ci riusciremmo sicuramente!), violeremmo la legge, e a ciò da persone civili non vogliamo giungere». Seguono 25 firme.

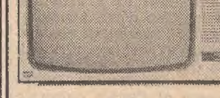
MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 30 aprile.

ARRIVI: mo. «Multitank Holsatia» (ger.), mn. «Lidya» (ell.), mn. «Gabriele» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Valparaiso» (naz.), mc. «Pedrin» (naz.), mn. «Matija Ivanic» (jug.), mn. «Pollendam» (ol.).

PARTENZE: mc. «Ermoupolis» (liber.), mn. «Dimitrios» (cip.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Eustathia» (ell.) mn. «Pacinotti» (naz.), mn. «Rab» (jug.), mn. «Fulmar Trader» (cip.), mn. «Britt-Ann» (dan.).

UCV CIT SARDEGNA
9 - 16 giugno
Viaggio in pullman e navetraghetto. Visite di Castelsardo, Tempio Pausania, Calangianus, Nuoro, Laconi, Barumini, Su Nuraxi, Cagliari.
Alberghi di I e II categoria stanze con bagno L. 140.000 più tassa iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, Piazza Unità 6 - Tel. 62621

TV COLORE

BURGGRAF COLOR ULTRASENSOR
con telecomando ad ultrasuoni
Graetz
UNA QUALITA' CON GARANZIA
In vendita presso i migliori rivenditori

LE ORE DELLA CITTA'

«Arte pro arte»

«Narcissus» sarà il titolo della versione filmica delle liriche e dei brani in prosa di autori concittadini, che hanno aderito alla proposta dell'Associazione culturale Arte pro Arte. Con la sceneggiatura di Lucio Deveglia, formulata sui testi presentati, Virgilio Cirelli darà il 7 maggio il primo colpo di manovella, quale regista e operatore del film a passo ridotto. L'ultimo termine per la presentazione dei brani letterari scade il 1.o maggio alle ore 21, al Caffè Tommaseo.

ESCAI: diapositive

Stasera alle ore 19, nella sede di via Pellico 1, a cura dell'ESCAI XXX Ottobre, il socio Mauro Travan illustrerà una serie di diapositive di montagna.

Poesia dialettale

Giovedì 2 maggio, alle ore 18, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, lo scrittore accademico Ricciotti Stringher parlerà sul tema: Il dialetto triestino dal 1700 ad oggi nella voce dei suoi poeti». Le liriche saranno interpretate da Romana Segon e da Dante Fabris. Ingresso libero.

Cecovini all'Adriaclub

Uno dei fini del libro «Alpi Giulie occidentali» edito dalla Società Alpina delle Giulie, è illustrare agli alpinisti meno esperti le salite d'impegno e le strade più belle delle Alpi Giulie. Il volumetto, che è una sapiente guida di montagna scritta da Dario Marini e Mario Galli, verrà presentato al pubblico da Manlio Cecovini, gradito ospite della sezione cultura e arte di Adriaclub Italia, nella rubrica «Catalogo in biblioteca». La manifestazione si svolgerà nella sala conferenze del sodalizio, in via San Nicolò 6, alle ore 19.30 di giovedì 2 maggio.

É nata Annalisa

Alessandro Russiani annuncia la nascita della sorellina Annalisa. Auguri ai genitori Graziella e Dario.

Case e ville

Prefabbricate: ogni confort e bellezza prezzi da sei milioni a dicioto milioni, per informazioni telefonare ore ufficio 60787.

Ricreatorio «Brunner»

Mercoledì 8 maggio alle 19.30 riunione di tutti gli ex allievi del ricreatorio «Brunner». Sono in programma festeggiamenti in occasione del sessantesimo anniversario della fondazione del ricreatorio.

Telefono amico 766666-7

Giovani, c'è bisogno di voi. Venite con noi!

Ai giovani di Trieste: abbiamo bisogno del vostro entusiasmo!

VOLO SPECIALE A VIENNA
in partenza da Ronchi
Dal 7 al 9 giugno, viene programmato un volo speciale in occasione della Mostra del Fiore «WIG 74» e dei Campionati di Calcio.
LIRE 84.000
Prenotazioni:
Ufficio Centrale Viaggi corr. CIT, piazza Unità d'Italia 8
e
Ufficio Turistico dell'Adriatico «UTAT», via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Riunione capi scouts

I capi responsabili delle Associazioni Scouts AGI ed ASCI di Trieste, si riuniranno lunedì 6 maggio alle ore 21, in sessione ordinaria nella sede sociale di via del Collegio 6, per approfondire i problemi educativi che le Associazioni si prefiggono.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Sergio Benedetti parlerà sul tema: «Rilevamento geologico della parte Sud-orientale del Carso Triestino con particolare riguardo alla Val Rosandra». La conferenza sarà illustrata da una serie di diapositive.

Attività di Minerva

Sabato 4 maggio, alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, il colonnello Gastone Linder presenterà una serie di sue poesie e Lina Galli parlerà su «Storia e atmosfera di Gorizia».

Trevira

Sempre più quotata perché non si gualcisce e di conseguenza non si stira: noi ve la offriamo sempre al medesimo prezzo nonostante i continui aumenti: tinta unita alt. 150 L. 2.500, fantasia alt. 150 L. 3.000. *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Arredamenti Fulvia 2

Via S. Nicolò 10. Mobili per la casa con produzioni, novità esclusive per Trieste, firmate da designer: Boffi, Papiri, Reandt, Studio Tipi, Dal Iago, Pessina, Gregori, Tremolada, Cosulich, Avian.

Ridotti i bus per il 1.o maggio

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che nella giornata del 1.o maggio funzioneranno solamente le linee: 4, 6, 9, 10, 11, 15, 17, 19, 20, 21, 25, 26, 28, 29, 30, 33, 34, 35, 37, 38, 39 con orario ridotto. Dalle ore 8 alle 14 funzionerà il collegamento Trieste - San Dorligo della Valle.

Il servizio avrà inizio tra le ore 6.30 e le 8 ed avrà termine tra le ore 13 e le 14 a seconda delle varie linee.

Per qualsiasi altra informazione gli utenti potranno rivolgersi all'ufficio movimento dell'Acegat, telefono 796215.

Ancora oggi e domani la mostra marconiana

Ancora oggi e domani rimane aperta (ore 10-13 e 16-19), nella sala a pianoterra di palazzo Costanzi, la mostra promossa e organizzata dalla sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana (ARI), col patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, per onorare Guglielmo Marconi nel centenario della nascita.

Sciopero all'ONAIRC

Il sindacato provinciale scuola Sinascel-Cisnal comunica che venerdì 3 maggio avrà luogo l'annunciato sciopero delle maestre dell'Onairc. Lo sciopero, che è stato già effettuato nelle province di Udine e di Gorizia rispettivamente il 29 e 30 aprile, vuole essere una prima repressione sugli organi ministeriali al fine di accelerare la soluzione del problema dell'assegno perequativo.

1934 1974
40 anni UTAT
Prossime iniziative U.T.A.T
8-12 maggio: Arezzo (La Verna), Parco Nazionale d'Abruzzo L. 74.000
11-12 maggio: Le Ville Venete L. 28.500
18-25 maggio: Corsica e Costa Smeralda L. 168.000
19-23 maggio: Budapest (turismo classico) L. 92.000
U.T.A.T.:
Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 38547


Niente buio
con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
Inoltre accessori bagno
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria

Duepiù di maggio
L'IMPOTENZA CURATA CON L'AGOPUNTURA
LA PRIMA VOLTA DAL GINECOLOGO
I MAGHI, CHE POTERI HANNO?
e nell'inserto chiuso: L'IGIENE DELL'AMORE


Duepiù
la rivista della coppia, già in edicola
Arnoldo Mondadori Editore

TORNA PER LA SESTA VOLTA L'«OPERAZIONE CARSO PULITO»

CIVILE IMPEGNO DI RAGAZZI INNAMORATI DELL'ALTIPIANO

L'appuntamento con l'Escai XXX Ottobre è per domenica prossima Forniti dall'Azienda di soggiorno capaci contenitori e cartelli

Domenica prossima, 5 maggio, sarà effettuata per la sesta volta l'«operazione Carso pulito». A promuovere l'iniziativa è l'ESCAI «XXX Ottobre» che precisa in un proprio comunicato di voler «sensibilizzare le autorità di fronte al grave problema delle immondizie che deturpano le principali arterie carsiche.

«La XXX Ottobre, attraverso il proprio Gruppo giovanile, ha già intrapreso numerose volte la pulizia di ampie zone del Carso, ma — si soggiunge — questo è un compito che non può certamente essere svolto da ragazzi.

«Ciò è stato detto un'infinità di volte, tuttavia, salvo lodevoli iniziative di qualche Comune, sono sempre stati i soli ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre e quelli di alcune scuole che hanno appoggiato l'iniziativa, a portare qualcosa di valido in questo settore, come, ad esempio, la pulizia del lago di Percedol, la sistemazione delle colonnine all'accesso della Val Rosandra, la pulizia della valle stessa, liberata dalle automobili e l'installazione di vivacissimi cartelli da parte della scuola "Muzio de' Tomasini". Abbiamo citato solo questi interventi, poiché sono stati più efficaci ed in qualche caso veramente duraturi.

«Questa volta l'"operazione Carso pulito" vuole puntare anche su qualcosa di solutivo, con una nuova esperienza, che risulterà certamente positiva: la strada prescelta sarà prima radicalmente pulita, poi saranno installati dei grandi contenitori e dei cartelli invitanti turisti e cittadini a non deturpare l'ambiente con dei rifiuti.

«I cartelli saranno del tipo espressivo, in modo da rivolgersi ad una più ampia gamma di utenti della strada.

«L'appello — si augurano i promotori — sarà certamente ascoltato, anche perché, dobbiamo ammettere, che non è sempre la maleducazione a spingere il turista a liberarsi di pacchi ed involucri, ma più spesso la necessità. Ed invero nulla si è fatto per aiutare il turista ad essere ordinato. Ora con i cesti capaci e l'invito cordiale si otterrà certamente di più.

«L'ESCAI XXX Ottobre si rivolge a tutti i volonterosi, per ottenere un aiuto e un appoggio all'"operazione Carso pulito" di domenica prossima. L'appello è rivolto soprattutto alle scuole, per cui è stato deciso di premiare con una gita la classe più numerosa che avrà partecipato alla iniziativa dell'ESCAI XXX Ottobre e con un'altra gita per 50 ragazzi, la scuola che avrà partecipato con più classi».

Il ritrovo è fissato per le 8 di domenica in piazza Oberdan. Tutti i volonterosi ed i ragazzi delle scuole che desiderano partecipare all'operazione sono invitati ad iscriversi tempestivamente nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68-795) della XXX Ottobre».

La sesta «operazione Carso pulito» è appoggiata dalla Azienda Autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, che ha fornito i cestoni ed i cartelli da sistemare nella zona prescelta.

La nota diffusa dalla XXX Ottobre conclude rilevando che «solo grazie al generoso appoggio dell'Azienda, uno dei pochi enti sensibili al problema dell'ambiente Carsico, l'iniziativa potrà avere duratura efficacia».

DOPO IL SOPRALLUOGO DI VENERDÌ SCORSO

Il dibattito su Peteano riprende questa mattina

Attesi chiarimenti sugli elaborati dei periti nel corso dell'udienza che sarà la sedicesima

Riprende stamane il processo d'Assise per la strage dei carabinieri a Peteano. Nel corso delle quindici udienze precedenti, la Corte ha esaminato gli imputati Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Furio Larocca, Giorgio Budicin ed Enzo Badin, ai quali l'accusa addebita il crimine.

Poi è incominciata la lunga sfilata dei testimoni, aperta dal tenente Tagliari, rimasto gravemente ferito nell'agguato. Hanno quindi deposto il col. Dino Mingarelli, che ha diretto le complesse indagini, il cap. Chirico (tornerà ancora sul pretorio per rispondere alle domande della difesa), sottufficiali che collaborarono all'inchiesta, il supertestimone Walter Di Biaggio, il quale ha confermato la propria deposizione accusatoria, così come una giovane donna, che dovrà ancora tornare in Assise per un confronto.

Il proprietario della «500»-trappola ha ritrattato di avere riconosciuto la sera del furto uno degli attuali imputati, e altri testimoni hanno sostenuto di non ricordare più i fatti.

Il processo, che procede a rilento tra continue polemiche e chiarimenti di cose spesso già chiarite, è stato movimentato anche da altri fatti: il tentativo di «addomesticare» un teste, attualmente detenuto a Capodistria, testimoni che non hanno risposto all'appello e che verranno scortati in Assise con la forza pubblica e una denuncia, presentata dalla difesa (eccetto l'avv. Pedroni) contro il P.M. Pascoli, il Presidente Corsi e il col. Mingarelli per omissione di atti d'ufficio. Dal canto suo, l'alto ufficiale ha denunciato per calunnia i propri accusatori.

Venerdì scorso, la Corte d'Assise era in trasferta a Gorizia per esaminare i posti che avrebbero avuto riferimenti con l'attentato e per un sopralluogo sulla tragica spianata di Peteano, dove un blocco di pietra carsica ricorda le tre vittime, che seppero «obbedir tacendo e tacendo morir».

All'udienza di stamane, che avrà inizio alle ore 9.30, dovrebbero deporre i periti a chiarimento dei loro elaborati.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 5 maggio, traversata da Stupizza a Canebola, con salita del monte Joanaz (m 1167). Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

Non sono imputati di disturbi a un comizio

Nella notizia del rinvio di un processo per disturbi a un comizio pubblicata il 26 scorso figuravano i nomi di Maurizio Costantino ed Emilio Costantino i quali ci chiedono di precisare quanto segue «Non siamo tra gli imputati di tentato disturbo del comizio elettorale dell'avv. Giacomelli del MSI, tenuto in Campo San Giacomo il 27 aprile 1972.

«Ambedue, dopo essere stati incriminati in base ad un rapporto dell'Ufficio politico, siamo stati assolti, per non aver commesso il fatto (in particolare, come ha provato, uno di noi due si trovava a Venezia da un anno per motivi di lavoro)».

Assemblea dei genitori giovedì al «Dante»

L'assemblea ordinaria dell'Associazione genitori del liceo «Dante» viene indetta per giovedì 2 maggio alle ore 19, in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: Relazione del consiglio direttivo; legge 30 luglio 1973 n. 477; mostra figurativa; varie.

PCI. Oggi alle ore 17.30 avrà luogo al Cimitero di Barcola la commemorazione dei Caduti per la Libertà. Parleranno Lidia Martelanc e Roberto Riavez. Presiederà Jelka Gherbez.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Gaspi nel XXIX anniv. dai familiari 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del ten. col. Remigio Urizio nel I anniv. dalla moglie, figli e suocera 15.000 pro Famiglia Umaghese, 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Salesiani) e 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Gerolamo); da Maria e Dyalma Pasqualini 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del direttore di macchina Edoardo Bisiani nel XV anniv. (29-4) dalla moglie 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del prof. Franco Gulli nel I anniv. dalla moglie e figli 15 mila pro CRI e 5000 pro Operazione Lana; dai nipoti 8000 pro Assoc. assistenza spastici; da Gino e Aristea Zorzini 5000 pro Operazione Lana; da Bianca e Francesco Agostini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabio Lauri nel XXIX anniv. dal padre 10.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo Fabio Lauri).

In memoria di Carlo Sterni nell'XI anniv. (28-4) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Oreste Dordei nel I anniv. dalla moglie 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Piscanz ved. Lozei nel III anniv. dal figlio Velimiro 50.000 pro Opera Mariana Regina del Sacratissimo Rosario.

In memoria di Emilia Balestra nel VI anniv. (29-4) da Fulvio, Graziella e Silvio Balestra 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita e Giuseppe Sillari 5000 pro Centro tumori; da Eleonora Fonda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Richard Korn nel XII anniv. da Maria Loili Korn 10.000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di mons. Umberto Tolentino nel I anniv. (29-4) da Anita Pippan 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Macri Cibin nel IX anniv. dalla famiglia Bruno Tognon 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Carla Guassi nel I anniv. (30-4) dall'amica Valentina 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carlo Rauber nel XXIX anniv. dalla famiglia Gulli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Puis nel XXV anniv. dalla figlia Maria 3000 pro Ospedale Maggiore (III medica).

In memoria di Olga Francovich ved. Michelli dalle nipoti Luigia, Ester, Iride e familiari 15.000 pro ANIEP (Assoc. nazionale invalidi esiti poliomielite).

In memoria dell'avv. Emilio Ricchetti da Giusto e Mina Muratti 5 mila pro Lega Nazionale; da Luisa e Isabella Conti 5000 pro Fondo Raffaele Campos; da Luigi e Alceste Cosulich 5000 pro Fondo Banelli; da Albina Derosa 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Stefi Vatta Saraval 10 mila, da Ada, Anita, Argia, Daisy, Elda, Elena, Laura e Odila 20.000, da Gina ed Egidio Petz 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo Cuzzi 5000 pro Lega tumori, 5000 pro Centro malattie cardiovascolari e 5000 pro ECA; dalla famiglia Iachia 10 mila pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e 10.000 pro Lega Nazionale; da Sarah Benedetti 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino «Paolo Benedetti») e 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino «Raoul Girotto»); da Nello, Ella e Laura Morpurgo 10.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi»; da Bino e Bruna Barbi 10.000, da Anita Faragona 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Cesare Zacchi dalla moglie Lidia Zacchi 50.000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari (Prof. Camerini).

In memoria di Rodolfo Grego dalla moglie Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù e 5000 pro Centro tumori; da Alfea e Livio Beltrame 10.000 pro Centro tumori; da Flora Milazzi Trombs e da Maria Tromba 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori; da Concetta Pessina 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Eugenio e Francesca Sponza 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù e 5000 pro Unione degli istriani; da Ida Sponza 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria della mamma Teresa Posega dalle figlie 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Tullio Cheber da Ambra Ottavi e Sergio Benedetti 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Maurel da Lidia ved. Bidoli e famiglia e Rita Berini 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Raffaella Beneduce dagli amici dell'A. S. C. ACEGAT 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gioacchino Germelli da Scordilli - Poggi 5000, da Saiko 2500 pro poveri della Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

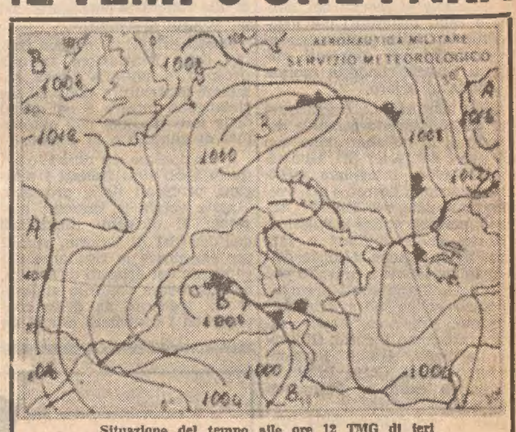
In memoria di Ernestina Antunovich da Tullio e Bianca Bon 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Mario Molinari da Annamaria Gropuzzo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Silvio Micalesco da Claudio Piazza 2000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Giulia Piazza dalla famiglia Leghissa 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione, ISOBARE in mb, FRONTE FREDDO, FRONTE CALDO, FRONTE OCCLUSO, LINEA D'INSTABILITA'



Su tutte le regioni si avranno prevalenti condizioni di tempo perturbato con nuvolosità più estesa sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, con precipitazioni sparse che potranno assumere carattere temporalesco. Si prospettano condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta. Possibilità di mareggiate lungo le coste sopravvento della Sicilia e delle regioni meridionali della penisola. Temperatura: in aumento sulle regioni centro-meridionali, stazionaria su quelle settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	12	16	Bologna	15	18	Roma-N.	13	20	Lecce	14	20
Bolzano	7	16	Firenze	12	17	Fiumic.	14	19	Reggio C.	10	21
Verona	10	15	Pisa	12	17	R.Eur	14	19	Messina	14	20
Venezia	11	15	Ancona	13	19	Campob.	9	16	Palermo	5	25
Milano	10	14	Perugia	9	15	Bari	13	23	Catania	8	22
Torino	9	12	Pescara	14	24	Napoli	15	20	Alghero	11	15
Genova	11	14	L'Aquila	6	18	Potenza	8	19	Cagliari	12	19

ALLA RIBALTA DELLA CORTE D'ASSISE UN CASO DI VILIPENDIO

Un alpino con la ramazza fa condannare tre giovani

Il fotomontaggio figurava tra altri manifesti antimilitaristi Quattro mesi e ammenda coi benefici a ciascuno degli imputati

La patetica figura del nonno avrebbe dovuto puntellare ieri una richiesta di rinvio della causa d'Assise per un caso di vilipendio. Ma né l'avo né argomenti di natura procedurale sono riusciti a imporsi, e il processo è stato regolarmente celebrato dalla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rachelli. Gli imputati sono Mario Mercadante, di vent'anni, abitante in via Virgilio 17/1 (contumace), il coetaneo Lucio Pangos, abitante in via Ghirlandaio 11, e Sandra Biscontin, di 22 anni, abitante in via Ginnastica 20: devono rispondere di concorso in vilipendio alle Forze armate, raccolta non autorizzata di denaro e omissione delle indicazioni di legge su alcuni manifesti. Gli accusati sono assistiti dall'avv. Remo Cuccagna del Foro di Trieste, e dall'avv. Battello del Foro di Gorizia, il quale solleva subito un'eccezione.

Secondo l'assunto del patrono, l'attuale regolamento generale giudiziario stabilisce che la Corte d'Assise non può essere convocata, per udienze ordinarie, nella giornata di lunedì. La Difesa rileva, inoltre, che la legge del 1951 prevede che i magistrati d'Assise siano nominati con decreto del Presidente della Repubblica, al termine di un iter, cui è estraneo il consiglio superiore della magistratura, al quale viceversa, un articolo della Costituzione riserva ogni provvedimento relativo ai magistrati, e il patrono ritiene, pertanto, l'articolo viziato di illegittimità.

La terza eccezione è inerente al reato di vilipendio, «atto politico immotivato — afferma il difensore — che viola il diritto dell'indiziato a vedere accertata la propria innocenza». Per il P. M. «la prima eccezione è infondata in quanto il processo, già in ruolo, venne rinviato a questa data con apposita ordinanza. Se non si vuol fare il processo, non se ne parli più. Sulla seconda eccezione non è nemmeno il caso di soffermarsi — afferma il dott. Tavella — perché tutte le Corti d'Assise dovrebbero essere nulle, e poi perché, semmai, doveva essere sollevata all'inizio del primo dibattimento. In quanto all'autorizzazione a procedere, pur essendo atto politico, essa s'inserisce nella prima fase, e non lede assolutamente alcun diritto della difesa».

La Corte si ritira e, con motivata ordinanza, rigetta in blocco le eccezioni. L'avv. Battello: «Dovrei fare un'eccezione circa il decreto di citazione». Presidente: «Poteva farla nei preliminari...». Il patrono spiega che la notifica del processo fu fatta a Mercadante a mani del nonno ma non si sa se l'avo coabitava con l'attuale imputato o se si trovava casualmente nell'abitazione di lui e il difensore insiste, infine, per l'accoglimento di un'istanza per l'esame di alcuni autori di pubblicazioni inerenti all'organizzazione militare.

P. M.: «A me pare che l'avvocato questo processo non lo voglia fare. La prima eccezione non può essere accolta, e la Corte di Cassazione ha già stabilito tale principio: non soltanto il nonno, ma anche la cameriera poteva ricevere la notifica. Mi oppongo anche alla seconda perché sino a quanto la legislatura dirà che il vilipendio esiste, noi continueremo a procedere», e la Corte rigetta anche queste due eccezioni.

Il fatto in causa risale al 5 novembre del 1972 quando, intorno alle 13, i carabinieri intervennero in piazza del Perugino dove, all'angolo con la via Settefontane, gli attuali imputati stavano allestendo una mostra di manifesti antimilitaristi, e la sarebbero dovuti servire all'acquisto di chinino per il Vietnam del Nord.

Nella mostra c'era, tra l'altro, un fotomontaggio raffigurante un alpino, nella posizione di attenti, il quale, anziché un'arma, imbraccia la ramazza, e scritte di questo tenore «Ogni giovane che passa attraverso il servizio militare soggiace ai valori formali più idioti».

All'arrivo dei carabinieri, Mercadante e Pangos avrebbero dichiarato che la mostra era stata autorizzata, e quando i militari la smantellarono, uno dei due chiese il rilascio di una ricevuta.

Alla Corte, Pangos (capelli alle spalle) dichiara: «Sono estraneo al fatto: passavo di là per caso, e mi fermai a guardare un cartellone». Anche la Biscontin (elegante, pantaloni ne-ri) nulla sa della faccenda: si trovò da quelle parti perché diretta verso una pizzeria, e il contumace sostenne, in istruttoria la stessa tesi.

Depone ora il maresciallo Gianfranco Cecchi: al suo arrivo in piazza del Perugino — racconta — trovò la Biscontin seduta con una cassettina sulle ginocchia. Le si avvicinò, fu subito raggiunto da Mercadante e Pangos, i quali gli dissero di essere autorizzati, e quando la mostra venne smontata, Mercadante gli chiese di rilasciargli una ricevuta del materiale sequestrato.

Presidente: «Le foto allegate agli atti sono la riproduzione dei manifesti?». Teste: «Signorsì». P. M.: «Lei riconosce la ragazza?». Teste: «Signorsì». Depone per ultimo l'appuntato Emilio Bonomo, il quale conferma il rapporto agli atti.

Prende ora la parola il P. M.: «Il fatto di questo processo — esordisce il dott. Tavella — se raffrontato con Peteano sarebbe una sciocchezza ma noi dobbiamo applicare la legge, e la legge punisce questo reato. Qui non si tratta di opinioni, viviamo in un paese libero, in un clima democratico. Ma una cosa è esprimere un'opinione, un'altra è oltraggiare. Questi giovani — continua il magistrato — sono strumenti inconsapevoli in mano di gente senza scrupoli che li manda allo sbaraglio. La Difesa ha cercato in tutti i modi di far saltare il processo, e per tale motivo ha sollevato tutte le eccezioni.

«Chi vi parla — dice Corrado Tavella — ha fatto la guerra, la prigionia e ha combattuto con le brigate partigiane: non so se la Difesa è nella stessa condizione. In tutti coloro che hanno combattuto, queste cose lasciano una certa traccia. I manifesti sono obiettivamente vilipendiosi: l'esercito è il presidio della libertà e della democrazia. E nella meschinità, si oltraggia non soltanto l'esercito ma la Nazione. Ricordate, signori della Corte, gli alpini della «Julia»? L'esercito non è al servizio dei padroni ma dei cittadini e del Paese». Il P. M. conclude chiedendo che, con le «generiche», agli imputati siano inflitti otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa ciascuno. Secondo l'avv. Battello, i suoi assistiti avevano il diritto di esercitare la loro attività di critica politica, e ne chiede, pertanto, l'assoluzione, conclusione cui perviene anche l'avv. Cuccagna al termine della sua arringa, che tocca la «polis» di Socrate e il mondo dell'«Emile» di Rousseau. Alle 14 meno pochi minuti, il dott. Corsi legge la sentenza che riconosce Pangos, Mercadante e la Biscontin colpevoli di vilipendio, limitatamente al fotomontaggio dell'alpino, e delle due contravvenzioni e, con le «generiche», li condanna a quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda ciascuno, e accorda loro i benefici di legge.

Stasera al C.C.A. la tavola rotonda dedicata al futuro

A FIANCO DELL'AVV. FERRARO VALIANI E ARDUINO AGNELLI

«La costruzione del futuro come impegno morale» è il titolo del volume publicato recentemente dall'avv. Pietro Ferraro e il tema della tavola rotonda che si terrà questa sera con inizio alle 18.45 nella sala di piazza Verdi, 1 del Circolo della Cultura e delle Arti.

Assieme all'avv. Ferraro prenderanno parte al dibattito il prof. Arduino Agnelli e Leo Valiani, figura rappresentativa di militante politico, già segretario del Partito d'azione e deputato alla Costituente.

Sul problema della «costruzione del futuro» che presuppone una sensibilizzazione non solamente delle classi dirigenti, ma anche e soprattutto della gran massa dei cittadini, il pubblico potrà intervenire liberamente.

MODELLISMO PLASTICO ALLA MARITTIMA

Rassegna di eserciti e flotte in miniatura

Duecento fra mezzi terrestri, navi e aerei Si chiede un giudizio anche ai visitatori

Questa sera alle 17.30 si inaugura alla Stazione marittima, l'annunciata prima mostra-concorso di modellismo plastico, organizzata dal Centro di Trieste dell'IPMS (International plastic modeller's society) con la collaborazione del Cral dell'Ente autonomo porto di Trieste.

Un lusinghiero successo ha arriso a questa iniziativa, alla quale hanno aderito una quarantina di concorrenti con oltre 200 modelli di aerei, navi, mezzi militari e soldatini, tutti realizzati con estrema cura e che sabato pomeriggio verranno sottoposti al giudizio della giuria composta dal presidente del Cral dell'Ente Porto Nardini, dall'ing. Pedro Benussi e dal direttore del Centro di Trieste dell'IPMS D'Agostino. Sono in palio numerosi e attraenti premi messi a disposizione dall'IPMS, da enti e da ditte. Un premio speciale, la «Targa IPMS» verrà assegnata a quel modello che avrà ottenuto il miglior successo di pubblico; infatti all'ingresso della mostra potrà essere ritirata la scheda che consentirà al visitatore di esprimere la sua opinione circa il più bel modello presente alla rassegna. E' la prima volta che in una mostra del genere viene chiesto il giudizio del pubblico.

La mostra, che resterà aperta i giorni feriali dalle 17.30 alle 20.30 e nei giorni festivi dalle ore 9.30 alle 12.30, si concluderà domenica 5 maggio con la premiazione. La cerimonia avrà inizio alle 10.30 nella sede della rassegna.

Scouts in festa a Campo San Giorgio

Nonostante l'inclemenza del tempo, oltre quattrocento scouts si sono riuniti in campo San Giorgio per la tradizionale celebrazione del patrono.

Dopo gli onori alle bandiere e la celebrazione della messa al campo, officiata da don Vinci, la presidente del comitato patrocinatore, Fulvia Costantinides, ha rivolto un indirizzo di saluto ai presenti tra cui il rappresentante del commissario generale del governo.

Dopo il rinnovo della «promessa scout» il commissario regionale GEI Jeurum assieme alla presidente, ha consegnato diplomi di benemerenza e coppe a quanti si sono distinti nel corso dell'attività annuale del corpo locale. Alla signora Anna Illy è stata conferita da parte del presidente nazionale Paolo Rossi la croce di benemerenza di primo grado. Al prefetto dott. Di Lorenzo, la signora Costantinides ha fatto pervenire a mani del suo rappresentante dottor Vergone, la tessera di socio onorario e il fazzoletto di «senior scout».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 29 APRILE 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Astai	—	1300	2000	2480	—	2400
Barboni	—	—	1480	1980	—	960
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	6400	7200	6800	8800	—	8800
Cefali	—	—	1480	1980	—	1800
Girai	400	1000	680	940	1080	1200
Guati gialli	800	1600	980	1480	—	—
Menole	—	—	—	1080	—	—
Merluzzi	—	2000	—	3000	—	2400
Moli	1400	2380	1680	3068	—	2800
Mormori	—	—	1980	3990	4400	4800
Orate	7200	7500	7600	8800	8800	9800
Passere imp.	—	900	1440	1680	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	900	1000	2113	5680	—	4800
Rospi code	—	—	2890	3640	—	3200
Sardelle	—	500	453	665	560	880
Sardoni	300	700	613	1010	—	680
Sgombri	—	—	980	1253	1480	1600
Sogliole	2500	3500	4920	5600	2800	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	6880	—	—
Trote	—	1200	1453	1600	—	1680
Volpine	900	1800	1480	1980	1600	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1300	1800	—	1975	1980	2480
Calamari congelati	1000	1100	1400	1480	—	1600
Caparozzoli	200	220	300	380	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	380	480	—	500
Seppie	500	1100	725	920	1080	1680
Crostacei:						
Canocchie	—	2000	1480	2480	—	1080
Scampi code	3000	4800	5600	6900	5600	6800

Personale a Udine di Romeo Daneo

Una nostra personale di Romeo Daneo sarà allestita a Udine dal 3 al 19 maggio. L'inaugurazione avverrà alle 18.30 di venerdì prossimo nella sede del Centro friulano d'arti plastiche, dove saranno presentati una sessantina di quadri eseguiti dall'artista dal 1964 a quest'anno.

Recentemente Renato Daneo ha esposto al Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia, ottenendo un buon successo di critica. Una sua opera è stata acquistata dal Museo provinciale di Gorizia e un'altra dalla Regione. Renato Daneo è presentato nel catalogo dallo scrittore e poeta Dino Menichini.

MOSTRE D'ARTE

TERGESTE
Via Battisti 23
Personale di
GIORGIO VELIA

ALLA GALLERIA TOMMASEO

Adami, Alechinski, Appel, Bay Bellmer, Burman, Calder, Cantatore, Carra, Chagall, D'Andrea, Dali, De Luigi, Dova, Ernst, Fautrier, Hartung, Maccari, Marini, Masson, Matta, Mirò, Picasso, Tapies, Wols.

1934 1974 40 anni UTAT

Prossime iniziative U.T.A.T.

I VIAGGI DEL TURISMO FACILE
in autopullman

Vienna 23-26/5	L. 62.000
Svizzera 23-26/5	L. 65.000
Budapest 13-16/6	L. 68.000
Praga 26-30/6	L. 79.000

Pensione completa in alberghi di cat. «B» e «C», comprese visite ed escursioni.

UTAT v. Imbriani 11 Tel. 767831 Gall. Protti 2 Tel. 38547

sei un tipo dal registratore facile?
nuovo serbatoio DURACELL
(con 5 pile della durata che tu sai)





Da oggi puoi comprare "in blocco" le pile DURACELL famose per:

POTENZA Le DURACELL liberano una corrente forte e continua. La tensione non scende mai: costante fino all'esaurimento. La corazza protettiva blocca ogni dispersione.

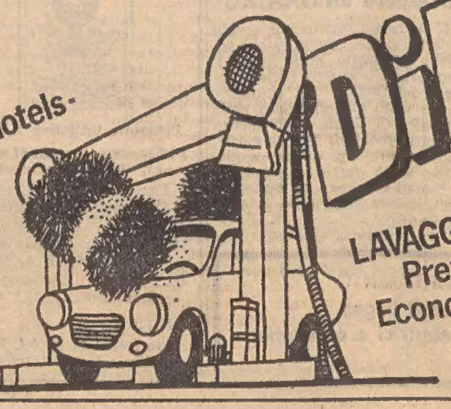
DURATA Nelle DURACELL c'è la più alta densità di energia che moltiplica la durata. Le normali pile sono così battute anche sul tempo.

AFFIDABILITA' Avete lasciato in letargo il vostro apparecchio? Non importa. Le DURACELL "rispondono" con la stessa intensità del primo giorno.

MALLORY DURACELL

LINEA SPN

SI! SPECIALE PER VOI
Garages - Concessionari auto - Aziende - Alberghi - Enti - Supermercati - Comunità - Condomini - Parcheggi - Motels - Campings - Centri residenziali - Villaggi - Stazioni di servizio -



DiNDoN
LAVAGGIO AUTOMATICO PER VETTURE SISTEMA "SWING"
Prezzo vantaggioso - Installazione semplice, facilità d'uso - Economicità d'esercizio - Rapido ammortamento - Lunga durata - Questi i fatti!

prove e informazioni presso la nostra organizzazione
CECCATO
vedere pagine gialle

ECHI DELL'ATTENTATO DINAMITARDO DI SAN GIOVANNI

Interrogazioni al Parlamento sulla bomba alla scuola slovena

Esse sono rivolte al Presidente del Consiglio ed a vari Ministri da parte dei deputati Belci e de' Vidovich e dal gruppo comunista

In merito all'attentato dinamitardo contro la scuola slovena di San Giovanni, l'on. Belci ha presentato la seguente interrogazione al Ministro per l'interno: «Per sapere quali elementi siano emersi dalle indagini sul carattere e sulla natura dell'attentato dinamitardo compiuto sabato 27 aprile a Trieste contro la scuola slovena di San Giovanni. L'interrogante fa presente la particolare gravità dell'episodio che si inquadra nei tentativi di ripresa del terrorismo nel paese, ma che soprattutto mira a far rinascere un clima di tensione e di odio verso la minoranza slovena, per distruggere la costruttiva opera di civile e pacifica convivenza creata negli ultimi vent'anni a Trieste. L'interrogante sottolinea l'inderogabile necessità di fare piena luce sull'episodio, di individuare i responsabili materiali ed i loro mandanti, al fine di isolare quei gruppi eversivi neofascisti che intendono far tornare indietro la vita civile e politica della città, soffocandone così sia la funzione internazionale ed europea sia le possibilità di sviluppo economico il cui presupposto è la distensione e la pace».

I senatori Sema e Bacicchi ed i deputati Skerk, Lizzero e Menichino (PCI), hanno inoltrato alla Presidenza del Consiglio dei ministri un'interrogazione, in cui chiedono urgentemente «se è a conoscenza del gravissimo attentato dinamitardo fascista contro la scuola slovena di San Giovanni a Trieste, effettuato in un momento particolarmente grave e preoccupante per la situazione della zona e dell'intera regione, dove la minaccia contro gli sloveni è stata portata al parossismo dalle dichiarazioni fatte in un comizio elettorale dal fascista Almirante. Essi chiedono inoltre, se è in grado di dire che erano state prese tutte le misure più volte sollecitate, soprattutto in seguito alla tragica esperienza ed all'analogo fatto criminoso, tentato nel 1969 a Trieste contro la stessa scuola. Al Presidente del Consiglio essi chiedono ancora se sono state impartite opportune disposizioni affinché i responsabili ed i mandanti siano individuati ed assicurati alla giustizia e se non ritenga, infine, che sia giunta l'ora di assicurare l'opinione pubblica che il governo non intende più permettere che Trieste sia teatro di così pericolose gesta del fascismo, che recano tanto pregiudizio alla città, ai rapporti con la vicina ed amica Repubblica socialista di Jugoslavia, e che in definitiva pongono in cattiva luce la stessa capacità delle istituzioni e degli organi preposti all'ordine pubblico di mettere i fascisti nelle condizioni di non poter più nuocere».

Da parte sua l'on. de' Vidovich (MSI-DN) ha inviato interrogazioni al presidente del consiglio, al ministro degli interni, al ministro degli affari esteri e al ministro di grazia e giustizia «per sapere se sono a conoscenza:

— che alcuni gruppi politici triestini ranno innescato una vera e propria campagna di odio tra la popolazione ed i cittadini italiani di lingua slovena della provincia di Trieste mediante la falsificazione delle dichiarazioni dell'on. Almirante, sentite da migliaia di cittadini,

— che l'on. Almirante non ha neppure accennato nel proprio discorso ai cittadini italiani di lingua slovena ma ha invece attaccato quanti colludono con la Repubblica socialista federativa jugoslava;

— che tali gruppi sono stati già segnalati dal sottoscritto ed altri deputati anche con documenti parlamentari per i loro equivoci collegamenti con forze politiche ed economiche jugoslave;

— che tale campagna di falsità ha dato armi polemiche alle autorità jugoslave, sia per colpire le popolazioni italiane sotto la loro amministrazione sia per alimentare la campagna di denigrazione dell'Italia in atto dopo la nota dell'11 marzo u.s.;

— nonostante le provocazioni effettuate dalle autorità jugoslave nei confronti dei cittadini italiani che si sono recati in zona B e l'atmosfera esasperata creata dalla radio televisione di Capodistria nelle trasmissioni in lingua italiana e slovena, le forze nazionali patriottiche e l'intera Trieste hanno risposto con serenità ed esemplare compostezza;

— che la detta emittente ha addirittura oggi attribuito all'on. Almirante una frase secondo la quale egli «ha sollecitato lo sterminio degli sloveni»;

— che anche l'odioso attentato di questa notte contro la scuola slovena in Trieste è stato usato al fine di accreditare l'esistenza di una campagna di odio contro i cittadini italiani di lingua slovena che nessuno ha alimentato e che oggettivamente non esiste a Trieste.

«In particolare il sottoscritto on. de' Vidovich chiede di sapere:

— se la Procura della Repubblica di Trieste ha provveduto ad acquisire il testo e la registrazione del discorso dell'on. Almirante ed a denunciare «per diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico» quanti in Italia hanno costruito un artificioso castelo di menzogne per creare panico e stati di tensione;

— se il Ministro degli Esteri ha protestato per le trasmissioni di Radio Capodistria e ha provveduto, tramite la Radio Trieste I in lingua italiana e Trieste II in lingua slovena a ristabilire la verità oggettiva e provata;

— se sono state indirizzate le indagini per l'identificazione dei mandanti dell'assurdo attentato alla scuola slovena di S. Giovanni verso quei gruppi filo-jugoslavi che, unici, hanno interesse ad accreditare la tesi della persecuzione contro i cittadini italiani di lingua slovena».

Un film sulle località balneari della regione

Ieri, al cinema «Grattacielo», è stato presentato il nuovo documentario cinematografico «Dove volano ancora i gabbiani», prodotto dall'Assessorato regionale del turismo, in collaborazione con l'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, e realizzato dal Centro di cinematografia sociale. Gli spettatori hanno avuto modo di apprezzare appieno le geniali e suggestive riprese del regista Giulio Mauri e l'accurato, efficace testo illustrativo di Valeria Bombacci in una stupenda carrellata da Muggia a Lignano. Le «fughe» delle immagini, il festoso susseguirsi degli scorci e delle lunghe panoramiche, riescono a riproporre una natura ancora sufficientemente intatta e affascinante.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TRIONFALE CONCLUSIONE ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

POESIA NEL CANTO RADIOSO DI ELISABETH SCHWARZKOPF

Le grandi emozioni artistiche (come quella lasciata dalla Schwarzkopf lo scorso anno) difficilmente si ripetono con la stessa intensità. E' vero. Ieri sera Elisabeth Schwarzkopf ha tratto dall'orizzonte vaporoso e sconfinato della sua poesia un'emozione ancor più ardente, che ha donato al pubblico dal profondo della sua natura di artista. E' facile invece ripetersi quando canta la Schwarzkopf; e in fondo, ogni sua apparizione è il rinnovarsi di una primavera dello spirito, il rifiorire di un'intuizione lirica, che quasi non sembra tener conto del tempo e di una carriera prodigiosa.

Elisabeth Schwarzkopf è tornata sul palcoscenico del Politeama in uno dei suoi aerei abiti acquamarini e con il sorriso radioso, come un fluido mitico, che strappa la meraviglia e l'entusiasmo. E il pubblico, puntualmente, anche ieri sera ne è stato conquistato: l'ha accolta con un applauso che ha sorpreso l'artista stessa e l'ha accompagnata durante il concerto con un calore crescente. Bisognerebbe dunque ripetere le ragioni ormai storicizzate di un'arte che ha lasciato una scia leggendaria nel teatro e nella lirica da camera. Ma basterà forse sottolineare quello che è il segreto magico della sua vocalità: la scintillazione espressiva che anima ogni sua esecuzione, la trepida fiducia nella poesia, fiorente da un'emissione di inalterata bellezza e duttilità.

E' tutto un universo lirico nel canto della Schwarzkopf, perché nello spessore della sua vocalità guizza anche il sorriso delle sue lontane, vivide creazioni, vi occhieggia insomma l'agilità dei suoi Oscar, delle sue Zerbinette, delle sue Anne del «Rake's», e ancora vi respira la femminilità di Contesse e Marescialle indimenticabili, e l'elegia di un'anima trepidante nel Lied, come la sospensione lirica di quel «Morgen» di Strauss, che la Schwarzkopf ha regalato al pubblico quale fuoriprogramma e come una rapinosa contemplazione della speranza. Bisognerebbe ancora dire di quella chiarità lirica che circola nelle più celebri pagine del suo repertorio liederistico (ieri, soprattutto in «Das Lied im Grünen» di Schubert), o dello smarrimento che chiude «Gretchen am Spinnrade», o della straordinaria, fresca pienezza vocale svettante da «Zueignung» di Strauss o dall'ultimo Lied del programma («Ich hab' in Penna» di Wolf).

Ma nel programma lirico scelto dalla Schwarzkopf per la S.d.C. potremmo cogliere anche un singolare riflesso drammatico delle sue grandi interpretazioni sceniche: i tre Lieder di Ofelia di Richard Strauss erano infatti altrettanti bagliori spirituali, drammaticamente penetrati, ancorché cristallizzati nella pagina liederistica. Il pianista David Willison collaborava per la prima volta con la cantante: ne ha assecondato correttamente la felicità lirica, dopo un'iniziale superficialità.

Serata forse senza precedenti nelle cronache recenti della Società dei concerti: un autentico assedio di acclamazioni per Elisabeth Schwarzkopf, che nell'intervallo del concerto ha ricevuto dalle mani del Presidente del sodalizio triestino una medaglia ricordo.

G. Go

«DOMANDA SENZA RISPOSTA»

Una novità di Ives nei concerti del Verdi

Charles Ives compositore americano di cui in questi ultimi anni si è assistito ad una imponente rivalutazione, sarà presente nel programma del terzo e del quarto concerto sinfonico affidati alla bacchetta del maestro Gabriel Chmura. Di Ives, compositore per molti aspetti d'avanguardia, verrà eseguito il brano «Domanda senza risposta» (The unanswered question), per orchestra da camera, composto nel 1908. Gabriel Chmura, giovane ma già affermato direttore, eseguirà l'ouverture da «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelsshon, mentre al centro del programma figura il primo concerto di Chopin con la partecipazione della pianista Laura de Fusco.

Continua presso la biglietteria del teatro (tel. 31943) la vendita dei biglietti per i posti disponibili per i concerti che si terranno venerdì alle ore 21 e sabato alle ore 18.

Al C.C.A. concerto di contrabbasso

Si terrà questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) l'annunciato concerto del giovane contrabbassista triestino Dino Bettinelli.

Con la collaborazione pianistica del maestro Daniele Zanettovich, Bettinelli eseguirà musiche di Gaissel, Kuossewitzky, Dragonetti, Viozzi e Bottesini. Il pubblico è cordialmente invitato a questa manifestazione, promossa dalla Sezione musica del C.C.A. L'ingresso è libero.

Alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» presenta in riedizione esclusiva il capolavoro di Alain Resnais «Hiroshima mon amour» (1959, in italiano) interpretato da Emmanuelle Riva ed Eiji Okada. Ambientata sul tragico sfondo della prima città giapponese devastata dalla bomba atomica, la storia d'amore scritta dalla celebre Marguerite Duras è divenuta un classico.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Serata di fiabe al «Germanico»

Una serata di particolare interesse verrà offerta dall'Istituto Germanico giovedì prossimo, 2 maggio, con inizio alle ore 20.30, ai cultori della lingua tedesca. Protagonista della serata sarà la signora Wilma Möckeberg-Kollmar, che ha dedicato tutta la vita allo studio delle fiabe, ma che di fiabe è soprattutto una deliziosa narratrice. Docente di dizione e retorica all'Università di Amburgo, la prof. Mönckeberg si è fatta conoscere in tutta l'Europa quale recitatrice geniale di Hölderlin, Rilke e Traki.

MALGRADO LE DIFFICOLTA' NEL SETTORE DELL'EDILIZIA

È fiorente sul Carso l'industria marmifera

Durante il 1973 sono state estratte dalle cave della provincia oltre quarantottomila tonnellate di materiali altamente pregiati

Nel 1973 dalle cave esistenti nella provincia di Trieste sono state estratte complessivamente 48.324 tonnellate di marmo: precisamente 32.236 tonnellate di «Aurisina», 15.978 tonnellate di «Repen» e 110 tonnellate di «Fior di mare». Queste cifre confermano la vitalità — pure in presenza delle difficoltà derivanti dalla crisi in atto nei settori dell'edilizia e delle opere pubbliche — dell'industria estrattiva locale, nella quale sono attualmente occupati 613 lavoratori, in prevalenza operai; e giustificano ampiamente le richieste avanzate dagli operatori del settore, intese a tutelare — in sede di elaborazione e di approvazione del regolamento di attuazione della cosiddetta legge per la difesa del Carso — lo sviluppo e il futuro di quest'attività produttiva, che fornisce materiali marmiferi di alto pregio, apprezzati e richiesti sia in Italia che all'estero.

In relazione al problema della tutela paesaggistica viene, a questo riguardo, fatto rilevare come nel bacino marmifero di Aurisina — che rappresenta una delle zone di maggior estrazione «in loco» — l'apertura e la coltivazione delle cave siano state attuate con il sistema «a pozzo», che in taluni casi, con il procedere della sfruttamento del materiale, si trasforma in coltivazione «a fossa», abbassando il fondo della cava sino ad oltre 90 metri dal piano di campagna; e, quindi, in pratica, senza recare alcun danno estetico al passaggio circostante.

E' questa, invero, un'industria tradizionale della nostra zona, che sfrutta una delle poche (sarebbe forse, più esatto dire l'unica) materie prime disponibili localmente, la quale si presta ottimamente a molteplici forme di impiego. Ricorderemo per esempio, che oltre un secolo fa — cioè verso la metà dell'800 — esisteva a Trieste una fabbrica — dotata di una macchina a vapore di 3 cavalli, in cui lavoravano 12 operai — che annualmente produceva 25 mila piedi lineari (cioè, oltre i mila metri) di tubi di pietra, con fori aventi un diametro variante fra i 2 e i 12 pollici.

In effetti, pietre e marmi lavorati venivano esportati, già in quegli anni, in vari Paesi esteri, nel 1855 nel porto di Trieste vennero imbarcati lavori da scarpellino» — prodotti quasi interamente dall'industria locale — per complessive 9.500 «centinaia» (equivalenti a circa 532 tonnellate); di cui 2.870 «centinaia», destinate all'Egitto; 2.290, alla Russia meridionale, 380 «centinaia» per la Turchia, e il rimanente ripartito fra vari altri Paesi; nonché 3.700 «centinaia» aventi quale destinazione altri porti dell'Austria.

Giovanni Palladini

UN APPELLO DELL'UILDM

Prosegue la lotta alla distrofia

Si è iniziata sabato, 27 aprile, nelle strade cittadine, la raccolta di fondi a favore dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. Gruppi di signore, di giovani e di persone di buona volontà hanno risposto all'appello dell'UILDM, offrendo la propria disinteressata e generosa collaborazione nella raccolta dei fondi, tanto necessari per alleviare le sofferenze di chi è stato colpito dal morbo. Oltre che nelle vie cittadine, la raccolta si svolge anche in scuole, fabbriche e a cura di vari enti. L'appello rivolto dall'UILDM alla cittadinanza è quello di corrispondere generosamente, come del resto già avvenuto negli anni passati. L'UILDM è nata proprio a Trieste e, attualmente, si dirama in ben 35 sezioni italiane. La città può andare giustamente fiera di aver dato vita a tale istituzione. L'attività principale dell'UILDM si estrinseca nell'assistenza e nella terapia degli ammalati, che nella maggior parte sono bambini. Le cure sono però costose e una recente indagine, svolta dall'équipe medico-scientifica dell'Unione, ha dimostrato come gli ammalati di distrofia muscolare siano in continuo aumento. I giovani, le studentesse e gli studenti che intendono partecipare alla raccolta di oboli, sono pregati di presentarsi nel centro di raccolta dell'UILDM in via Carducci 2, secondo piano, dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19.30 di ogni giorno, sino a tutto il primo maggio.

ECCEZIONALE APPUNTAMENTO AL ROSSETTI

Oggi tutto Aznavour in un unico recital



Una caratteristica espressione del famoso cantante francese

Va in scena questa sera alle 20.30 al Rossetti il recital di Charles Aznavour il noto chansonnier francese che nella breve tournée italiana ha dedicato una tappa anche alla città di Trieste. I numerosi fans triestini, non mancheranno di accorrere numerosi a questo incontro, nel corso del quale, Aznavour presenterà canzoni vecchie e nuove in italiano e in francese, del suo vasto repertorio.

E' in corsa per il titolo di Miss Tipo Trieste



(Foto Scherbi)

Marinella Angelini, una deliziosa brunetta diciannovenne, di professione impiegata, con gli hobbies della letteratura e dei ritmi moderni è stata proclamata «Miss Pineta» nel corso di un festoso e brioso gala danzante svoltosi in un noto dancing della riviera di Barcola. La neoeletta ha prevalso su un lotto di una quindicina di antagoniste e — mercé tale qualifica — è in corsa per il titolo di Miss Tipo Trieste assieme alla damigella designata, la slanciata e snella Ada Bosinovic, prescelta dalla giuria quale seconda assoluta nelle preferenze espresse.

Ieri a Grado «Casa di bambola»

Superata la fase post-operatoria, a seguito del noto incidente occorsole, l'attrice Ludovica Modugno ha ripreso a pieno ritmo la sua attività in seno al Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia, tanto che ieri sera è andato in scena regolarmente lo spettacolo «Casa di bambola» di Henrik Ibsen, programmato a Grado. Lo spettacolo che vede impegnati accanto alla giovane attrice anche alcuni importanti nomi della prosa italiana, Mario Maranzana, Carlo Montagna, Delia Bartolucci, Franco Mezzera, si sposterà in questa prima metà del mese di maggio nella regione Friuli - Venezia Giulia con il seguente calendario: 30 aprile a Tolmezzo, dal 2 al 5 maggio a Udine, il 6 a San Daniele, il 7 a Monfalcone, l'8 a Latisana, il 9 a Spilimbergo, il 10 a Maniago, l'11 a Pontebba, il 13 a Pordenone, il 14 a Sacile, il 15 e 16 a Gorizia.

Dal 17 maggio sino alla fine del mese, lo spettacolo verrà proposto in abbonamento al Teatro Politeama Rossetti in conclusione della stagione 73-74.

Un'altra Fiat che consuma poco, anzi pochissimo, che ha i più bassi costi di esercizio, che paga le tariffe più basse di bollo, di assicurazione, in autostrada, in garage, dal meccanico. Un'altra Fiat che mantiene il suo valore nel tempo. Un'altra Fiat molto attesa.

La 126 tetto apribile



FIAT

FILIALE FIAT DI TRIESTE

Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza via di Campo Marzio 12 telefoni 31985 - 61292 - 61636 - 61407 - 61023 - 61034 Mostra veicolo d'occasione - via Reni 3 - via Picciola Sala esposizione: largo Riborgo 1 - telefono 31985 serie Fiat Service: S.S. 202 Duino Nord - telefono 208240 Centro Distribuzione Autoveicoli e magazzino ricambi: RONCHI DEI LEGIONARI - via Redipuglia telefoni 77151-77152-77153-77154

CONCESSIONARIE DI CITTÀ

***Ditta Antonio Grandi** - via Carducci 18 telefoni 817201 - 795051 - sede assistenziale: via Flavia 120 - tel. 817201 - magazzino ricambi parti meccaniche: via Coroneo 1 - tel. 35843 - magazzino ricambi parti carrozzeria: viale Ippodromo 1 - telefono 764856 - sale esposiz.: piazza Foraggi n. 5/1 - telef. 764856 - piazza Oberdan 8 - telefono 35430*

***S.n.c. Zanetti & Porfiri** - Capo di Piazza 2 telefoni 24695 - 36262 - sedi assistenziali: via Fabio Severo 30 - telefoni 764286 - 764287 - via Locchi 26/3 - telefono 93787 - sale esposiz.: via di Roiano - telef. 413337 - via Fabio Severo 65 - telefono 755865*

CONCESSIONARIE DI ZONA

***BUIA - Ditta R. Calligaro e C. S.n.c.** - Fraz. S. Floreano 55 - telef. 96181 - 96302*

***Tricesimo:** Villaggio Morena - tel. 81451 (magazzino ricambi)*

***Fagagna:** via Umberto I - telefono 80260 (sala esposizione)*

***S. Daniele:** via Umberto I n. 37/c - tel. 93055 (sala esposizione e magazzino ricambi)*

***CERVIGNANO - Ditta Rag. Dino Breggion** - via Venezia - telefoni 2130 - 2322*

***GORIZIA - S.n.c. N. Comolli & C.** - via Caprin 19 - telefoni 87411/2/3 sale esposizione:*

***Cormons:** via Friuli 42 - telefono 6153*

***Gradisca:** viale Trieste 93*

***LATISANA - S.a.s. Adria Motor di Roberto Sgobaro & C.** - via Sottopovolo telefono 50588 - magazz. ricambi e sede assist.: telefono 50370*

***Lignano Sabbiadoro:** viale Europa Unita - telefono 71121*

***MONFALCONE - S.n.c. JULIA AUTO di E. Comolli & C.** - via A. Boito ang. via S. Anna - telefono 73400*

***PORDENONE - S.p.A. Icap** - via XXX Aprile 8 - tel. 4258 (3 linee) - magazzino ricambi: tel. 4851*

***PORDENONE - S.p.A. ZAJA dr. ing. Mario** - viale Venezia - tel. 31041 (3 linee) - magazzino ricambi: tel. 31044*

***SPILIMBERGO - SINA AUTO dei F.lli Sina & C. S.n.c.** - via Nuova Circonvallazione - telefoni 2425/6*

***TOLMEZZO - C.A.T. di Rag. L. Sartirana & C.** - via Paluzza 3 - telefono 2151*

***Gemona:** via Dante 35 - telefono 97369 (sala esposizione)*

***UDINE - S.n.c. G. Bolgeri & A. L. Clocchiatti** - viale Tricesimo 2 - telefoni 40321/2 - magazzino ricambi: tel. 41268*

***Cividale:** via Udine 42 - telefono 71387 - (sala esposizione)*

***Feletto Umberto:** sede ass. veicoli industriali: via Udine 50*

***UDINE - Soc. L. Tamburlini & C.** - viale Venezia 20/22 - uffici e magazz. ric.: viale Venezia 8/10 - telefoni 58170 - 22296 - sede assist.: viale Venezia 14 - telef. 22475*

***UDINE - S.a.s. A. Bagnoli & C.** - via della Rosta 3 - telefono 26398*

***Codroipo** - sede secondaria: uffici, officina e magazzino ricambi - via Pordenone - telefoni 91393 - 91430*

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

LA VITA NEL PORTO

Costi portuali ed attrezzature - Urgono gli investimenti - Suez riaperto nel novembre '75? - Assurde accuse genovesi contro le «ambizioni di Trieste»

Costi portuali e influsso sui traffici

Gli influssi dei costi e della produttività portuali possono spostare l'asse dei traffici da uno scalo ad un altro. Lo ha detto di recente il direttore del porto di Le Havre ai rappresentanti dei portuali, dei ferrovieri e dei doganieri, con ovvio riferimento agli scali concorrenti di Anversa e Rotterdam. L'amministratore del porto autonomo francese ha invitato pertanto tutti coloro — pubblici o privati che operano nel porto — ad aumentare le rese in modo da abbassare i costi per tonnellata. Ha, peraltro, impostato anche il problema degli investimenti tecnici — come gru, ponti scaricatori, posti di ormeggio, fluidità dei movimenti nei capannoni e negli hangars — considerati i mezzi di lavoro per accelerare la produttività pro-capite.

Un eccessivo costo portuale non sostenuto da rese «bruciantis non fa altro che scontentare i clienti di uno scalo, indirizzandoli verso altri porti nei quali il lavoro è più veloce. Un esempio classico è quello dei caffè a Genova: «è più vantaggioso ha dichiarato un primattore delle droghe e coloniali, Mariano Trombetta, sbarcare il caffè a Marsiglia, trasportandolo via terra a Rivarolo per i rifornimenti della Liguria, Piemonte, Lombardia, piuttosto che operare attraverso Genova». Lo stesso operatore ha detto che i porti del Mare del Nord offrono per certe merci trenta giorni di deposito e il ricarico gratuito (vedi «Journal Marine Marchande» 18.4).

I costi portuali e le rese in tonnellate per squadra costituiranno, a Canale di Suez risparto, gli elementi di concorrenza fra i porti del Nord e quelli del Sud Europa. Nel «range» Le Havre - Amburgo si sa che nel post-Suez le minori distanze geografiche avvantaggeranno gli scali adriatico-mediterranei. Di qui la necessità, per il Nord, di abbattere costi e tariffe, per mezzo di una produttività eccellente. Ma per realizzare un alto coefficiente di competitività (nota lo «Hamburg Port Reports») occorre accelerare gli investimenti tecnici all'interno ed al di fuori dei porti. La resa pro-capite deve — dicono a Brema e ad Amburgo — salire da 1 a 1,5 per annullare il «vantaggio geografico» dei porti meridionali. Nel '74 i due scali anseatici investiranno 540 milioni di DM (quasi 130 miliardi di lire) in opere varie (portuali, canali, fondali, centri ferroviari, allacciamenti stradali). Manca poco per raggiungere i 160 miliardi del nostro secondo Piano Azzurro, destinati a tutti gli innumerevoli porti della penisola. Una gru — ha scritto lo «Hamburger Hafen Nachrichten» — non deve durare più di 8-10 anni. E pensare che a Trieste vi sono ancora delle gru messe a dimora prima del 1914!

Hanno ragione i genovesi quando brontolano contro l'«iter» del Piano Azzurro. Il «Corriere Mercantile» ha scritto di recente che le somme destinate a Genova, a valere sul «Piano», varranno la metà rispetto al 1972, a causa del deterioramento della lira. «Quando riceveremo le somme spettantici — ha sottolineato — potremo acquistare, a titolo d'esempio, non una ma mezza gru».

Suez: giugno o novembre '75?

Il parigino «Journal de la Marine Marchande» (18 aprile) ha interpellato le autorità del Canale per conoscere l'eventuale data della riapertura. Eccone una sintesi:

1) gli specialisti USA della portaerei «Iwo-Jima» sbrigheranno il loro lavoro di ricerca delle mine ed esplosivi in due-tre mesi;

2) successivamente i genieri inglesi dovranno impiegare sei mesi per rendere innocue le migliaia di mine;

3) occorrerà poi dragare i fondali in maniera da portarli a 38 piedi; questo lavoro sarà molto lungo.

Secondo le autorità egiziane del Canale, il grande istmo potrà essere aperto alla navigazione nell'estate '75 o verso il novembre dello stesso anno. Da oggi a quell'epoca passeranno 13 o 17 mesi: un periodo di tempo sufficiente per mettere a Trieste un po' «d'ordine tecnico» (costruire qualche capannone prefabbricato, reperire aree di disbrigo, inserire la Riva Traiana nel recinto doganale, sostituire alcune o parecchie gru, costruire fra il Molo 0 ed il Molo I un bacino che consentirebbe il guadagno di 20 mila mq, e, ovviamente, completare il Molo VII). Nei 13 o 17 mesi non si potrà dare un volto nuovo al porto, ma almeno rinnovare le strutture più decrepite.

Non sottacciamo il fatto (come scrive il «Transport» di Basilea del 5 aprile) che la Jugoslavia sta già mettendo in opera una specializzazione fra i vari porti, da Capodistria a Bar, sul confine albanese, e che Capodistria nel '73 ha superato 1,9 milioni di tonnellate di merci, di cui 180.000 t da e per l'Ungheria, 161.000 t austriache ed 80.000 t cecoslovacche. Il porto capodistriano, unico finora in Jugoslavia, applica il «Ro-Ro-System», ed ha già realizzato un buon «exploit» con la Ro-Ro «Orientville» che ha sbarcato mandarini turchi per la Germania.

Le ambizioni di Trieste...

Il J.M.M. di Parigi ha riportato una dichiarazione del comandante Alberto I. Nardi di Genova con la quale ha messo in guardia i suoi colleghi liguri contro le «ambizioni di Trieste». Con la riorganizzazione di pin — ha detto il Nardi — il traffico dei cargos di linea sarà probabilmente affidato nella totalità al Lloyd Triestino, il quale «si propone di concentrare la sua organizzazione nel porto di Trieste in vista dell'apertura di Suez».

Il Nardi dimentica qual è oggi e quale era nel secolo scorso la funzione di Trieste e del Lloyd. Nel 1869 la compagnia triestina ordinò due navi, l'«Apis» e lo «Sphinx», che nel 1870 portano la bandiera lloydiana al di là di Suez, dando inizio alla linea regolare Trieste-Bombay. Nel 1870 il Lloyd possedeva ben 67 unità, senza «rubar niente a nessuno». Il Nardi dimentica che nel 1913 il Lloyd aveva 62 navi per 236.000 tonn. stazza lorda, ridotta a 44 unità per 174.000 tsl nel novembre 1919. Dimentica, inoltre, che durante la guerra 1940-1944 il Lloyd perse per affondamenti 60 navi per 508.000 tsl, e che nel 1945 la sua flotta si è ridotta a 5 navi

Inutile e assurdo è «mettere in guardia» i genovesi contro le «ambizioni» di Trieste. Semmai il Nardi avrebbe dovuto dire che per il porto e la flotta triestina si è fatto dal 1945 ad oggi troppo poco.

L'omaggio a Busoni oggi al C.d.S.

A cinquant'anni dalla morte, si commemora oggi alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa, la figura e l'opera di Ferruccio Busoni. L'arte del grande pianista e compositore, la cui formazione è particolarmente legata alla cultura e alla vita musicale di Trieste, sarà ricordata dal musicologo Sergio Martinotti, dell'Università Cattolica di Milano. Autore di un'opera fondamentale sull'«Ottocento strumentale italiano» e della prima monografia italiana di Anton Bruckner, il prof. Martinotti ha dedicato numerosi saggi (su pubblicazioni italiane e straniere, e nei programmi della RAI) a Ferruccio Busoni. La conferenza di quest'oggi, sul tema: «Gli orizzonti europei di Busoni», arricchita dall'audizione discografica dei più illuminanti esempi musicali, conclude il ciclo 1973-74 delle manifestazioni culturali-musicali del Circolo della Stampa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SILENZIOSO «EXIT» A MILANO DOPO UNA LUNGA MALATTIA

È MORTO CARLO NINCHI INTERPRETE DI MEZZO SECOLO

Aveva 78 anni: fu uno dei più attivi attori di cinema e di teatro italiani dal primo dopoguerra ai nostri giorni

Milano, 29

Un brevissimo annuncio nella colonna dei necrologi sul «Corriere della Sera» segnala oggi la morte dell'attore Carlo Ninchi, avvenuta a 78 anni in una clinica milanese sabato scorso. Il necrologio specifica che «per suo desiderio solo ad esequie avvenute, lo annunciano affrante la moglie Eddanives Birarda e la figlia Carlotta». Le sue spoglie sono già state tumulate nella tomba di famiglia ad Ancona.

Carlo Ninchi, che era fratello dell'attore Annibale e cugino dell'attrice Ave, fu uno dei più attivi interpreti di cinema e di teatro italiani. Nelle sue interpretazioni riuscì a creare — sfruttando con lucida consapevolezza i propri mezzi scenici: la figura alta e robusta, la maschera dal vigoroso profilo aquilino, la voce dalle caratteristiche sonorità — un tipo umano inconfondibile anche alle prese con testi e personaggi inclini alla retorica,ha saputo essere attore stringato e moderno. Tale senso della misura, e quindi dell'umorismo, gli ha consentito di passare frequentemente dal drammatico al comico con una divertita e divertente cordialità, con un gusto ironico nel sottolineare, dei personaggi, l'ottusa e incolpevole umanità.

Nato a Bologna nel 1896, esordì nella compagnia del fratello Annibale interpretando la parte di Pilade nell'«Oreste» di Alfieri. Entrò quindi nella compagnia della Melato e successivamente fu con la Abba e la Pavlova. Prese poi parte alla rappresentazione di numerosi spettacoli classici allestiti dall'istituto nazionale e del dramma antico. Dopo aver fatto parte di una formazione diretta da Guglielmo Giannini, entrò nella compagnia del teatro «Eliseo» e, con le interpretazioni di Malvolio nella «Dodicesima notte» (1938) e di Iago nell'«Otello» (1940), si acquistò larga popolarità confermata e accresciuta dalla sua vasta attività cinematografica.

Nel secondo dopoguerra, prese parte a numerosi spettacoli d'impegno con registi come Visconti, Costa, Giannini. La sua versatilità lo portò anche ad avvicinarsi allo spettacolo di rivista («Cantachiaro», «Soffia so'!»), dimostrando apprezzabili doti di attore comico. Nel 1958, dopo aver formato compagnie con la Villi e Tieri, con la Pagnani, con la Gioi e con la cugina Ave Ninchi, prese parte, nel teatro «Sant'Erasmo» di Milano, alla «Fedra» di Racine, entrando successivamente a far parte della compagnia del teatro stabile di Napoli.

Nel cinema, dal 1930 ad oggi, aveva preso parte ad oltre un centinaio di film, tra i quali molte pellicole di vasto successo popolare come «Giarabub», «Catene invisibili» e «Stasera niente di nuovo» (in coppia con Alida Valli); da ricordare inoltre la sua partecipazione ai «Promessi sposi» di Mario Camerini e a «Prima del diluvio» di Cayatte.

Carlo Ninchi giunse stabilmente, nel cinema, a rango di protagonista negli anni della guerra, con una serie di personaggi «in costume», fra cui «Marco Visconti» (1941); ma, nello stesso periodo, sembrò incarnare — agli occhi della critica più avvertita — il tipo dell'attore «nuovo», dalla recitazione realistica e dalla fotogenia tutt'altro che inappuntabile, del quale sembrava doversi auspicare l'avvento in odio al divismo dei «belli».

Da molti anni Carlo Ninchi era affetto da una grave malattia, che lo costringeva a lunghi e sempre più frequenti soggiorni in clinica. Recentemente era apparso sui teleschermi, nel romanzo sceneggiato di



Grazia Deledda «L'edera», impersonando la figura tormentata di «Zi Zua», che si dimena soffocato dall'asma con l'incubo di essere ucciso da «Annesa»: in quell'occasione Carlo Ninchi aveva recitato a letto, malato autentico, al di fuori della finzione scenica. Ninchi — come si è detto — era nato a Bologna, da famiglia marchigiana, in un appartamento che si affacciava allo stesso pianerottolo nel quale si apriva la casa di Giosuè Carducci; e questo particolare era spesso ricordato dall'attore.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA VIA DELLA DROGA

Oggi in conseguenza della manifestazione di protesta dei lavoratori della RAI, proclamata dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil e dalla segreteria della Federazione unitaria dello spettacolo, i programmi serali della televisione saranno unificati. Su entrambi i canali, cioè, andranno in onda le stesse trasmissioni che sono previste sul «Nazionale»: alle 20,40 «Tribuna del referendum», alle 21,30 «Nucleo centrale investigativo» e, quindi, il «Telegiornale» della notte.

La manifestazione di protesta, della durata di 24 ore, è stata indetta, come reso noto nei giorni scorsi, poiché la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ha «constatato come, malgrado le ripetute richieste, il governo non abbia proceduto al richiesto confronto con i sindacati per quanto riguarda la riforma della RAI».

I sindacati si sono impegnati per il regolare svolgimento di «Tribuna del referendum», «data l'importanza del dibattito in corso nel Paese».

* * *

«Tribuna del referendum» (TV-1, ore 20.40) — Questa sera i dibattiti a due, a cura di Jader Jacobelli, sono i seguenti: DC-sinistra indipendente (dalle ore 20,40 alle 21,05); PLI-Promotori (21,05-21,30).

* * *

«Nucleo centrale investigativo» (TV-1, ore 21,30) — Il terzo episodio di questo programma è intitolato «l'intruso». La morte di un giovane che lavora in una sartoria romana di alta moda dà il via alle indagini su un traffico di stupefacenti. Nella vettura dell'uomo, morto in un incidente stradale, viene ritrovato infatti un forte quantitativo di droga. Il capitano Puma cerca di risalire la spirale del contrabbando facendosi passare per fotoreporter ed introducendosi nell'ambiente dell'atelier dove lavorava il giovane. Si segue la pista della droga, anche perché l'Interpol segnala che è stato individuato un traffico che partendo dalla Turchia porta in Italia. Quando sembra che i colpevoli stiano per essere presi con le mani nel sacco tutto ritorna però in alto mare. Il cap. Puma ed il maresciallo Di Iorio hanno, tuttavia, un pizzico di fortuna, anche se, per ottenere la chiave dell'inchiesta, non riescono ad evitare la morte del teste principale, il capo dei trafficanti viene arrestato proprio quando, credendo di averla fatta franca, sta per imbarcarsi per Algeri.

Duke Ellington compie 76 anni

New York, 29

Numerose manifestazioni sono state indette questa settimana negli Stati Uniti per festeggiare i 75 anni di Duke Ellington, il direttore d'orchestra, pianista e compositore che da 40 anni si è imposto come una delle massime figure della storia del jazz.

Ellington, per l'anagrafe Edward Kennedy, nato il 29 aprile 1899 a Washington, è però ricoverato in una clinica a causa di disturbi respiratori. *(Reuter)*

Decapitazione troppo verista: attore ferito

Londra, 29

Un attore che interpretava la parte di Thomas Moore in una versione teatrale di «Un uomo per tutte le stagioni» ha rischiato di essere realmente decapitato per un incidente scenico. Fortunatamente per David Beale, la scure del giustiziere era di legno.

Alle ultime scene di una prova in costume del dramma, Beale, come prevedeva il copione, ha posato il capo sul ceppo dell'esecuzione preparandosi a muovere la leva di un meccanismo nascosto che, nel momento in cui il boia avesse abbassato la scure, doveva spostare il ceppo fuori dalla traiettoria e far cadere sul palcoscenico una testa finta. La leva però si è bloccata e la scure di legno ha violentemente colpito l'attore sul collo.

Beale è stato trasportato in ospedale dove gli sono stati praticati sei punti di sutura.

(Upi)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Gialli in fiamme gialli

Tra vecchi film di magazzino, tra stagionatissime repliche di commedie (l'ultima è stata «Il burbero benefico» di Goldoni, registrata, figuriamoci, quando il povero Baseggio era ancora vivo) e orazioni pro e contro il divorzio, un giallo (anzi una serie di gialli) non può mancare mai. La serie in parola, dedicata (sembra) alla Guardia di Finanza, si chiama «Nucleo centrale investigativo».

Attraverso una lunga sequenza che occupa i primi cinquanta metri di pellicola (o forse più?), con i nomi degli autori, interpreti e collaboratori d'ogni categoria, si vede vorticare sul teleschermo un carosello dadaico di camionette, motoscafi, cavalli, elefanti, sciatori e di non si sa quali e quante altre discipline e specialità, ammesse e non ammesse, agli agoni olimpici-polizieschi. Esaurito il carosello, comincia il «mistero», che nel caso nostro non attiene alla sfera vera e propria della storia «gialla» quanto alle ragioni, senz'altro oscure, che hanno presieduto alla nascita del programma e, in particolare, alla sconclusionatezza degli episodi (finora due), che lo formano.

Per esempio l'ultimo, «La ragazza del circo», era così zeppo di sconnessioni logiche e di arbitrii narrativi che sembrava persino impossibile trovarne tanti insieme, senza una seconda intenzione, e senza che il pensiero corresse a quegli assurdi giochi di pazienza composti da pezzi scelti a caso, che corrispondono a disegni diversi e incongruenti. Non avremo il cattivo gusto di insistere troppo sulla goffaggine della sceneggiatura e sull'irrealtà, pesantemente televisiva, dei protagonisti, specie di quelli come capitan Puma e i suoi colleghi e subalterni, travestiti — certo per uno sbaglio di sartoria — da finanzieri corteggiatori di 007. Trasandatezza e banalità, infatti, abitano sotto lo stesso tetto nella produzione televisiva corrente. Qui, però, è lecito chiedersi se la Guardia di Finanza, cui questa serie di avventure intende, forse, rendere un diploma di benemerenza, non meritasse, se non altro a compenso della collaborazione prestata alla TV nella circostanza, un premio più distinto. Che ingratitudine! O no? Gli appassionati del «giallo», quale che sia, magari perdoneranno volentieri lo sfregio recato al loro genere di spettacolo preferito, per il principio che le cose care non si toccano. I finanzieri perdoneranno, a loro volta, l'offerta vagamente volgare dell'omaggio, per la santità del fine. Ma chi non fa parte né dell'una né dell'altra cerchia, troverà difficilmente, in questi telefilm, qualcosa di perdonabile.

Secondo deduzioni abbastanza ragionevoli, la varietà dei pretesti che la merceologia del divertimento sembra fornire al lavoro della cucina televisiva, si riduce alla resa dei conti a due generi fondamentali: il poliziesco e la musica leggera nelle sue diverse confezioni. E siamo al punto, ovvero allo spettacolo del sabato sera, «Milleluci».

«Milleluci» non pretende forse di rappresentare il costume e il gusto di una particolare società, italiana e magari europea d'un tempo, attraverso la specula delle sue evasioni scomparse, ma pretende altresì di rappresentare a tutto tondo le varie forme di spettacolo leggero che contraddistinsero un'epoca localizzabile all'incirca tra gli anni Venti e Quaranta. Questa pretesa, che non ha in sé nulla di irreale, comprende anche un'altra meno generica: di divertire il pubblico con qualcosa di vivo, se non proprio di nuovo. Bisogna però avvertire che il lodevole piano è andato spesso a vuoto e che quel qualcosa di vivo, se non proprio di nuovo, lo si è visto forse soltanto nel programma di sabato scorso, dedicato al mondo del cabaret. Certo uno spettatore appena esercitato si sarà accorto subito che parecchi «numeri» c'entravano col cabaret come cavoli a merenda (in modo macroscopico, per esempio, l'esibizione del pur bravo Paolo Poli e del duo Cochi-Renato), ma al tirar delle somme lo spettacolo non ha affatto sfigurato, concedendosi persino la libertà di quel gioco proibito (in televisione) che è la satira (con Villaggio).

In una passerella del genere non potevano mancare, per l'atmosfera, alcune canzoni di Brecht-Weill. Le ha cantate Mina, ma il fatto che Mina sia indubbiamente una canzonettista di notevole personalità non significa che al suo arco ella abbia anche la freccia, dall'impugnatura difficile e dalla punta pericolosamente avvelenata, di quei due grandi maestri. Buon per loro che quasi nulla può rovinare in modo irreparabile canzoni come «Surabaya Johnny» o il Morität dell'«Opera da tre soldi». I cantanti cantano, la musica resta.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.39: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8 Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.23: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Il cinema e la sua musica; 14.40: Sotto due bandiere - 2.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Cose e biscose; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.50: Parata d'orchestre; 20.40: Tribuna del referendum; 21.30: Concerto operistico; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): dio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mia Martini e Don McLean; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Sotto due bandiere, II p.; 9.55: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazioni; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'inganno felice, di G. Rossini; 16: Il disco in vetrina; 16.40: W.A. Mozart; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Musica leggera; 18.45: I parchi nazionali subacquei; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla «nuova musica»; 22.30: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30 Corso di inglese per la scuola media.
10.30 Scuola elementare.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola media superiore.
12.30 Sapere: «Visita a un museo: Il Louvre», 2.a parte.
12.55 «Giorni d'Europa», periodico di attualità.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 Corso di inglese per la scuola media.
16.00 Scuola elementare.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola media superiore.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Figurine», disegni animati da tutto il mondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Circodieci: I cavalli», 1.a puntata.
18.45 Sapere: «Il manierismo», 1.a parte.
19.15 Segnale orario - La fede oggi - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tribuna del referendum
20.40: Dibattito a due: DC - Sinistra Indipendente.
21.05 Dibattito a due: PLI - Promotori.
21.30 Nucleo centrale investigativo: «L'intruso», 3.o episodio; con Roberto Herlitzka, Paola Tedesco.
22.30 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.30 «TVE - Progetto».
Trasmissione sperimentale per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Thunderbirds», marionette elettroniche.
20.00 «Ore 20», attualità.

(In seguito allo sciopero del personale le trasmissioni del primo e del secondo canale saranno unificate).

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta»; 16: «Uomini e cose», rassegna di cultura con: L'indiscrezione - Idee a confronto - Fogli staccati; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «G. Verdi» di Teramo; 20: «Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera - registrazioni dal XII concorso «C.A. Seghizzi»; 21: Trasmissione letteraria: L. Ariosto; 21.30: Rock sera; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

17.25: Pallacanestro: Jugoslavia-Argentina; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La valle della pace», film jugoslavo.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 16.50, 20 e 22.55; 8.10: La TV a scuola; 16.55: Trasmissione per bambini; 17.25: Pallacanestro: Jugoslavia-Argentina; 18: Concerto del Primo Maggio; 21.15: «Diciassette minuti di primavera», serie sovietica; 22.25: «Complessi zagabresi», concerto. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 19.16: Pallacanestro: Jugoslavia B-URSS; 20.45: Racconti straordinari: «L'onestà», sceneggiato; 21.15: «La parata del Primo Maggio», documentario; 22: «Coscienza agitata», telefilm.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
UNICA SERATA
con
CHARLES AZNAVOUR

GRATTACIELO
R·A·S
NULLA DA SEGNALARE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì alle ore 21 concerto diretto del maestro Gabriel Chmura con la collaborazione della pianista Laura de Fusco. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Sabato alle ore 18 concerto del maestro Gabriel Chmura con la partecipazione della pianista Laura de Fusco. Turno B.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 unica serata di Charles Aznavour. Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «L'ultimo spettacolo» di Peter Bogdanovich. L'America come mai il cinema di Hollywood aveva osato mostrarci in uno stupendo film del regista di «Paper Moon» con Timothy Bottoms e Jeff Bridges. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Electra Glide». Ieri a cavallo... oggi sui mostri d'acciaio i nuovi cow-boy di un mondo drammatico e violento. In technicolor. Vietato m. 14 a.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.20: «Un duro per la legge». Joe Don Baker, E. Hartman. Colori. (Avvent.). Per tutti.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Allegri legionari» con Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente lire 200.

Oggi al CAPITOL
LO STRANIERO SENZA NOME
con CLINT EASTWOOD

FENICE. 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.20: «Altrimenti ci arrabbiamo». Terence Hill e Bud Spencer. Comicissimo a colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «R.A.S. Nulla da segnalare!» R.A.S. è la sigla della brutalità, della violenza, della morte. J. Balmer, P. Leroy, J. Weber, J. Villeret. R.A.S. E' tutto ciò che succede e che non si deve dire. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «4 marmittoni alle grandi manovre». S. Leonardi, G. D'Angelo. Colori. Comicissimo. Per tutti.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata». Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30, 18, 22 precise. Sensazionale: «Serpico» di S. Lumet con Al Pacino. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. C. Eastwood è il sorprendente interprete dello spettacolare technicolor: «Lo straniero senza nome». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Una straordinaria interpretazione di S. Loren e R. Burton nell'ultimo capolavoro di V. De Sica: «Il viaggio». Per tutti. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Terza settimana: «Zanna bianca» con Franco Nero e Virna Lisi. Technicolor. Straordinario successo. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Una ragazza dal corpo caldo». Technicolor con M. Sijedahl. Severamente viet. min. 16. Film svedese.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Ad un'ora della notte» con E. Taylor e L. Harwey. Technicolor. V.m. 14 a.

MIGNON. 15.30, ult. 21: «Un fiume di dollari». Western.

VITTORIO VENETO. 16.30. L'ultimo capolavoro di F. Fellini: «Amarcord» (Mi ricordo) con Pupella Maggio, A. Branca, Magali Noël, Ingrassia, Orfei. Un delizioso film che vi divertirà immensamente.

ABBAZIA. 15: «Il grande valzer». Straordinario successo musicale con H. Buchholz. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 15, 18.15, 21.30: «Il dottor Zivago». Il capolavoro di David Lean, il film dei 6 Oscar.

oggi al cinema d'essai
Ariston - I.N.C.
2 PREMI OSCAR
3 PREMI ASSOCIAZIONE CRITICI DI NEW YORK
Giudicato dalla stampa americana il miglior film dell'anno



vietato ai minori di 18 anni
film: 16 - 18 - 20 - 22

FILODRAMMATICO
INGA, 19 ANNI, SVEDESE VI FARA' IMPAZZIRE!
Una ragazza dal corpo caldo

ALDEBARAN. 16.30: «Divagazioni erotiche». V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «3 uomini in fuga» con tre assi della comicità! Louis de Funès, Bourvil e Terry Thomas. Technicolor.

IDEALE. 16, Technicolor. Ghan-Yi in «Mani che stritolano». Quello che avete visto finora del Kung-fu la lotta mortale è niente.

RADIO. 16: «Con una mano di rompo, con due piedi ti spezzo». Due anni di lavorazione per il più colossale film cinese con Wang Yu e i più grandi campioni di karatè della Cina, del Giappone, del Siam, della Mongolia, dell'India. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-Inc., Aurora, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Commando di disperati». Un episodio di guerra partigiana con Bill Rooney, Virginia Scott e Paul Taylor. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «La stangata».
CAPITOL. 15.30: «E' una sporca faccenda tenente Parker».
CENTRALE. 15.30: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan». V.m. 18 a.
ODEON. 15.30: «...Altrimenti ci arrabbiamo».
CRISTALLO. 15.30: «La ragazzina». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Pasqualino Cammarata capitano di fregata».
DIANA. 18: «La rossa maschera del terrore». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «I figli ci chiedono perché», con U. Orsini e R. Dexter. Colori. Ult. 21.30.
CORSO. 17.15: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente», con B. Lee e N. Miao. Colori. Ult. 21.30.

VERDI. 17.15: «Lo spaventapasseri», con G. Hackmann e Al Pacino. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
CENTRALE. 16.30: «Campa carogna... la taglia cresce», con G. Garko e S. Boyd. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Pie' veloce, un modo di essere donna», con M. Brenson e F. Moroni. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il viaggio» con Sofia Loren e Richard Burton. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Chi ucciderà Charlie Warrick?» con Walter Matthau. A colori.
PRINCIPE. 17.30: Al Pacino in «Serpico». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30 - 21.30: «L'orgia del vampiro» con K. Taylor e R. Hadley.

CERVIGNANO

NUOVO: «Le demone».

RONCHI

RIO: «L'isola misteriosa e il capitano Nemo».

PALMANOVA

ITALIA: «Beffe, licenze et amori del Decamerone segreto».
GARIBALDI: «Don Camillo e i giovani d'oggi».

GEMONA

SOCIALE: «La casa delle ombre maledette».

TARCENTO

MARGHERITA: «Una squillo per l'ispettore Klute».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La grande rapina».

CASARSA

ROMA: «Senza ragione».

UCV CIT
LONDRA
23 - 30 giugno
Viaggio in treno. Albergo di II categoria. Stanze con bagno
L. 136.500
più tassa d'iscrizione.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - Piazza Unità 6 - Tel. 62621.

OGGI all'EXCELSIOR
UNA PRIMA SENSAZIONALE
UN FILM D'AZIONE! UN FILM FORMIDABILE!!
LA STORIA DI UN UOMO DIVENTATO LEGGENDA
QUESTA SI' E' UN'AUTENTICA STANGATA

UN DURO PER LA LEGGE



INIZIO FILM: 16 - 18 - 20 - 22.20 — IL FILM E' PER TUTTI

DAGLI STESSI REALIZZATORI DI «AFRICA AMA»
Iniziazione e dedica delle ragazze al rito woodoo.
Punizione della sacerdotessa infedele.
Amori particolari delle vergini sacre e la loro nudità intoccabile.
La misteriosa professione del «Feticheur».
Sacrifici e riti pagani in città e foreste.
Kokou, il «Genio della fecondità» è inglese.
La fattura del Gri-gri...
La danza del sangue
ed altri 2500 metri di fotogrammi inediti.

"QUELLO CHE NON AVETE MAI VISTO, QUELLO CHE NON VEDRETE MAI PIU'"
AFRICA NUDA
AFRICA VIOLENTA
COLORE DELLA TELECOLOR

"QUELLO CHE NON AVETE MAI VISTO, QUELLO CHE NON VEDRETE MAI PIU'"
AFRICA NUDA
AFRICA VIOLENTA
COLORE DELLA TELECOLOR

OGGI AL GRATTACIELO - FORMIDABILE!
R.A.S. è la sigla della brutalità della violenza, della morte



UN FILM DI YVES BOISSET
R·A·S
NULLA DA SEGNALARE
JACQUES BALMER · CLAUDE BROSSET
PHILIPPE LEROY · MICHEL PEYRELON
JACQUES SPIESSER · JACQUES VILLERET
JACQUES WEBER
UNA COPRODUZIONE SANCROSIAP (ROMA) TRANSINTER FILMS (PARIGI)
EASTMANCOLOR
distribuzione

R.A.S. E' TUTTO CIO' CHE SUCCEDE E CHE NON SI DEVE DIRE.
ECCO PERCHE' E' STATO SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

RISTORANTE PARK HOTEL OBELISCO
Il ritrovo elegante — Chiuso il lunedì — Tel. 212666.

HOTEL RISTORANTE «ORCHIDEA»
GRIGNANO, tel. 224181 — Scelta cucina. Vasto assortimento vini. Sale per banchetti.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere. Attrazioni internazionali. Strip-tease.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 29

Chiusure prevalentemente riflessive alla borsa di Milano attraverso scambi poco attivi. Le vendite di realizzo in vista della liquidazione dei saldi debitori di aprile sono proseguite anche oggi con una certa insistenza provocando sin dalle prime battute diffuse flessioni ed interessando in modo più accentuato le Montedison e la Immobiliare Roma.

In apertura solo le Saffa, Fiat, Italia Ass., denotavano discrete migliorie che tuttavia venivano completamente erose nel durante.

La domanda il cui comportamento sembra essersi fatto più prudente anche in considerazione del referendum, è intervenuta solo su prezzi sacrificanti senza tuttavia accennare ad alcun tentativo di ripresa. Alla chiamata finale le vendite hanno assunto una maggiore consistenza portando la quota sui minimi della seduta.

Il mercato obbligazionario ha denunciato anche oggi un'intonazione calma con diffuse flessioni e scambi poco attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del tesoro 68 milioni; obbligaz. 3.133.000.000; azioni 6.259.100, di cui 1.735.000 Imm. Roma, 722.000 Montedison, 670.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36000-40000; sterlina oro (n.c.) 37000-40000; marengo svizzero 42000-47000; oro fino (Iva esclusa) 3520-3600; argento (Iva esclusa) 95750-99750; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-700; sterlina 1580-1650; franco svizzero 225-235; franco francese 130-140; marco tedesco 265-285.

TRIESTE

Mercato completamente cedente ad eccezione di Sip e Stet che aumentano rispettivamente 8 e 20 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 180000; Ass. Generali 79400; Ras 99000; Anic 1250; Liquigas 350; Montedison 937; Rinascente 322; Rinascente pr. 235; Gerolimich 25900; Premuda 1750000; Spi 2330; Tripcovich 211000; Bastogi 2200; Finmare 315; Finsider 452; Pirelli S.p.A. 1240; Sme 2180; Stet 2570; Beni Stabili 7480; Immobiliare 708,50; Cantieri —.—; Fiat ord. 1750; Fiat priv. 1350; Dalmine 410; Italsider 847; Terni 160; Marzotto pr. 1700; Viscosa ord. 2525; Viscosa priv. 1600.

NEW YORK

Prezzi irregolari a Wall Street dove l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha guadagnato 0,78 punti collocandosi a quota 835,42. I titoli in ribasso sono stati 720 quelli in rialzo 635. Molto basso il volume dei titoli trattati: 10.170.000 rispetto ai 13.250.000 di ieri. Gran parte della sfiducia mostrata dagli operatori statunitensi deve ascriversi — a giudizio di molti analisti — all'incertezza delle dichiarazioni che il Presidente Richard Nixon sta per fare relativamente al caso Watergate.

LONDRA

La borsa di Londra ha chiuso mista dopo una seduta piuttosto fiacca. Generalmente in rialzo gli auriferi, in ribasso i bancari. In ascesa i titoli di Stato.

A PARIGI — La borsa è rimasta inattiva per il protrarsi dello sciopero del personale di borsa. La borsa parigina è inattiva dal 28 marzo scorso. L'unico giorno in cui, in questo periodo, la borsa è stata aperta è stato il 2 aprile.

A ZURIGO — Due emissioni di obbligazioni, già annunciate dal governo federale svizzero, verranno offerte per sottoscrizione il 14-20 maggio, cinque giorni dopo di quanto originariamente progettato. Il reddito della prima emissione, decennale ed ammontante a 250 milioni di franchi, è stato alzato al 7,50% dal 7,25%. L'emissione verrà offerta al 100,60% La seconda emissione, al 7%, di 200 milioni di franchi, redimibile 1981, ha un prezzo del 99,50%. Il rinvio della data di emissione si è reso necessario a causa di problemi tecnici connessi alla stampa del prospetto dell'emissione. Del totale dell'emissione di 450 milioni di franchi, 320 milioni servono per conversioni. Il mercato azionario intanto ha chiuso in ribasso dopo scambi piuttosto incolori, con perdite però limitate.

A FRANCOFORTE — Mercato generalmente più debole come reazione al forte rialzo di venerdì scorso. I principali valori chimici ed elettrici si sono mantenuti stabili.

A BRUXELLES — Chiusura al ribasso.

AD AMSTERDAM — Chiusura in lieve flessione. L'indice rimane pressoché invariato. La contrattazione si è svolta con molta lentezza e la seduta è stata abbastanza noiosa.

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	166,69	(— 2,49)
Francoforte	169,01	(— 1,70)
Hongkong	164.22	(— 0,67)
Londra	169,25	(+ 0,25)
Macao	161,56	(— 1,48)
Milano	168,64	(— 1,66)
New York	169,55	(+ 0,25)
Zurigo	169.—	(invar.)
Roma	168,63	(— 1,66)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,00	—
Capitalitalia	»	11,11	—
Equitalia	»	10,08	—
Europrogr.	frsv	131,30	—
First Fund	doll.	13,86	15,15
Fonditalia	»	11,50	—
Intercontinental	»	11,20	—
Interfund	»	11,54	12,28
Interitalia	lire	9036	9875
Intertrust	doll.	11,28	12,26
Italfortune	»	11,63	11,27
Italunion	»	11,71	12,98
Rominvest	»	11,69	12,63
Mediolanum S	»	12,12	13,17
3-R Manag	lire	6626,98	—

Titoli azionari

TITOLI	26-4	29-4	TITOLI	26-4	29-4
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	7650	7500	Agricola	3780	3760
Bonifiche Ferraresi	5750	5585	Bastogi	2232	22000
Chiari & Forti	3205	3210	Centrale	19690	19480
Eridania	2999	2901	Edilcentro/Sviluppo	—	—
Eserczio Molini	—	—	Fin. Ernesto Breda	4490	4420
Ind. Buitoni Perug.	8990	8850	Finmare	320	316
Motta	3651	3525	Finsider	465	452,25
Romana Zucchero	670	630	Flaminia Nuova	2432	2430
Romana Zucch. pr.	1010	1310	Generalfin	2355	2315
Venchi Unica	1040	1003	Gim	4380	4510
Assicurative			I.F.I. priv.	4910	4850
Alleanza Assicuraz.	*57100	55930	I.F.I.L.	23800	23340
Assicuratrice Ital.	183450	179200	Invest	5710	5580
Comp. Ass. Milano	21800	21600	Mittel	4690	4590
» » » pr.	12999	12310	Pirelli & C.	2297	2190
Comp. Latina	2407	2280	Pirelli S.p.A.	1244	1210
» » priv.	1801	1751	Riva Finanziaria	4110	4010
Generali	81000	79450	Sarom	5275	5225
Italia Assicuraz.	32250	31600	S.M.E.	2290	2180
L'Abeille Italiana	26500	25300	Stet	2550	2570
Fondiaria Incen.	19010	18620	Part. Finanziaria	—	—
La Fondiaria Vita	36600	35990	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	101250	99200	Aedes	4140	4200
S.A.I.	21510	21300	Beni Immob. Italia	1700	1695
Toro Assicuraz.	54000	54500	» » pr.	1005	1005
» » priv.	27990	26950	Beni Stabili	7580	7480
Ausonia	8510	8460	Cerosa	5585	5499
Bowring	—	—	Coge	3485	3491
Bancarie			Condotte d'Acqua	919	910
Banca Comm. Ital	24505	24410	De Angeli Frua	8890	8820
Banco di Roma	24410	24200	Gen. Immobil.	736	707,50
Banco Lariano	12210	12000	Gilardini	4660	4605
Credito Italiano	2800	2752	Iniziativa Edilizia	7675	7552
Interbanca priv.	32510	31700	La Milano Centrale	48500	49100
Mediobanca	92950	91000	Risanamento	13050	13000
Cartarie - Editoriali			Trenno	6250	6175
Binda	86900	85000	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo	18410	17900	FIAT	1755	1751
» priv.	9400	9160	» priv.	1355	1351
Donzelli	3000	3000	Franco Tosi	8650	8580
Mondadori priv.	3350	3300	Nebiolo	470	450
Cementi - Ceramiche			Olivetti	1855	1808
Cementir	2435	2410	» priv.	1631	1600
Cer Pozzi	1415	1410	Westinghouse	4920	4810
Eternit	2650	2660	Worthington	3900	3601
Italcementi	39520	38650	**Minerarie - Metallurgiche**		
Richard Ginori	642	645	Broggi Isar	2035	2010
UNICEM	7211	7080	Dalmine	410	409,75
Chimiche Idrocarburi - Gomma			Falck	8290	8275
A.N.I.C.	1269,50	1241	» priv.	6350	6335
Brioschi	60100	59000	Ilssa Viola	5700	5700
Caffaro	558	545	Italsider	850	847
Carlo Erba	6900	6800	Magona	3300	3260
» » priv.	6780	6650	Metalli	3900	3835
Italgas	1008	994	Monte Amiata	2375	2345
Lepetit	18700	18830	Pertusola	5111	5100
» priv.	18700	18720	Siele	2280	2250
Liquigas	358	350	Terni	160	160
» priv.	—	—	Trafilerie	2250	2210
Mira Lanza	44900	43500	**Tessili**		
Montedison	955	928	Centenari e Zinelli	1134	1120
Napoletana Gas	1490	1449	Cantoni	19000	18600
Perlier	1270	1290	Cucirini	3800	3700
Petrolifera Italiana	3690	3680	Cascami Seta	11640	12000
Pierrel	6300	6455	Fisac	2630	2600
Rumianca	1400	1400	Lanerossi	4339	4370
Saffa	8840	8800	Lanificio di Gavardo	4400	4250
Siossigeno	7350	7290	Linif e Canapif.	1074	1100
Monted. Gemina	918,50	877	Marzotto priv	1710	1701
Commercio			Montefibre	248	240
La Rinascente	327,75	322	» pref.	310,25	315
» » priv.	238	235	Olcese Veneziano	648	625
Silos di Genova	3699	3750	Rossari	—	—
Standa	16900	16650	Rotondi	71800	72500
Comunicazioni			Scotti	2130	1890
Alitalia priv.	5690	5590	Snia Viscosa	2558	2505
Ausiliare	9100	9000	» priv.	1801	1720
Aut. Torino-Milano	5850	5850	Tilane	1770	1710
Italcable	5000	4990	Unione Manifatture	43300	43300
Nord Milano	6855	67000	**Diverse**		
S.I.P.	2322	2330	Acqu. De Ferrari	2340	2305
Elettrotecniche			Acque Potabili	1740	1700
Magneti Marelli pr.	1429	1358	Cals. di Varese	7990	7860
Marelli E.	970	964	C.I.G.A	6130	6100
Pan Electric	3600	3601	CIR	10700	10790
Tecnomasio	653	620	Pacchetti	510	500
			Rejna	3495	3320
			Smeriglio	230	220
			Terme Acqui	1660	1660
			Acqua Marcia	5002	4950

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	29-4	TITOLI	29-4
Rendita 5%	93.30	» » (71) II 4%	94.—
Prest. Ricostruz. 1934 3,50%	99.60	Pubbl. Ut. 5,50%	95.50
» 3,50%	87.80	» » ord. 6%	96.—
» 5%	96.—	» » vent 3%	81.50
Redim. Trieste 5%	94.50	» » Ed (46) 5,50%	97.—
Rif. Fondiaria 5%	94.50	Pubbl. Ut. Ed (55) 6%	97.40
Redimibile 54 5%	92.50	» » » (58) 6%	96.50
Edil. Scol 67 5,50%	90.80	» » Montec. 6%	94.50
» » 68 5,50%	90.—	Sviluppo Ind. se B 7%	92.80
» » 69 5,50%	90.—	» » » C 7%	98.—
» » 70 6%	93.10	» » » D 7%	93.—
» » 71 6%	92.50	» » » E 7%	95.50
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101.—	» » » F 7%	92.50
» » » 76 5,50%	100.—	Isveim (61) III 5,50%	96.45
» » » 77 5%	100.—	» (62) IV 5,50%	94.—
» » » 77 5,50%	101.—	» (62) V 5,50%	93.80
» » » 78 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	91.65
» » » 79 5,50%	100.—	» (63) VII 5,50%	90.50
B.T. 1974 5%	—.—	» (63) VIII 5,50%	90.30
» 1975 I 5%	97.—	» (64) IX 6%	90.50
» 1975 II 5%	96.85	» (64) X 6%	89.50
» 1977 5%	93.—	» (65) XI 6%	88.90
» 1978 5%	92.—	» (66) XII 6%	89.80
» 1979 5,50%	94.90	» (67) XIII 6%	85.90
» 1980 5,50%	95.—	» (67) XIV 6%	86.70
» 1981 5,50%	95.—	» (68) XV 6%	85.50
Am. FF.SS 67/87 6%	87.10	» (69) XVI 6%	84.20
» » 68/88 6%	86.—	» (70) XVII 7%	94.50
» » 69/89 6%	—.—	» (71) XVIII 7%	92.30
» » 70/90 7%	94.—	» (71) XIX 7%	93.05
» » 71/86 7%	95.—	» (72) XX 7%	93.90
I.M.I. XVIII 6%	—.—	Enel 65 I 6%	87.25
» XX 6%	97.70	» 65 II 6%	88.20
» XXI 6%	—.—	» 66 I 6%	86.70
» XXII 5%	90.90	» 66 II 6%	85.30
» XXIII 5%	86.—	» 67 6%	84.80
» XXIV 5,50%	85.20	» 68 I 6%	83.80
» XXV 6%	87.50	» 68 II 6%	83.30
» XXVI 6%	82.10	» 69 I 6%	83.60
» XXVII 6%	82.80	» 69 II 6%	93.20
» XXVIII 7%	91.70	» 70 7%	92.70
» XXIX 7%	92.70	» 71 7%	91.50
» XXX 7%	—.—	» 72/87 7%	91.75
» XXXI 7%	96.05	» 72/92 7%	91.30
» XXXI opt. 7%	96.30	» 73/93 7%	92.40
» XXXIII 7%	91.20	» Europa 6%	91.10
» XXXIII opt 7%	93.70	» 58 vent. 6%	91.60
» 64 5,25%	91.90	» 64 6%	100.—
» Autostrade 6%	83.20	» 65 II 6%	92.—
» Finan 66 6%	86.—	» 66 6%	92.40
» » 68 6%	—.—	» Gela 5,50%	87.90
Cons. Op. Pubbl. 5%	76.30	» sud 59 6%	96.70
» » » 5,50%	75.30	» 60 5,50%	93.50
» » » 6%	81.—	» 61 5,50%	91.90
» » » 7%	91.20	» IV 5,50%	88.60
C.O.F. ss 1 6%	88.—	» V 5,50%	90.60
» » II 6%	88.60	» VI 5,50%	94.50
» » III 6%	86.—	» VII 5,50%	95.40
» » ANAS 6%	82.—	» VIII 5,50%	94.90
» Dota 1 6%	88.—	» IX 6%	92.—
» » II 6%	88.—	I.R.I. 56/74 6%	99.—
» In. St. 1.a 6%	87.—	» 57/75 6%	98.70
» » » 2.a 6%	87.—	» 58/74 6%	98.90
» » » 3.a 6%	86.—	» 57/77 6%	95.—
» » » 4.a 6%	86.—	» 58/78 6%	96.80
» » » 5.a 6%	86.—	» 57/79 5,50%	91.20
» » » 6.a 6%	95.90	» 68/80 5,50%	88.—
» » » I 7%	94.—	» 61/86 5,50%	88.20
» » » II 7%	94.—	» 63/83 5,50%	85.50
» » » III 7%	93.95	» 64/82 6%	87.10
» » » IV 7%	94.—	» 65/83 6%	85.20
Elfer 6%	98.15	» Alfa S. 7%	101.50
Ferrovie (53) 5,50%	—.—	» Elett. opt. 5,50%	95.90
» (55) 5,50%	95.75	Pimavo 7%	—.—
» (59) 5,50%	93.—	Autostr. C.C. 63 5,50%	79.30
» (60) 5%	84.—	» » 65 6%	87.—
» (61) 5%	86.10	» » 67 6%	83.80
» (65) I 6%	88.—	» » 68 I 6%	83.70
» (65) II 6%	88.—	» » 68 II 6%	82.50
» (66) I 6%	88.—	» » 69 6%	83.—
» (66) II 6%	87.—	» » 71 7%	92.70
» (67) 6%	87.—	» » 72 7%	92.60
» (69) I 6%	86.—	B. Sic. Op. ex 6% 6%	95.—
» (69) II 6%	—.—	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 70 6%	—.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91.10
» 71 7%	94.—	C.R. XI-XIII-XV 6%	92.—
» 72 7%	94.10	C.F. Piemonte 6%	97.—
» 72 II serie 7%	94.—	Gr. Fond. Toscana 6%	91.—
Pian. Ver (61) I 5%	85.80	Cred. Fondiario 5%	88.50
» (62) II 5%	90.—	» Fond. conv 6%	87.40
» (63) III 5%	92.20	» » 1985 6%	90.40
» (64) I 6%	88.—	» » 1986 6%	90.30
» (65) II 6%	88.—	» » 1987 6%	90.50
» (65) III 6%	88.—	» » 1990 6%	89.—
» (65) IV 6%	88.—	» » 1991 6%	88.—
» (67) V 6%	87.—	» » 1992 6%	88.—
» (67) VI 6%	87.—	» » 1995 6%	88.50
» (68) VII 6%	86.—	» » 1996 6%	88.—
» (71) I 7%	94.—	» » 1997 6%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	90.50
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	90.50
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	93.—
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I. 10/81	7,25%	88.—	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANNUNCIO AL SALONE DI HANNOVER CHE SI CHIUDERA' DOMENICA

Entro l'anno il collaudo del bireattore «MRCA»

Partecipano al progetto anche Aeritalia e Fiat - Sono stati già prenotati circa ottocento apparecchi di cui un centinaio dalla nostra Aeronautica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hannover, 29

Le notizie di radicali modifiche al progetto dell'aereo militare europeo «MRCA», alla cui realizzazione è interessata anche l'Italia, sono state smentite da Geno Madelung, amministratore delegato della società internazionale Panavia, costruttrice del velivolo. L'incontro con la stampa si è svolto in occasione dell'apertura del decimo salone aerospaziale di Hannover, che si concluderà il 5 maggio. Proprio nello stand della Panavia, l'aereo, che dovrebbe compiere il primo volo entro maggio, è apparso per la prima volta al pubblico, sotto forma del modello d'officina in grandezza naturale.

Madelung ha affermato che il primo dei nove prototipi ha già compiuto le prove a terra preliminari al volo e che prosegue la costruzione degli altri esemplari; altri due voleranno entro la fine dell'anno. La costruzione dei prototipi, come successivamente avverrà per gli esemplari di serie, si svolge in Germania, Inghilterra ed Italia, rispettivamente nelle fabbriche della MBB, BAC e Aeritalia. L'amministratore della Panavia ha poi smentito alcune notizie diffuse negli ultimi tempi, riguardanti l'allungamento dell'aereo per un metro e mezzo. Ha anche precisato che il prezzo per ogni aereo di serie pronto al volo (escluse le parti di ricambio, le attrezzature a terra, ecc.) sarà intorno ai 20 milioni di marchi (cioè circa quattro miliardi di lire); in confronto i caccia americani F-14 ed F-15 vengono a costare rispettivamente 10,5 ed 8 miliardi di lire.

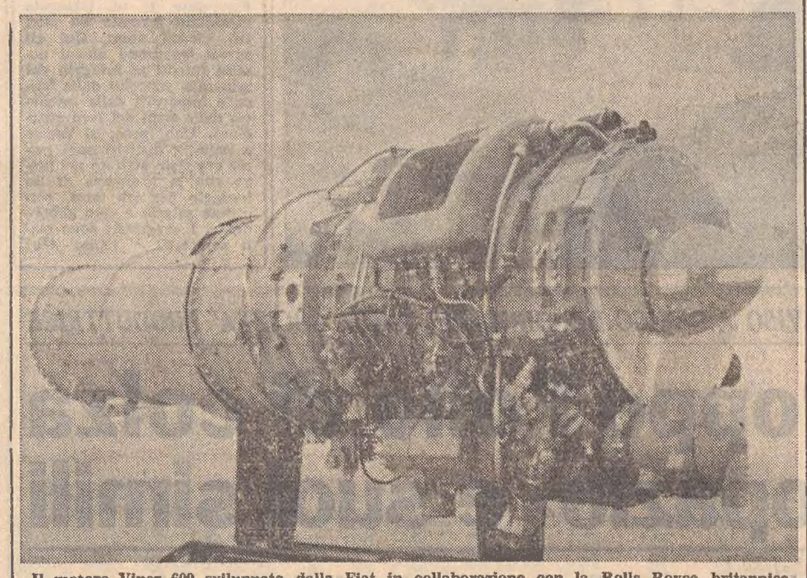
L'MRCA è un bireattore lungo 16,7 metri e munito di ali «a geometria variabile», che cioè si spostano all'indietro per le alte velocità. I motori sono costruiti da un consorzio che comprende la Rolls Royce, la MTU e la Fiat e ciascuno di essi fornisce una spinta di tre tonnellate. E' prevista una produzione di circa 800 unità: 350-400 per la RAF, 322 per l'aviazione e la marina tedesche ed un centinaio per l'aeronautica militare italiana.

Tra gli espositori di sette paesi presenti ad Hannover sono alcuni italiani, comprendenti l'Agusta, del gruppo Efim, che presenta l'elicottero A-109 Hirundo, e la Selenia del gruppo IRI-Stes. Motori d'apogeo per satelliti, motori per razzi vettori, propellenti, munizioni di ogni tipo vengono presentati dalla SNIA Viscosa.

Tali realizzazioni sono il risultato di ricerche, di processi tecnologici di impianti produttori e di collaudo particolarmente avanzati. Nello stand della SNIA figurano i modelli dei motori d'apogeo che inseriranno i satelliti Sirio, Geos, Ceabm in orbite geostazionarie, a circa 36 mila chilometri dalla terra. E' inoltre descritto il vettore spaziale europeo Ariane, per il quale la SNIA fornirà i motori di separazione dei tre stadi che lo compongono.

Oltre che per il MRCA, la Fiat Aviazione è presente con alcune delle sue produzioni specializzate in campo motoristico: ingranaggerie di precisione, palette, dischi, alberi per turbine e compressori.

In questi settori specifici la Fiat ha sviluppato — infatti — un'attività particolarmente impegnativa che la pone oggi tra le industrie più qualificate in campo internazionale, sia come esperienza di progettazione, sia come disponibilità di attrezzature di produzione e collaudo.



Il motore Viper 600 sviluppato dalla Fiat in collaborazione con la Rolls Royce britannica

Di produzione Fiat sono tra l'altro gli ingranaggi per i motori J 79, J 85, e T 64 installati sui velivoli militari italiani, ed i riduttori per gli elicotteri SA 321, SA 330 e SA 360, progettati in collaborazione con la Aérospatiale. Le palette per turbina e compressore variano da lunghezze inferiori a 2,5 cm per piccoli compressori sino ad oltre 30 cm per grandi turbine. Il materiale utilizzato va dalle leghe leggere e dagli acciai commerciali alle più sofisticate leghe di titanio e nichel. Diverse le tecniche di produzione: stampaggio di precisione con presse da 700 e 5000 T, laminatura a freddo, erosione elettrochimica.

Infine, nel settore dei dischi ed alberi per compressori e turbine, le attrezzature della Fiat Aviazione permettono di produrre dischi fino a 800 mm di diametro ed alberi ad alesatura interna fino ad una lunghezza massima di 1500 mm.

Accanto a queste produzioni altamente specializzate, l'attività aeronautica della Fiat si estende a collaborazioni multinazionali che comprendono lo studio, la progettazione e la realizzazione di programmi comuni concordati a livello intergovernativo.

Tra questi programmi di particolare importanza è quello allo sviluppo del turboreattore monoalbero Viper della serie 600, in collaborazione con la Rolls Royce, di cui la versione civile 601 è stata scelta per il velivolo «executive» HS 125, mentre quella militare 632 è installata sui Macchi MB 326 K da addestramento. La Fiat costruisce gli organi a valle del compressore e il cono di scarico.

DA DOMANI A DOMENICA PROSSIMA

FESTA DEI FIORI ALLA FIERA DI PADOVA

Esposte oltre tremila varietà di piante Produttori di tutta Italia alla rassegna

Padova, 29

In una veste di smaglianti colori si presenterà Padova, dall'1 al 5 maggio in occasione della seconda edizione della festa dei fiori. I viali ed i padiglioni della cinquantenaria fiera hanno, per l'occasione, cambiato il loro aspetto austero lasciando posto ad uno spettacolo che rimarrà impresso nella mente di quanti lo visiteranno. Nomi illustri quali Sanremo, i floricoltori veneti, dell'Alto Adige ed i friulani, tanto per citarne alcuni, daranno il benvenuto a tutti coloro che in tale periodo convergeranno a Padova in occasione di questa rassegna che, fin dalla sua prima edizione del 1972, ebbe a riscuotere ampi consensi.

Estesa su una superficie di oltre 70.000 mq e con una collezione di oltre 3.000 varietà diverse di piante e di fiori la festa dei fiori è quest'anno il più importante appuntamento del floro-vivaismo italiano.

La rassegna, infatti, espone biennalmente tutte piante ed i fiori che per standard qualitativo sono fra le più richieste del mercato, che presenta, ormai da anni un'evoluzione dinamica molto accentuata. Il solo consumo di produttori floricoli è stato — infatti — nel corso della stagione 1972-73 di oltre 120 miliardi di lire sul mercato interno e ciò dimostra come il consumo di piante e fiori sia entrato nell'uso quotidiano di ogni famiglia.

E' appunto, nella ricerca costante di meglio soddisfare le esigenze del settore e di creare per esso sbocchi nuovi sui mercati internazionali che, la fiera di Padova, ha deciso di organizzare una manifestazione adatta allo scopo.

Gli oltre 400 espositori partecipanti alla edizione di quest'anno e le interessanti novità della floricoltura e dell'hobbyflora servono, se non completamente, a dare una fisionomia dello sviluppo che la rassegna padovana ha consentito nel giro di due anni.

La festa dei fiori dunque, sarà quest'anno un punto di ritrovo per quanti, operatori economici e visitatori, amano vivere accanto alle piante ed ai fiori che sempre più raramente circondano le città in cui viviamo.

SETTE PROPOSTE DELLA «CONFCOMMERCIO»

IVA: semplificare alcuni adempimenti

Per favorire il turismo si propone di abolire l'elenco dei clienti quasi tutti occasionali

Roma, 29

La necessità di apportare alla vigente disciplina dell'IVA i correttivi suggeriti dall'esperienza di oltre un anno di applicazione del tributo, è ormai riconosciuta da più parti, a cominciare dell'amministrazione finanziaria. Il problema — rileva una nota — è inoltre seguito comun interesse tutto particolare dalla confederazione generale italiana del commercio e del turismo, dato che le categorie ad essa aderenti sono, in definitiva, i principali esattori di questo tributo.

Nel momento in cui la commissione del trenta si accinge a un riesame organico di tutta la complessa materia per fornire al governo il suo parere, in vista della emanazione dei relativi provvedimenti già delegati al governo dalla legge sulla riforma tributaria, la Confcommercio ha raccomandato all'attenzione della commissione le seguenti proposte di correttivi già avanzate in competente sede amministrativa.

1.o — Esonerare dall'obbligo di allegare alla dichiarazione annuale l'elenco dei clienti i gestori di impianti stradali di carburante, gli alberghi, i pubblici esercizi e le agenzie di viaggio, considerate le gravi difficoltà pratiche che la compilazione del predetto elenco comporta per le suddette categorie costrette a rilasciare un numero elevatissimo di fatture in massima parte per importi minimi e tenuto conto, d'altro canto, che si tratta di una formalità inutile ai fini di eventuali controlli;

2.o — Estendere la cosiddetta «ventilazione» (vale a dire la facoltà di ripartire i corrispettivi globali di vendita in proporzione agli acquisti) a tutti i commercianti al minuto nonché a coloro che esercitano promiscuamente il commercio all'ingrosso e al dettaglio;

3.o — Consentire agli esportatori abituali di effettuare senza pagamento di imposta anche le importazioni (oltre che gli acquisti sul mercato interno) nei limiti dell'ammontare delle esportazioni effettuate nell'anno precedente;

4.o — Semplificare e abbreviare la procedura per il rimborso del credito d'imposta a favore degli operatori che forniscono esportatori abituali;

5.o — Estendere la facoltà di emettere una sola fattura per le operazioni effettuate tra le stesse parti, da una settimana ad un mese;

6.o — Ammettere tra i sistemi di pagamento dell'IVA, anche il versamento sul conto corrente postale;

7.o — Ammettere in via permanente la possibilità di correggere, senza applicazione di penalità, gli errori materiali commessi nella compilazione meccanografica dei registri e delle dichiarazioni IVA e attenuare le penalità per tardiva presentazione delle dichiarazioni.

I buoni - benzina per i turisti saranno ripristinati

Roma, 29

Il ministro delle finanze, on. Mario Tanassi, ha ricevuto il presidente dell'Enit, avv. Michele Pandolfo, che gli ha prospettato la opportunità del ripristino dei buoni - benzina per i turisti stranieri. «Il ministro Tanassi — riferisce un comunicato — ha dato assicurazione sull'orientamento favorevole del governo che ha in esame il problema e che conta di risolverlo nelle prossime settimane, nel quadro delle misure sull'austerity».

Assegnato il premio modulo rapporto visite

Milano, 29

La giuria del premio «L'Ufficio Moderno - modulo rapporto visite» ha assegnato per il 1973 la medaglia d'oro ed il diploma di merito al modulo rapporto visite presentato dalle Fonderie e officine di Saronno per il reparto termodomestici della Warm Morning, perché il modulo stesso pur essendo realizzato in forma semplice, permette di sintetizzare rapidamente gli elementi essenziali di un rapporto ed è opportunamente disposto per poter venire codificato meccanograficamente ed inserito senza ulteriori passaggi in un sistema di elaborazione elettronica.

La consegna del premio avrà luogo il prossimo 5 giugno presso la Camera di commercio di Milano al termine di una tavola rotonda che dibatterà il tema «modulo rapporto visite».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,75	258,25	258,625
Fiorino olandese	244,50	244	244,455
Franco belga	16,811	16	16,808
Corona danese	107,56	107	107,52
Corona norvegese	118,55	117,50	118,565
Corona svedese	148,15	147	148,17

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	634.50	644	634,375
Dollaro canadese	659,40	655	659,70
Peseta spagnola	10,965	10,95	10,97
Escudo portoghese	27	26,10	27,15
Scellino austriaco	34,87	34,65	34,877
Franco francese	130,21	135	130,165
Franco svizzero	216,40	216	276,275
Yen nipponico	2,2775	2,25	2,276
Lira sterlina	1536,50	1552.50	1536,25
Dracma greca	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	42	—

Deprezzamento medio ponderato della lira rispetto al 9-2-73: 17,32%

MEDMECON

MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE

PALLET ALLOWANCE

Si porta a conoscenza del sigg. caricatori che, a seguito di una recente decisione delle linee Medmecon, saranno sospese le facilitazioni per il carico palletizzato previste dalla tariffa Medmecon B.T.N. alla sezione A pag. 13 (parte 2) cap. 6.

La suddetta decisione avrà effetto dal 1 luglio 1974.

MEDMECON

MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE

COMUNICATO

DAMMAM/RAS TANURA

Le Linee facenti parte della **Mediterranean Middle East Conference** hanno il piacere di comunicare che la situazione operativa nei suddetti porti è lievemente migliorata e che hanno, quindi, deciso di **ridurre** il **surcharge** di congestionamento dal **35 al 30** per cento.

Detto surcharge del 30 per cento verrà applicato per imbarchi su navi che caricheranno o inizieranno la caricazione il **30 Aprile 1974.**

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis, 77

Capitale Sociale L. 60.000.000.000 interamente versato

Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

(Gazzetta Ufficiale n. 105, parte II)

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Ivrea, presso la sede sociale, il giorno 10 maggio 1974 alle ore 15, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1973;
2) Approvazione del bilancio e del conto profitti e perdite al 31 dicembre 1973; deliberazioni relative;
3) Nomina di un consigliere scaduto

SUL RING L'ULTIMO SALUTO DEI VIENNESI AL PRESIDENTE AUSTRIACO

I funerali di Franz Jonas



Vienna, 29

Si sono svolte in mattinata nella capitale austriaca le solenni cerimonie funebri del defunto Presidente Franz Jonas, che per tanti anni è stato anche il sindaco di Vienna. Otto capi di stato, tra cui il Presidente della Repubblica italiana Giovanni Leone, e numerosi capi di governo e rappresentanti di organizzazioni internazionali, tra cui il segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim, hanno reso omaggio all'ex operaio socialista salito, nel corso di una vita dedicata alla politica, alla massima carica dello stato.

Le onoranze funebri sono cominciate stamane alle 9 con una riunione speciale del consiglio comunale di Vienna, che ha voluto così ricordare l'opera svolta da Franz Jonas nell'immediato dopoguerra per la ricostruzione della città, illuminata oggi da un pallido sole. Alle 11, i due rami del Parlamento si sono riuniti in seduta plenaria durante la quale il presidente della Camera Benya ha ricordato la figura, la vita, le opere e i meriti dello scomparso Capo di Stato. A mezzogiorno c'è stata quindi la grande manifestazione ufficiale di stato, mentre al Parlamento è cominciata con l'esecuzione di musiche funebri di Mozart eseguite da parte dell'orchestra dei Filamonici di Vienna. Nella grande sala era il feretro di Franz Jonas. Kreisky ha pronunciato un commosso discorso commemorativo esaltando la figura dello scomparso.

La cerimonia si è chiusa con le note dell'inno nazionale, cantato dal coro della Staatsoper di Vienna. Il feretro, portato a spalla da sei militari e scortato da alti ufficiali dell'esercito, è stato portato fuori del Parlamento mentre rullavano i tamburi. Nella vicina piazza del Rathaus, gremita di folla, il feretro è stato quindi deposto su un fusto di cannone dietro il quale si è formato un corteo che, tra due fitte ali di popolo commosso, ha percorso la Ringstrasse fino a piazza Schwarzenberg.

Precedevano il corteo funebre formazioni militari, una banda musicale, alti funzionari ed accademici. Subito dopo, la scorta militare d'onore erano i familiari dello scomparso Presidente e il cancelliere Kreisky e gli otto capi di stato tra cui il Presidente Leone, delegati speciali, e altri rappresentanti esteri, i presidenti delle due camere, il corpo diplomatico, parlamentari esteri, i borgomastri dei capoluoghi regionali e rappresentanti di diverse organizzazioni. Lungo tutto il percorso prestavano servizio d'onore reparti dell'esercito che al passaggio del corteo funebre abbassavano i loro stendardi in segno di omaggio.

In piazza Schwarzenberg, il corteo si è sciolto e se n'è formato subito dopo un altro motorizzato, che ha scortato il feretro fino al cimitero centrale. Durante la cerimonia di inumazione, nello speciale sepolcro dei Presidenti della Repubblica, una squadriglia di caccia a reazione ha eseguito delle evoluzioni mentre quattro batterie di cannoni sparavano ventuno colpi a salve.

Jonas è stato inumato nella tomba dei Presidenti, a fianco dei suoi predecessori Karl Renner, Theodor Kerner e Adolf Schaerf, tutti socialisti come lui e come lui morti in carica.

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone, avvicinato questa mattina al termine della solenne cerimonia funebre dal redattore di un'agenzia di informazione austriaca, ha dichiarato: «Insieme con il ministro degli esteri Moro, ho voluto rendere omaggio alla memoria del vostro Presidente, Franz Jonas, per ricordare la sua nobile figura e per rendere testimonianza dei vincoli di amicizia tra i nostri due paesi, di cui egli si rese interprete anche in occasione della sua visita in Italia. Perciò, la circostanza, per quanto mesta, mi consente, mentre sono ancora a Vienna, di inviare il mio saluto al popolo austriaco, al quale gli italiani sono legati da viva e cordiale amicizia».

Prima di lasciare la capitale austriaca, il Presidente Leone e il ministro degli esteri Moro hanno partecipato, nel pomeriggio, ad un ricevimento offerto dal cancelliere Kreisky, in onore delle delegazioni convenute a Vienna per assistere ai solenni funerali di Franz Jonas. *(Ansa)*

Nella telefoto Upi: il feretro passa davanti al palazzo del parlamento, lungo il Ring.

LAVAVANO L'«ORO»

CAMPO DI SCHIAVI scoperto in Perù

Lima, 29

Un campo di schiavi impiegati nel lavaggio di minerale aurifero è stato scoperto dalla polizia nazionale peruviana nella giungla del dipartimento Madre de Dios, nel Perù Sud-orientale. Nel campo la polizia ha trovato più di un centinaio di operai di ogni età sottoposti a torture, coperti di stracci e costretti a lavorare fino a dodici ore al giorno, al lavaggio di minerale aurifero.

Alla scoperta si sarebbe giunti con un'inchiesta aperta qualche tempo fa in seguito ad una segnalazione di contrabbando fatta dalla Banca mineraria di Cuzco. Un distaccamento di agenti fu allora inviato lungo le sponde dei fiumi Colorado e Punquiere, in un triangolo disabitato formato da altri tre piccoli fiumi. Qui gli agenti trovarono alcuni uomini intenti al lavaggio del minerale, stremati dalla fatica e impauriti dalla minaccia delle armi dei loro guardiani. Uno, però, si decise a parlare: quattro anni prima era stato attirato nel luogo con la promessa di un ingaggio per tre mesi, con ottimo salario e cibo abbondante. I «negrieri» sono stati arrestati. *(Ansa - Afp)*

UNA PIAGA SENZA FINE HA COLPITO LE REGIONI CENTRALI DELL'AFRICA

LA SICCITÀ NEL MALI STERMINA IL BESTIAME

Oltre due milioni di persone ridotte in miseria - Anche tutte le capre e i cammelli sono morti - Gli aiuti vanificati dalla burocrazia e dalla grave corruzione statale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Timbuctù, 29

L'Africa centrale continua ad essere crudelmente colpita dalla siccità. Secondo le ultime stime ufficiali, la siccità ha ridotto in miseria, nel solo Mali, quasi due milioni di persone, su una popolazione di 5 milioni di abitanti. Più di un terzo, quindi. Tra questi, in particolare, ci sono 250 mila nomadi. A Bamako si sconsiglia agli stranieri di recarsi a visitare la sesta regione, la più colpita, «dove regna la miseria» e dove la circolazione è severamente controllata. Nella sola regione di Gao, 29 campi di profughi ospitano da 40 a 50 mila nomadi. Altri si sono invece rifiutati di vivere in queste condizioni — «per fierezza», dicono le autorità — e preferiscono presentarvisi regolarmente per ricevere la loro razione di viveri.

Il campo dei sinistrati di Timbuctù ospita 5713 persone (di cui 3290 bambini) in basse tende disseminate tra le sabbie del deserto in mezzo a cespugli rinsecchiti. Si è cercato di non smembrare le famiglie, di organizzare attività collettive, di tenere occupate le donne a confezionare oggetti di rafia, braccialetti di perle multicolori, articoli di cuoio. Si sono create condizioni materiali che permettono loro di non morire ma questi nomadi, abituati fin dall'infanzia a vagabondare attraverso il deserto, a non avere limiti al proprio orizzonte né alla propria libertà, si trovano ora costretti a dipendere dagli altri, a condurre una vita sedentaria, senza transizione e senza preparazione.

I viveri vengono distribuiti ogni mattina ai capi-famiglia. I bambini possono frequentare scuole di fortuna. Sul piano sanitario vengono praticate vaccinazioni in massa. La mortalità, che qualche mese fa era di cinque-sette persone in media al giorno, si è abbassata a due al mese. Per il bestiame invece non c'è più niente da fare: anche le capre e i cammelli sono tutti morti di fame e di sete, e anche questo incide negativamente sul morale dei sinistrati, che hanno visto perduto un'altro elemento fondamentale del loro sistema tradizionale di vita.

Di fronte a questa immensa miseria il fondo africano di sviluppo, creato alla fine del 1973, ha concesso al Mali un prestito di duemila 480 miliardi di franchi maliani per finanziare un'«operazione pozzi» a largo raggio. Si tratta di costruire nel quinquennio 1974-1978 almeno 479 pozzi, e di migliorare quelli già esistenti che sono un migliaio. Ce ne vorrebbero ottomila per dar da bere alle popolazioni rurali e agli animali. Al ritmo attuale, da 40 a 160 pozzi all'anno, ci vorranno cinquant'anni per completare il programma. Il che significa che le nefaste conseguenze della siccità avanzano molto più rapidamente del lavoro degli uomini.

Il governo maliano ha inoltrato una richiesta di aiuti alimentari dell'entità di 350 mila tonnellate di cereali, ma su questa cifra i pareri sono discordi. Così, una missione della Fao ha valutato le reali necessità urgenti a 200 mila tonnellate. La zona più colpita è la sesta regione amministrativa: 820 mila chilometri quadrati, cioè il 68 per cento del territorio nazionale, e 610 mila abitanti, circa il 12,5 per cento di tutta la popolazione maliana.

Un altro particolare ha colpito gli esperti della Fao e i giornalisti: a Bamako sono pochi i responsabili che accettano di ricevere gli stranieri e di dare informazioni sui problemi della siccità in Mali. Anche la stampa e la radio locali, sottoposte alla censura, parlano più spesso della siccità negli altri paesi del Sahel (il subsahara n.d.r.). Ed è soltanto dopo il «vertice» di Ouagadougou (Alto Volta) che il Mali ha deciso di creare un «comitato di lotta contro la siccità» presieduto dai ministri dell'interno, della difesa e della pubblica isicurezza.

Dal canto suo, la CEE ha concesso nel 1973 notevoli aiuti: 344 milioni di franchi maliani per i trasporti terrestri ai centri di distribuzione dell'interno nonché viveri, tra cui 7000 tonnellate di cereali donati dalla CEE e 10 mila tonnellate dalla Francia; un miliardo e 746 milioni di franchi maliani, di cui un miliardo e 212 mila per premi di incoraggiamento agli agricoltori e 534 milioni per forniture di sementi (sorgo, riso, arachidi); 120 milioni per comprare sul posto il mangime per il bestiame; 30 milioni come assistenza sanitaria; 1 miliardo e 278 milioni come rimborso al governo maliano della tassa sui bestiame condonata agli allevatori; 78 milioni per lavori di idraulica rurale (pozzi ecc.); 30 milioni per il sale al bestiame; 180 milioni per l'azione sanitaria zootecnica; e infine 162 milioni circa per l'acquisto di materiali e attrezzature per scavare nuovi pozzi.

Purtroppo la ripartizione degli aiuti internazionali non sarebbe avvenuta con molta regolarità. Fonti bene informate assicurano che i semi di cotone destinati all'alimentazione del bestiame sono stati venduti al Giappone, e che le sementi non sono state distribuite a causa della scarsa efficienza burocratica maliana. Si è detto inoltre che è stata ugualmente riscossa la tassa sul bestiame dagli allevatori sinistrati, con abusiva appropriazione degli altri fondi destinati a compensarla.

In questo momento urge soprattutto preparare l'ambiente umano ad affrontare la nuova situazione. Come ha affermato il capo di una commissione internazionale di ritorno dal campo di Timbuctù, si tratta di migliaia e migliaia di persone che non hanno più nulla da fare, che non possiedono più neppure una capra. «Hanno un urgente bisogno — ha detto — di proteine, in particolare i bambini, le donne incinte, gli anziani. Ci sarebbe una cosa da fare: mandare in Africa tutto il latte in polvere di cui si dispone in Europa, invece di servirsene per alimentare il bestiame».

Un altro dato di fatto negativo è costituito dalla mentalità dei contadini maliani, che si rifiutano di coltivare i cereali perchè il loro prezzo di mercato è un prezzo politico imposto, e preferiscono coltivare cotone, tabacco e «dah» (fibra vegetale per sacchi) la cui vendita è più redditizia. Ci vorrebbe — sostengono gli esperti europei — una legge che obbligasse a riservare il 20 per cento di ogni appezzamento alla coltivazione dei cereali, come in Egitto.

Un'altra delle regioni africane grevemente colpite dalla siccità è la Nigeria. Bestiame per un valore calcolato intorno ai 43 miliardi di lire italiane è perito nella Nigeria nord-orientale. Lo riferisce il giornale «New Nigerian». Le acque del lago Ciad si sono inoltre ritirate per circa trenta chilometri in alcune zone privando del lavoro centinaia di pescatori. Il governatore della regione, generale Musa Usman, ha dichiarato che si progetta di spendere 75 milioni di dollari per combattere le conseguenze della siccità.

Attilio Gaudio

Otto capi di stato alle solenni esequie

IL PROCESSO A TREVISO A CARICO DEI DIRIGENTI DELLA SOCIETA' PRODUTTRICE

Era troppo l'olio di colza nel «Topazio» e suoi simili

Questo è il motivo del sequestro e dell'azione giudiziaria - Ma gli imputati respingono ogni addebito: si sono sempre attenuti alle norme ministeriali - «Grana» per le manette

Treviso, 29

Si è aperto stamani, davanti al pretore di Treviso prof. Francesco La Valle, il processo all'ing. Enrico Chiari, presidente e amministratore delegato della società olearia «Chiari e Forti», accusato dei reati di frode in commercio e immissione in commercio di sostanze nocive.

La vicenda giudiziaria della «Chiari e Forti» cominciò il 12 aprile scorso, quando il pretore La Valle, sulla base dei pareri di clinici italiani e stranieri, dispose il sequestro, su tutto il territorio nazionale, di nove qualità di olio prodotto dalla società olearia trevigiana che, secondo analisi su campioni ordinate dallo stesso pretore, contenevano una percentuale di olio di colza, e quindi di acido erucico, superiore a quella fissata di recente nel 15 per cento da un decreto del ministero della sanità. Gli oli incriminati sono: «Topazio», «Cristallo», «Corallo», «Ref. 4138 - Lattina gialla», «Migan», «Pilastro», «Olio di semi vari - Lattina rossa», «Pam» e, infine, «Buon Campo».

Il 16 aprile il prof. La Valle inviò comunicazioni giudiziarie per il reato di immissione in commercio di sostanze nocive al presidente della società, ing. Enrico Chiari, al contitolare ing. Forti e al direttore tecnico dello stabilimento di Silea (Treviso) dott. Aldobrandino Doglioni. Tre giorni dopo, l'ing. Chiari venne convocato per l'interrogatorio; la sera stessa, il presidente dell'industria olearia trevigiana venne arrestato per frode in commercio, in quanto l'ing. Chiari avrebbe omesso indicazioni obbligatorie sulla composizione dell'olio di semi vari (che dovrebbero apparire sulla lattina).

In apertura di udienza, è stato interrogato l'ing. Enrico Chiari. Il principale imputato si è dichiarato innocente delle accuse rivoltegli, affermando di essersi sempre attenuto ai decreti ministeriali sull'argomento. Il presidente della «Chiari e Forti» ha inoltre dichiarato di essersi sempre tenuto informato sulle ricerche sull'olio di colza, e, anzi, di aver dato disposizioni ai suoi tecnici affinché facessero altrettanto.

Dopo il presidente della società olearia, è stata la volta del dott. Aldobrandino Doglioni, direttore tecnico dello stabilimento di Silea, il quale ha confermato le dichiarazioni dell'ing. Chiari, cioè di essersi costantemente tenuto informato sulle ricerche sull'olio di colza. Il pretore La Valle ha allora chiesto all'imputato se fosse a conoscenza dei provvedimenti adottati in alcuni paesi esteri, come ad esempio nei Paesi Bassi, contro l'uso dell'olio di colza. Il dott. Doglioni ha risposto che sia lui sia i tecnici della ditta si sono sempre tenuti al corrente sulle ricerche sulla colza, e che la produzione olearia era sotto controllo.

Sono stati quindi interrogati il dott. Salvatore Marzo, responsabile del settore analisi della «Chiari e Forti», e il dott. Alberto de Ciampis, uno dei componenti della commissione di studio del ministero della sanità sull'olio di colza. L'esperto ha dichiarato di avere dettato a verbale durante una seduta della commissione la seguente dichiarazione: «Il decreto ministeriale del 27 dicembre 1972, come già precisato, è stato dettato dall'urgente necessità di tutelare, senza ulteriore indugio, la salute pubblica da ogni possibilità di danno derivante dal consumo di oli di semi vari e di margarine ad alto contenuto di acido erucico, stante la copiosa messe di lavori scientifici che documentano tale possibilità di danno». La seduta è continuata con alcuni interventi polemici dei difensori.

Al momento del rientro dell'ing. Chiari in aula alla ripresa del dibattimento, dopo una sospensione, il pretore La Valle, nel vedere l'imputato arrivare senza manette, ha chiesto il motivo di tale trattamento. Gli è stato risposto che il provvedimento era stato adottato in seguito ad un certificato medico: il magistrato ha convocato allora il direttore del carcere, che gli ha confermato di aver interpellato un medico sullo stato di salute del Chiari.

In seguito alla diagnosi medica, che dichiara l'industriale affetto da artrosi cervicale con capogiri, il direttore del carcere aveva ritenuto opportuno di inviarlo in aula senza le manette ai polsi. Il pretore La Valle, non soddisfatto del provvedimento, ha invitato il direttore del carcere a nominarsi un difensore. La seduta è stata poi sospesa ed aggiornata a domattina. *(Ansa)*

RITROVATO IL BIMBO scomparso nel Barese

Bari, 29

Gaetano Rivieccio, il bambino di cinque anni scomparso da sabato mentre era con i genitori in una masseria nelle campagne di Ruvo di Puglia, a 30 chilometri dal capoluogo pugliese, è stato trovato nel pomeriggio da una pattuglia di carabinieri che partecipavano alle sue ricerche. Il piccolo era in un bosco, distante quattro chilometri dalla casa colonica, dove si era recato con i genitori ospiti dei proprietari, loro amici, per una scampagnata. Secondo le prime notizie, Gaetano sta bene ed è stato subito portato in ospedale per una visita di controllo. *(Ansa)*

FRANCESCA TONARELLI, GIOVANE ROMANA

Per una settimana regina delle azalee

E' stata incoronata dall'ambasciatore Ortona durante il festival nella base Nato di Norfolk

Norfolk, 29

Francesca Tonarelli, la giovane romana ventunenne eletta reginetta del Festival delle azalee di Norfolk in Virginia, ha concluso il suo regno con un certo rimpianto. Dopo una settimana di festeggiamenti che l'hanno vista al centro dell'attenzione della gente, scortata da una guardia di onore, attorniata da una corte completamente al suo servizio, Francesca è rientrata ieri sera tra la gente comune.

Il Festival internazionale delle azalee di Norfolk, giunto alla sua ventunesima edizione, è il clou delle manifestazioni indette nella base navale della Virginia in onore della Nato. Ieri sera, la Tonarelli, che è figlia di un ex diplomatico italiano e studia presso un istituto di arte grafica di Roma, aveva assistito ad uno spettacolo aereo; quindi era partita per una visita a Washington e New York, prima di riprendere l'aereo che la riporterà a casa, a Roma.

Egidio Ortona, ambasciatore italiano presso le Nazioni Unite, aveva incoronato Francesca reginetta sabato, nel corso di una fastosa cerimonia. La parata dei carri fioriti per le strade di Norfolk aveva rappresentato una apoteosi per Francesca e per le sue damigelle, elette in Portogallo. Una piccola nota gialla si aveva soltanto verso la conclusione della sfilata dei carri. La polizia faceva scendere Francesca e le sue compagne dal carro poiché la centrale aveva ricevuto una telefonata anonima in cui si minacciava un attentato contro il carro della regina delle azalee e delle sue due damigelle. Il tutto sfumava poi in una bolla di sapone. *(Ap)*

BRUTALE ASSALTO NEL CENTRO DI MILANO

Feriscono due persone tre rapinatori in banca

I malviventi hanno colpito al capo le due vittime con il calcio dei mitra - Bottino: circa 40 milioni

Milano, 29

Una rapina è stata compiuta nell'agenzia della «Banca nazionale dell'agricoltura», che si trova nell'interno del mercato del pesce di via Sammartini. Tre banditi, armati di mitra e mascherati, hanno fatto irruzione, poco prima delle 11, negli uffici della banca, intimando ai presenti di alzare le mani e di non muoversi. Uno dei malviventi è andato dietro il bancone, mentre i complici tenevano le armi puntate contro i presenti, e si è impossessato del denaro che c'era nei cassetti e nella cassaforte: circa 40 milioni di lire.

I banditi, uscendo dall'agenzia, si sono imbattuti in due clienti che stavano per entrare in banca: per farsi largo e fuggire velocemente, i malviventi non hanno esitato a colpire col calcio dei mitra i due, che sono caduti a terra tramortiti. I banditi sono quindi fuggiti a bordo di un'Alfa Romeo «2000» condotta da un complice.

I feriti, Mario Seghetti, di 52 anni, e Francesco Di Bartolomeo, di 30, ambedue di Milano, sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale maggiore, dove sono stati ricoverati con una prognosi rispettivamente di sei e di dieci giorni. Polizia e carabinieri hanno iniziato immediatamente la caccia ai malviventi, che nella fuga hanno abbandonato l'«Alfa», trovata dagli agenti in via Tofano, salendo probabilmente su una seconda vettura.

Sempre a Milano otto milioni e mezzo di lire sono stati sottratti stamani a un dipendente di una società di assicurazioni da due malviventi in piazza Firenze. Ezio Galimberti, di 31 anni, dipendente dell'«Alleanza assicurazioni», col collega Luciano Perorri, si è recato all'agenzia numero tredici della «Banca nazionale del lavoro» per ritirare il denaro, che ha poi messo in una borsa. Mentre rientrava alla sede della sua ditta è stato spinto alle spalle da uno sconosciuto che ha cercato di strappargli la borsa con gli otto milioni e mezzo di lire. In aiuto del Galimberti è intervenuto Luciano Perotti, che è stato però immobilizzato da un secondo malvivente armato di pistola. I due impiegati dell'«Alleanza assicurazioni» hanno dovuto lasciare la borsa ai rapinatori poi fuggiti a piedi.

PERDE UN DITO mentre ruba

Roma, 29

Il ritrovamento di un dito su un balcone ha smascherato un giovane ladro che la scorsa notte ha tentato di compiere un furto in un appartamento di un piano rialzato del quartiere Primavalle. Il giovane, che è stato denunciato alla magistratura per tentativo di furto, è Giovanni Jannulli, un pregiudicato di 24 anni. A denunciarlo è stato stamani il dott. Maini, dirigente del commissariato «Primavalle». *(Ansa)*

SFOCIA IN TRAGEDIA UN DIFFICILE «MENAGE» FAMILIARE

Uccide la moglie a Roma con una coltellata al cuore

L'omicida, prima fuggito, si è costituito e ha confessato I due erano tornati a vivere insieme soltanto da poche ore

Roma, 29

Un venditore di robe vecchie, Giovanni Sedola, di 27 anni, ha ucciso la propria moglie, Erminia Bernardini, di 24 anni, colpendola con una coltellata al fianco sinistro che le ha perforato il cuore. Il delitto è avvenuto in un caseggiato della via Casilina. L'uomo, che, in un primo momento, si era dato alla fuga, e che, più tardi, si era costituito, confessando pienamente l'omicidio, ha detto di aver ucciso la moglie al termine di un'ennesima lite, dopo essere stato da lei ripetutamente insultato.

Secondo quello che il Sedola ha dichiarato agli inquirenti, questa mattina, dopo essersi visti per tornare ad abitare insieme, una volta a casa, mentre i bambini erano nel cortile a giocare, tra i due sono nuovamente iniziate le stesse discussioni che da tempo ormai avevano avvelenato la loro unione. La donna nel racconto dell'uxoricida avrebbe candidamente ammesso di avere accettato di tornare insieme solamente per i tre figli, nati dalla loro unione, ma che tra loro ormai non vi era più nulla.

Sempre secondo quanto dichiarato dal Sedola, a un certo punto Erminia Bernardini avrebbe ammesso di avere ultimamente allacciato una relazione con un'altra persona e di non avere nessuna intenzione di troncarla. A questo punto Giovanni Sedola, in preda a furia omicida, ha afferrato un coltello, vibrando una coltellata che ha ucciso la donna sul colpo. Subito dopo si è allontanato dalla casa e dopo aver girovagato nella zona ha deciso alla fine di costituirsi. L'uxoricida è stato accompagnato negli uffici della squadra mobile in via di San Vitale, dove, dopo essere interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vitalone, sarà tradotto nel carcere di Rebibbia, imputato di omicidio pluriaggravato.

L'allarme, che ha fatto accorrere gli agenti nell'appartamento dei coniugi Sedola, è stato dato da uno dei loro tre figli, Massimiliano di tre anni, il quale, verso le 13, è andato nel cortile e ha detto alla sua compagna di giochi, Margherita Richi di sei anni: «Mamma è morta e sta per terra». La madre della bambina, Silvia di 32 anni, si è preoccupata e ha chiesto all'uomo che fa le pulizie nel palazzo, Pasquale Occhineri, di andare a vedere cosa fosse successo. Entrato nella casa dei Sedola, che aveva la porta aperta, Occhineri ha trovato Erminia Bernardini in una cameretta supina sul pavimento e con il fianco squarciato. Le ha tastato il polso, ha capito che era morta,

Erminia Bernardini era nata a Castelnuovo di Farfa (Rieti) nel 1950. Nel 1968 si era sposata con Giovanni Sedola, nato a Napoli, e dalla loro unione erano nati tre figli: Maurizio, di quattro anni, Massimiliano di tre, e Marco, detto Mascia, di un anno e mezzo. Quindici giorni fa Ermimia Bernardini aveva abbandonato la famiglia, facendo perdere le sue tracce. Sabato scorso era improvvisamente tornata a casa. *(Ansa - Italia)*

Scorpacciata di monete: una foca muore a Rodi

Atene, 29

L'unica foca dell'«Aquarium» dell'isola di Rodi è morta per soffocamento dopo aver inghiottito le monete gettate nella sua vasca dai curiosi. Nel suo stomaco, i veterinari hanno trovato quasi un chilo di monete.

L'OMICIDIO A TORINO

Era un pregiudicato l'uomo segato in due

Torino, 29

E' un ragazzo di 17 anni, nativo ed abitante a Domusnovas (Cagliari), il giovane che ieri è stato ucciso a martellate e poi segato in due dall'assassino che cercava di disfarsi del cadavere. L'identificazione, non ancora ufficiale, ma comunque ormai sicura, è stata fatta oggi dalla polizia che ha rintracciato alcuni amici della vittima. Si tratta di Franco Seci.

Partito dalla Sardegna, era venuto a Torino circa due mesi orsono. Per furto ed altri reati minori era stato fermato ed era finito all'istituto di rieducazione minorile «Ferrante Aporti», da dove era fuggito il 20 aprile. Per circa una settimana ha vissuto di espedienti. Trascorreva molte delle sue serate o nell'interno della stazione centrale di Porta Nuova o nei bar vicini. Ed è stato a Porta Nuova che sabato notte, già alticcio per il vino bevuto, il fattorino trentaseienne Vittorio Mascioscia lo ha incontrato.

Polizia e magistratura stanno cercando ancora di far luce su quanto è avvenuto nell'alloggio del Mascioscia, in via Valenza. La versione data dal fattorino omicida in più riprese non convince gli inquirenti. Il Mascioscia ha affermato di avere incontrato il Seci e di avergli offerto ospitalità per una notte. Il giovane gli avrebbe poi chiesto 5 mila lire, mentre lui gliene poteva dare solo tremila. Di qui, dalla richiesta di denaro, sarebbe scattata la molla omicida del fattorino.

Venti milioni di russi alla scoperta del turismo

Mosca, 29

Più di venti milioni di cittadini sovietici praticheranno quest'anno il turismo all'interno del paese. Lo ha dichiarato — riferisce l'agenzia «Novosti» — Valeri Smirnov, vicepresidente del consiglio centrale per il turismo.

Sono stati studiati più di cinquemila itinerari, che vanno dalle terre artiche all'estremo meridione dell'URSS e dai Carpazi alla costa del Pacifico. Ottocento di questi itinerari sono nuovi. Per chi ama i viaggi «meccanizzati» sono state organizzate seimila crociere ferroviarie, ottomila in motonave, quasi 23 mila in aereo e più di 180 mila in autobus. *(Italia)*

IN ELICOTTERO sulle tracce dello yeti

Katmandu, 29

Il presidente di una compagnia aerea giapponese, Zenisci Mori, ha preparato un programma di ricognizioni aeree, suddivise in tre anni, per cercare di individuare il leggendario «Yeti» sulle montagne dell'Himalaya, dell'Everest, dell'Annapurna e del Langtang. In una conferenza stampa a Katmandu, Mori che ha 37 anni, ha detto che gli uomini non sono in grado di spostarsi tanto rapidamente da seguire le tracce dello «Yeti» o esplorare regioni così vaste.

Pertanto egli ha deciso di compiere ricerche aeree con un gruppo di 20 persone, fra cui studenti, professori e operatori cinematografici. Le ricerche, per le quali è stato già noleggiato un elicottero delle linee aeree nepalesi, cominceranno nel 1975 e proseguiranno nei due anni successivi per un periodo di due mesi all'anno. La prima regione a essere esplorata sarà quella del Langtang, a 140 chilometri a Nord di Katmandu.

Una spedizione giapponese che si proponeva di rintracciare l'«uomo delle nevi» è ritornata di recente a Katmandu senza essere riuscita nel suo intento. Uno dei componenti della spedizione, Keiji Ozaki, ha però dichiarato di avere visto l'8 aprile scorso una sagoma scura che si muoveva lungo i pendii del Dhaulagiri e di avere scoperto ai piedi della montagna impronte di una creatura bipede.

Dal canto suo, Mori ha detto di non voler catturare lo «Yeti», ma soltanto fotografarlo. Noi, ha detto, non dovremmo portarlo via dal suo ambiente naturale. *(Ansa - Ap)*

UN ARRESTO A TORINO per la morte della orefice

Torino, 29

Un giovane è stato fermato questa mattina a Torino per l'assassinio della orefice Lorena Borgatti, uccisa sabato scorso a colpi di pistola nel corso di una rapina. Gli inquirenti ritengono che sia uno dei due giovani che hanno partecipato alla rapina. Il suo nome non è stato reso noto, si sa comunque che il suo viso corrisponde con molta esattezza ai lineamenti tracciati sull'identikit completato dalla polizia la sera stessa del delitto. Il giovane in questione sarebbe quello che nel pomeriggio si è recato presso l'oreficeria di via Elvo 2, fingendo di voler cambiare un orologio, ma con l'evidente intenzione di controllare la disposizione del locale, e che più tardi è ricomparso con un complice, armi alla mano, per compiere la rapina. *(Italia)*

LE IMMANI PROPORZIONI DEL DISASTRO CAUSATO DALLE FRANE SU BORGATE E VILLAGGI

CENTINAIA DI PERUVIANI DELLE ANDE MORTI SOTTO UN'ENORME COLTRE DI ROCCIA E FANGO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Huancayo, 29

Non un segno di vita, non una casa è rimasta intatta nei villaggi investiti da una serie di colossali frane sulle Ande peruviane. Sono alcune centinaia le persone che hanno trovato la morte in seguito all'improvviso sfaldamento di tre colline che poi sono precipitate nel Rio Mantaro. Lo riferisce l'inviato del quotidiano di Huancayo, città a circa 50 chilometri dal luogo della catastrofe.

L'esercito ha fornito le prime notizie sulle perdite umane causate dal cataclisma di giovedì sera, che, nella zona peruviana delle Ande centrali, ha distrutto e sepolto borgate e villaggi. I primi soldati rientrati a Huancayo dalle missioni di soccorso hanno riferito che le borgate di Huarato, Anco e Mayoc sono gravemente danneggiate dalle slavine, che sono state provocate dai movimenti tellurici e dal le piogge. Nei tre centri, hanno riferito i soldati, sono morte almeno 43 persone.

I militari hanno subito aggiunto che il vicino villaggio di Mayumarca è «letteralmente cancellato dal mondo» sotto migliaia di tonnellate di fango e di roccia, e che tutte le duecento persone che lo abitavano sono state schiacciate a morte. Il tragico bilancio, purtroppo, non si ferma qui: almeno 24 morti a Huaccoto, 18 a Pururo, mentre il numero dei dispersi è ancora sconosciuto. Intanto la pioggia continua a cadere e rende ancora più duro l'esodo di quanti tentano di trovare sui rilievi scampo da altre probabili frane.

I capisquadra dei soccorritori hanno detto che non una sola casa è rimasta intatta: in vaste zone non c'è segno di vita, umana o animale. Un ufficiale ha affermato: «Tutta l'area è un tappeto di fango da cui spuntano pezzi di roccia». L'unica strada principale che porta alla zona disastrata è franata o bloccata da ogni sorta di ostacoli, in più punti. Gli elicotteri dell'aviazione militare continuano a fare la spola fra Huancayo e i centri disastrati, alla ricerca dei sopravvissuti, e per lanciare coi paracadute cibo, indumenti, coperte e tende.

U. P. I.



Telefoto Ansa-Upi

Huancayo — L'enorme lago creato dalle frane che hanno ostruito il corso del Rio Matero. Si tenta lo sblocco con la dinamite

CRONACHE SPORTIVE

L'ELENCO DEI «PAPABILI AZZURRI» E' STATO TRASMESSO IERI DALLA NOSTRA FEDERAZIONE ALLA FIFA

ANCHE BETTEGA FRA I QUARANTA

Soltanto ventidue andranno a Monaco per i mondiali - Dieci giocatori della Juventus, 6 della Lazio e dell'Inter Nel listone anche Cera, De Sisti e Bertini - Valcareggi: «Siamo stati costretti a rinunciare a giovani di valore»

Roma, 29

L'ufficio stampa della FIGC comunica «La Federazione italiana gioco calcio in conformità di quanto stabilito dall'art. 19 paragrafo cinque del regolamento del campionato del mondo, ha trasmesso in data odierna alla FIFA, il seguente elenco di 40 giocatori entro i quali dovranno essere scelti i 22 per Monaco:

Bologna: Giuseppe Savoldi.

Cagliari: Enrico Albertosi, Sergio Gori, Luigi Riva.

Cesena: Pierluigi Cera.

Fiorentina: Giancarlo De Sisti, Claudio Merlo, Franco Superchi.

Inter: Mauro Bellugi, Mario Bertini, Roberto Boninsegna, Tarcisio Burgnich, Giacinto Facchetti, Alessandro Mazzola.

Juventus: Pietro Anastasi, Roberto Bettega, Fabio Capello, Franco Causio, Antonello Cuccureddu, Giuseppe Furino, Giampietro Marchetti, Francesco Morini, Luciano Spinosi, Dino Zoff.

Lazio: Giorgio Chinaglia, Luigi Martini, Giancarlo Oddi, Felice Pulici, Luciano Re Cecconi, Giuseppe Wilson.

Milan: Romeo Benetti, Luciano Chiarugi, Gianni Rivera, Giuseppe Sabadini.

Napoli: Antonio Juliano.

Torino: Luciano Castellini, Paolino Pulici, Claudio Sala, Luciano Zecchini.

Verona: Aldo Bet.

Firenze, 29

Il commissario tecnico Ferruccio Valcareggi, richiesto di dire se aveva qualche rimorso per non avere incluso nella lista dei «40» giocatori da lui part colarmente seguiti, ha detto: «I rimorsi ci sono perché tanti altri giocatori, specialmente i giovani, meritavano l'inclusione nella lista. D'altronde abbiamo un regolamento che ci permette di segnalarne solo 40. Io ed i miei collaboratori abbiamo girato tutta l'Italia, abbiamo visto tutte le partite e dalle relazioni che abbiamo fatto, sono venuti fuori questi nomi. In questi 40, più che altro, si guarda all'esperienza internazionale, e alle condizioni fisiche, nel senso cioè di avere a disposizione elementi in grado di giocare una partita ogni tre giorni. Tengo a precisare che nulla è stato fatto a caso, abbiamo valutato tutto e, ripeto, abbiamo guardato principalmente a giocatori di provata esperienza internazionale».

— Quando deciderà di scegliere i 22 per Monaco?

«I regolamenti mi danno tempo fino al 5 giugno per presentare questa ulteriore lista. Comunque il 25 maggio ci sarà una prima convocazione ad Appiano Gentile ed il 3 giugno quella di Roma penso che per questa seconda data si possono avere precise indicazioni».

— Ritiene che la lotta fra la Lazio e la Juventus per la conquista dello scudetto possa provocare qualche logorio ai giocatori convocati?

«Il campionato stanca — ha proseguito Valcareggi — più che altro è una lotta di nervi. Ma io spero di portare a Monaco uomini in perfetta efficienza».

— Che impressioni ha riportato dalle tournée all'estero?

«Ho visto giocare soprattutto l'Haiti seguita anche dai miei collaboratori. Ne abbiamo tratto l'impressione che Haiti è una squadra da non sottovalutare, come dimostrano i risultati ottenuti in questo precampionato. E' una squadra di tutto rispetto contro la quale bisognerà giocare per vincere e per convincere».

— Un suo pensiero sui mondiali di Monaco.

«Essere, innanzitutto, fra le quattro finaliste».

(G. T.) La cosa che soddisfa di più è senza dubbio l'inclusione nella lista dei quaranta del bianconero Bettega. Secondo indiscrezioni di una certa attendibilità Valcareggi la settimana scorsa lo avrebbe lasciato fuori dall'elenco. Poi c'è stata la partitissima di San Siro dell'altro ieri, che la Juventus ha vinto praticamente in carrozza. E nel corso di questa partita Bettega ha recitato in pratica la parte del leone, siglando due reti e cancellando letteralmente dalla scena Bellugi, che pure «odorava» di nazionale.

Sempre le solite voci indiscrete dicono che il c.t. sia stato «sollecitato» a riesaminare la posizione di Bettega, sia alla luce dell'attuale strepitosa forma del giocatore, sia in considerazione del fatto che una sua esclusione avrebbe rischiato di rendere impopolare le scelte dei responsabili azzurri. Siano vere o no queste chiacchiere, resta la soddisfazione di trovare nell'elenco un giocatore che il campionato sembra averci ritornato intatto, dopo le disavventure di due anni fa.

Come si è detto, dal «listone» dei quaranta dovranno essere scelti ventidue nomi per Monaco: diciotto quindi rimarranno a casa. Malgrado ciò non può non avere il significato di un inatteso ripescamento la candidatura di atleti come Cera, De Sisti e Bertini. Valcareggi si è lamentato dell'impossibilità di chiamare all'adunata giovani promettenti, se non altro per dare loro la soddisfazione di entrare nel clan azzurro. Ebbene: data per scontata (almeno lo riteniamo) l'esclusione dalla lista per Monaco di Cera e di Bertini, e forse dello stesso De Sisti, non si sarebbero potuti convocare piuttosto altri giovani, lasciando in pace «illustri senatori» per i quali la chiamata non ha certamente un significato esaltante?

Per il resto non ci pare si debba parlare di sorprese. In merito alla scelta definitiva Valcareggi non si è voluto ovviamente sbilanciare. Tre giornate di campionato gli saranno certamente utili per tirare le somme conclusive. Ma per parlare di questo c'è ancora abbastanza tempo davanti.

Campionato italiano di vela per giornalisti

Ravenna, 29

Inizia a Marina di Ravenna il 2.o Campionato italiano di vela per giornalisti con imbarcazioni monotipo Meteor, su tre prove da disputarsi in due giornate per un percorso totale di circa cinquanta miglia. Alla impegnativa regata risultano iscritti una settantina di partecipanti con quasi quaranta imbarcazioni.

Per il «Piccolo» di Trieste saranno al via Pino Bollis, Libero Mazzi, Fabio Sarè e Publio Tadeo.

LA TRIONFALE VITTORIA NEL GRAN PREMIO DI SPAGNA

Ferrari: trovata la formula giusta!

Un motore ruggente come ai tempi d'oro - Ma anche i pneumatici hanno recitato una parte di primo piano - I prossimi impegni

Chi conosce il mondo dei motori sa che una vittoria ha un sapore particolarissimo. Il gusto del successo è diverso che negli altri sport. Qui a vincere sono in tanti: progettisti, tecnici, meccanici, collaudatori e piloti: un'équipe immensa che può giungere all'alloro solamente se affiatata, se priva di quelle snervanti critiche e persecuzioni che generalmente movimentano questi ambienti. Oggi l'Italia dell'automobile sportiva è ritornata a vivere in clima di euforia e ha conquistato, nel breve arco di quattro giorni, quello che a qualsiasi altra nazione concorrente era stato sinora impossibile: stravincere una corsa di durata come la «1000 km di Monza» con un en-plein dell'Alfa Romeo e affermarsi con strapotenza nella Formula 1 con la Ferrari, sempre tanto criticata ma in fin dei conti sempre tanto amata da noi italiani.

Alfa Romeo e Ferrari, quindi, sugli scudi a testimonianza di un'impresa storica, continuatrice di quel filone che volle sempre i nostri motori tra i primi della classe e comunque i precursori di tanti innovamenti. Oggi il mondo delle quattro ruote parla italiano e ci ripaga delle molte amarezze sofferte e delle tante critiche, anche ingiuste, che hanno sommerso le due marche nazionali.

Sul tormentato circuito spagnolo di Jarama due Ferrari hanno trionfato in maniera strapotente, giungendo prima e seconda al traguardo. Un motore ruggente come ai tempi d'oro ha superato tutti su una pista difficile, che è sempre stata severo collaudo per macchine, pneumatici e piloti. La vittoria in Spagna, quindi, assume un aspetto di completezza poiché non solamente il motore ha retto, non solamente i piloti si sono dimostrati all'altezza ma anche i pneumatici hanno recitato una parte di primissimo piano, sopportando con disinvoltura il micidiale asfalto che ha disintegrato i battistrada delle gomme per il bagnato usate nei primi 20 giri. Dopo questo responso non si può che guardare con fiducia alle prossime gare anche se le altre marche cercheranno di agguantare il tempo perduto per allinearsi all'attuale primadonna. Il tempo non è molto perché il quinto appuntamento mondiale è fissato per il 12 maggio in Belgio, ma a Nivelles, ne siamo certi, qualcosa di nuovo ci sarà.

Questo successo della Casa di Maranello era nell'aria. Le prime tre prove del mondiale, disputate con fortuna alterna, avevano già dimostrato che la 312 esisteva e le modifiche ultimamente apportate hanno ulteriormente potenziato il modello. Le prove a Jarama parlavano già Ferrari, anche se la pioggia dava una certa preferenza all'«ex» Ickx, notoriamente conosciuto come il miglior pilota sul bagnato. Ma non era solamente il belga a essere citato come protagonista, c'era anche Petterson suo compagno di squadra. E in effetti questi due piloti, con le loro Lotus John Player, fin quando sono rimasti in gara hanno recitato parti di primissimo piano, contestando il primato ai ferraristi. Poi sono scomparsi perché evidentemente i loro Cosworth non reggevano all'incalzare dei Ferrari. Petterson si è fermato al 19.o giro per un guasto al retrotreno — questa la versione ufficiale — ma poi si è saputo che anche il motore era in disordine, mentre Ickx ha denunciato noie ai freni. Neanche le BRM hanno avuto fortuna: Beltoise ha rotto una valvola e Migault è uscito di strada. Le Brabham, pure tra le favorite, hanno avuto noie per surriscaldamento del motore, che evidentemente non reggeva al ritmo impresso alla gara. Hanno concluso, invece, le McLaren di Fittipaldi e Hulme, ma chiaramente inferiori alle Ferrari; è peccato che la Iso di Merzario sia uscita di pista al 40.o giro, quando viaggiava in terza posizione, altrimenti il trionfo italiano sarebbe stato ancora più completo.

Ora la classifica provvisoria del mondiale vede al primo posto il ferrarista Regazzoni con 16 punti, seguito a una sola lunghezza dal compagno di squadra Lauda. Quindi i «due» della McLaren-Texaco Fittipaldi e Hulme. Si preannuncia, insomma, già una battaglia a squadre, difficile da regolare perché interessa quattro piloti in auge, in grado di affermarsi in qualsiasi prova e, quindi, di conquistare il casco iridato. Una battaglia che di gara in gara si farà sempre più difficile, anche perché uomini come Reutmann e Hailwood, che stanno in posizione di attesa, sono pronti ad approfittare di ogni passo falso di questo «poker d'assi».

Gianfranco Bernes

DOPO AUSTRALIA-URUGUAY

Giocatore k.o. per un colpo di karate

Sydney, 29

E' stato un colpo di karatè, del tipo usato qualche volta per uccidere, ad abbattere il centravanti della nazionale australiana, Ray Baartz, durante la partita amichevole con l'Uruguay. Lo afferma il medico della squadra «aussie», che per la prima volta parteciperà, questa estate, al girone finale dei mondiali.

L'Australia ha inflitto un sensazionale due a zero agli uruguayani, due volte campioni del mondo e anch'essi in fase di preparazione per il torneo in Germania federale. Il colpo ricevuto dal ventisettenne giocatore ha avuto effetti tali, dice il dottor Brian Corrigan, che difficilmente egli potrà giocare in Germania. Il colpo ha paralizzato il lato sinistro del corpo del cannoniere australiano. Un effetto, dice il dottor Corrigan, in tutto simile a quello di un particolare colpo degli esperti di karatè.

«Dovrà ancora trascorrere un giorno o due» ha dichiarato il medico «prima che possiamo dire per certo quali saranno le conseguenze a lunga scadenza. Ma non vi è dubbio che si sia di fronte a un infortunio di gravi proporzioni». Ha aggiunto il dottor Corrigan: «Ieri la vista di Ray era parzialmente annebbiata, ed egli ha anche subito la paralisi facciale».

L'incidente a Baartz ha suscitato profonda emozione nel mondo dei «fans» australiani. Ray Baartz è fra i giocatori più popolari del paese. Nato ad Adamstown nel 1947, alto 1,79, il centrattacco titolare della nazionale aussie pesa 76 chili. Il numero delle sue presenze in nazionale si avvicina alla cinquantina, ed egli è il giocatore che più volte ha indossato la casacca della rappresentativa. Assieme allo scozzese Jimmy Mckay, ventottenne punta soprannominata «piede d'oro», e all'inglese di ventisette anni Peter Wilson è uno dei punti di forza dell'undici.

Telegrammi SPORT

- CICLISMO. Il belga Eddy Peelman ha vinto la sesta tappa del Giro di Spagna precedendo gli spagnoli Oliva e Manzaneque: Domingo Perurena conserva il primo posto in classifica generale.

- IPPICA. La TV trasmetterà in telecronaca diretta tre gare del concorso ippico internazionale di Piazza di Siena: i collegamenti sono previsti per domani alle 16.30, venerdì alle 15.30 e domenica nel corso del pomeriggio sportivo, tutti sul secondo canale.

- ARBITRI BASKET. Lunedì 6 maggio alle 19.30 si terrà presso la sede di via F. Venezian 5, la consueta riunione tecnica mensile per gli arbitri e gli ufficiali di campo di pallacanestro.

- CICLISMO. Il G.P. Supermercati Despar per dilettanti di III Serie organizzato dalla «Cotturi» di Trieste si preannuncia quanto mai interessante sia per il numero dei concorrenti che vi parteciperanno sia per le caratteristiche del circuito dove si svolge. Come noto, la partenza è fissata per le 9.30 mentre il raduno avverrà alle 8; il tutto a Borgo San Sergio.

ALTRA DELUSIONE PER I CARIOCA

La Grecia strappa il pari in Brasile

Lento ed elaborato il gioco dei campioni

Rio de Janeiro, 29

La nazionale di calcio brasiliana, che quest'estate difenderà il titolo mondiale vinto in Messico quattro anni fa, ha avuto un'altra giornata deludente pareggiando a reti inviolate contro la Grecia un incontro svoltosi ieri nell'immenso catino dello stadio Maracana di Rio. Il pareggio contro il Messico aveva già detto qualcosa sulla difficoltà dei brasiliani di perforare le difese molto strette.

La vittoria su Haiti era stata una galoppata leggera di allenamento contro una squadra tecnicamente inferiore. Il pareggio di ieri contro la Grecia ha riproposto il problema della potenza perforante dell'attacco verde-oliva. Quando i brasiliani si trovano di fronte una difesa a maglia stretta, che lascia poco spazio di manovra all'uomo, pare perdersi e il risultato bianco di ieri al Maracana ne è una dimostrazione.

Ma perché? si chiedono i tifosi brasiliani. Per due ragioni semplicissime, dicono gli esperti. Primo, perché a causa del loro miglior controllo della palla e abilità i brasiliani trovano sempre più facile puntare a rete quando i loro avversari adottano un sistema di gioco aperto senza marcature strette. Secondo, perché essi si irritano facilmente e perdono persino il senso del gioco quando si trovano di fronte il «libero», l'uomo che agisce liberamente in difesa senza alcuna particolare marcatura, inventato dagli italiani più di dieci anni fa.

I brasiliani hanno mostrato di essere piuttosto lenti ed elaborati nelle loro azioni e la loro aggressività, almeno in questi incontri di preparazione è pressoché nulla. Soltanto Rivellino riesce ad animarsi.

UN GOL: CROCE E DELIZIA



Tutto il calcio in una immagine: il pallone che entra in rete, lo scoramento del portiere, l'incontenibile gioia del giocatore che va a raccogliere il festoso abbraccio dei compagni. Per la precisione la foto si riferisce alla partita fra Bologna e Verona e la rete è quella segnata dal veneto Luppi al felsineo Buso. Quest'ultimo a dispetto del proprio nome è stato assai bravo a parare un rigore di Maddè. Come noto la partita è terminata in malo modo per il Bologna che ha perso l'imbattibilità casalinga; alla fine dell'incontro tra l'altro l'arbitro che aveva concesso tre rigori ed annullato una rete dei bolognesi è stato costretto a rimanere a lungo negli spogliatoi

SERIE «C» E QUARTA SERIE: C'E' CHI ANCORA LOTTA E CHI STA GIA' PENSANDO AI PROGRAMMI PER IL FUTURO

SE IN CASA ALABARDATA SI PIANGE A UDINE SI RIDE... A DENTI STRETTI

Triestina: ci si consola con le disgrazie altrui - Udinese: vendemmiate che non servono - Pro Gorizia in evidenza con la Mestrina

La Triestina, all'indomani del capitombolo di Vigevano che ha interrotto la serie di partite utili che durava da quattro settimane, si consola pensando alle disgrazie altrui. In coda hanno perso tutte per cui le cose sono rimaste allo stesso punto in cui si trovavano. Un pareggio domenica, proprio perché le altre «pericolanti» sono rimaste a bocca asciutta, avrebbe acquistato un valore doppio, d'accordo, ma ora — è questa l'impressione che si è ricavata parlando con tecnici e dirigenti — è inutile piangere sul latte versato. Il calendario propone domenica alla Triestina una gara decisiva con la Gavinovese ed è alla partita con i liguri che bisogna rivolgere sin d'ora il pensiero. «La gara di domenica — dice Sadar — trattandosi di uno scontro diretto, assume logicamente un'importanza particolare, anche se per la Triestina tutte le gare sono ormai decisive».

— E sull'incontro di Vigevano?

«La disposizione tattica — dice Sadar — era sempre la solita: giocare ben coperti e partire in contropiede quando si presentava l'opportunità. Il Vigevano ha iniziato malucchio e mano a mano che trascorrevano i minuti i ragazzi intravedevano la possibilità di poter portarsi in vantaggio. La loro generosità è costata purtroppo cara ed è venuto quell'autogol tagliagambe. La Triestina, quando gioca ben coperta in 20 metri è qualche cosa, può insomma rendere difficile il compito a qualsiasi avversaria; quando si sbilancia in avanti, come appunto domenica, allora gli antagonisti hanno maggiori possibilità di spuntarla. Una partita insomma destinata a finire così».

Un autogol tagliagambe, come lo ha definito Sadar e, poco dopo, un gol offerto su un piatto d'argento ai padroni di casa: in nove minuti è stata decisa la sorte della Triestina. Non si può non parlare del movimentato finale del primo tempo con l'arbitro che convalida una rete vizziatissima da netto fuori gioco e del pugno che ha steso Sabbadin il quale ha accusato uno stato confusionale tanto che durante l'intervallo è stato deciso di sostituirlo con Riva. L'arbitro, invitato a constatare le condizioni del terzino, non ha nemmeno preso in considerazione la richiesta.

Gli alabardati che non hanno giocato a Vigevano si sono allenati già ieri mattina; gli altri riprenderanno questo pomeriggio. Domani al «Grezar» la Triestina dovrà affrontare il Monza nella partita di ritorno per i quarti di finale della «Coppa Italia Semipro». I tecnici cercheranno di far riposare il maggior numero di titolari rivolgendo esclusivamente il pensiero alla salvezza.

Il solo D'Alessi è rientrato dalla trasferta un po' acciaccato lamentando un indolenzimento muscolare ad una gamba. Ha commentato Sandro Moncini: «Alla Triestina nessuno regala nulla. Lo abbiamo constatato più volte, non solo a Vigevano. Se la squadra riuscirà a salvarsi non dovrà proprio ringraziare alcuno».

C. N.

Udine, 29

Pochi sono stati gli spettatori al «Moretti» di Udinese-Seregno e quei pochi hanno certo pensato con rammarico a dove sarebbe oggi l'undici bianconero se avesse sempre giocato come nell'ultima occasione. Il Seregno ha veramente punto sull'orgoglio l'Udinese, andando prima in vantaggio; poi, per riacciuffare il pareggio, ha tentato il tutto per tutto, pur trovandosi in inferiorità numerica. I bianconeri, sollecitati da simile avversario hanno avuto un'impennata di carattere, approfittando della mancanza di forze che a un quarto d'ora dalla fine hanno accusato gli ospiti lombardi, per conquistare un risultato di prestigio.

In casa bianconera, alla vigilia del confronto diretto con la capolista Alessandria, il successo a piene mani, conseguito domenica, ha portato un'imprevista ondata di entusiasmo; ma rimane l'amaro in bocca in quanto la promozione in serie B è ormai da considerarsi impossibile. Nel fango, giocatori come Burlando e Farina, considerati «vecchi», sono stati dei veri gladiatori.

Comisso, che disputava la sua prima partita intera di campionato, ha potuto confermare le sue doti senz'altro interessanti per la difesa, dato il suo lancio lungo di prima che certamente diventerà più utile su un terreno asciutto. Il successo sul Seregno è servito ad un ricaricamento del morale necessario in vista del «big-match» con l'Alessandria e soprattutto per dare sostanza al finale di campionato, che sembrava dovesse venir archiviato nella mediocrità. Il fatto che Peressin abbia segnato una doppietta di gol è un altro fattore favorevole per rigenerare il «cannoniere» della squadra, il quale amava ripetere di non essere stato troppo fortunato in questa stagione calcistica. Tutto bene, insomma. Se a Trieste si piange, a Udine si ride, ma... a denti stretti, perché quest'anno si è forse perduta la più grossa occasione.

La «Pro» con Momesso avrebbe vinto?

Gorizia, 29

Con una prova di carattere la Pro Gorizia ce l'ha fatta uscire indenne dal difficile campo della capolista Mestrina. Il risultato è tanto più positivo se si pensa che finora solo un'altra squadra era riuscita a dividere la posta in palio a Mestre. La Pro, bisogna dirlo, è stata sfortunata. Dopo un solo quarto d'ora di gioco si è vista privata dall'apporto di Momesso. Questi dopo intervento poco ortodosso del suo diretto avversario è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari.

La Pro aveva affrontato questa trasferta con una formazione un po' diversa dal solito. Il centrocampo era stato rinfoltito e la difesa potenziata. La mossa si è rivelata giusta e la squadra è riuscita a controllare con calma le sfuriate degli avversari. Nel contempo un Omizzolo tornato finalmente il giocatore insidioso d'un tempo e Momesso irrefrenabile hanno portato lo scompiglio nell'area avversaria. La possibilità di realizzazione veniva però meno con l'uscita del centroavanti. Proprio a questo punto è salita alla ribalta la difesa che, come un muro, ha respinto gli attacchi dei padroni di casa. In tutti i giocatori alla fine è rimasta la convinzione che, con Momesso in campo, il risultato poteva essere diverso. Una vittoria, in altre parole, non sarebbe stata impossibile. Molte poi le lamentele per il gioco pesante praticato dai mestrini, i quali non hanno certo lesinato scarponate basse.

Antonio Gaier

HOCKEY PISTA: IL GIOCO STA DIVENTANDO TROPPO VIOLENTO

Goriziana con le ossa rotte

Una sola vittoria esterna, quella inaspettata e conseguita dal Monza sulla pista del Breganze, ha dato il tono alla decima giornata del girone d'andata. I monzesi si sobbarcano così da soli l'ingrato e temerario compito di inseguitori del Novara con limitate speranze. Calo preoccupante questo del Breganze — giunto alla quarta sconfitta — cui fanno eco le polveri bagnate del Lodi, travolto (11-1) nell'anticipo della scorsa settimana dal Novara. Alla ribalta spunta, invece, il Follonica, terzo in classifica dopo aver fermato con energia (anzi troppa, e fuori posto, energia!) la Goriziana.

Gli isontini non hanno solo perso i due punti sulle sponde tirreniche, ma ci hanno rimesso anche due giocatori, i quali sono rientrati in aereo domenica sera provenienti dall'ospedale di Grosseto, ove erano stati ricoverati. Per Gregori si teme la frattura della spalla destra, per Facchini si parla di sospette lesioni interne. Una trasferta macello, dunque, e allora è il caso di fare un caldo appello alla calma. Signori, per favore, non esageriamo, perché tutti abbiamo ...famiglia e il nostro lavoro, ma soprattutto rispetto all'hockey, che è una bella disciplina sportiva e non desideriamo che si trasformi in un mostro ammazza-corpi.

Ancora in auge i baresi (ma la zona salvezza è ancora lontana) che hanno imposto la patta al Modena. Il Bassano (una partita in meno da recuperarsi l'8 maggio a Modena) pur piegando il Viareggio — ultimo della fila — è rimasto penultimo. La Triestina, invece, ha fatto... polpette del malcapitato Valdagno, che nelle ultime sei giornate ha totalizzato un solo punto, col Breganze. Pochi gli osanna in casa alabardata per questo successo, ma una considerazione positiva per Cervo. La Triestina, pur regalando due pedine preziose, come gli squalificati Pockay e Roselli, ha retto bene malmenando i veneti lanieri responsabili solo di non avere un portiere valido tra i pali.

La serie B intanto, dopo sette giornate, ha un alfiere unico. Il Pordenone, che sino a sabato sera divideva il posto col Trissino, vincendo (e bene) lo scontro diretto coi veneti è l'isolato «leader» del torneo. Per la squadra di Torre si stanno aprendo lentamente le porte per la promozione in serie A, ma attenzione che il cammino è ancora lungo e irto di difficoltà. Il Ferroviario col successo a Vercelli (5-4) ha conseguito la seconda vittoria della stagione; la prima in trasferta (e sabato ospiterà il Pordenone!). La terza «giuliana», l'Edera di Grado ha giocato sulla lodigiana contro l'Hockey Club. E' uscita con le ossa rotte (16-5) ma l'attenuante c'è. La pattuglia gradese aveva inviato in Lombardia una squadra con gli uomini contatti, appena sei, e quindi non poteva fare di più che... prenderle.

B. I.

Venezia: 30 paganti con il Sottomarina!

Venezia, 29

L'incasso della partita tra il Venezia e il Clodiasottomarina svoltasi ieri pomeriggio allo stadio di Sant'Elena, è stato di sole 37 mila 500 lire. Lo si è appreso oggi in seguito al sequestro fatto da parte di due funzionari dell'esattoria di Venezia, i quali sono incaricati di sequestrare fin dallo scorso anno ogni entrata dell'associazione per il mancato pagamento di tasse arretrate.

La partita è stata vinta dal Venezia per 2-0; gli spettatori — secondo la segreteria dell'associazione calcio — sono stati 400, mentre i paganti soltanto una trentina. In questa circostanza l'esattoria ha registrato un passivo, in quanto soltanto la diaria per ogni gabelliere è di circa 40 mila lire.

VARIE - VARIE - VARIE

Vela: a Trieste il mondiale Cadet?

Il commodoro della flotta italiana della International Cadet Class capitano Marino Tarabocchia, dell'Adriaco di Trieste ha inviato a Londra, sede dell'I.C.C. la richiesta ufficiale che il golfo di Trieste ospiti, nel 1975 il campionato mondiale della classe Cadet. La candidatura è suffragata dall'esperienza già acquisita dal Club Adriaco di Trieste che negli anni passati ha ospitato campionati europei.

Quest'anno il campionato mondiale dei Cadet si svolgerà dal 29 luglio al 6 agosto a Setubal, in Portogallo. La flotta italiana ha iscritto due equipaggi, uno con al timone il giovane Guglielmo Danelon che ha al suo attivo già la partecipazione di tre campionati mondiali e l'altro con al timone il neofita in Cadet Costantino Soncini che deve ancora costituire l'armo.

Riunione di pugilato l'11 maggio a Trieste

La riunione di pugilato, che avrebbe dovuto svolgersi il 24 aprile scorso e che è stata rinviata a causa delle solite difficoltà d'ordine logistico, è stata ora definitivamente fissata per l'11 maggio. Sarà ancora una volta la piscina comunale Bianchi, concessa dal prof. Lonza, a risolvere il problema dell'ambiente.

L'organizzazione della manifestazione, etichettata dalla sigla dell'Italcantieri di Monfalcone, è stata perfezionata da uno sportivo, Enzo Battimelli e da Nevio Carbi, che sarà protagonista principale della serata. L'ex campione italiano combatterà con il peso piuma Amleto Restano di Prato, alla ricerca di un rilancio nell'agone nazionale. Esordirà all'angolo di Carbi, Pauschiè, che ne sta curando la preparazione.

Venerdì scorso tre giovani pugili locali, tutti appartenenti alla Società Pugilistica Triestina - Culot, sono stati impegnati ad Udine in una riunione benefica. Tutti e tre gli atleti triestini hanno riportato al «Carnera» altrettante affermazioni: il superleggero Sellan ha battuto il pistoiese Liberi, il welter Krapez si è imposto a Piccolo di Pistoia ed infine il welter pesante Roberto Michieli ha avuto la meglio su Napolitano dei Carabinieri di Roma.

Sci Club 70 al quarto anno

Lo Sci Club 70 ha concluso il suo quarto anno di attività con un bilancio quanto mai positivo che premia questo giovane sodalizio triestino che non cessa mai d'impressionare favorevolmente per attività agonistica e organizzativa. Le tappe più significative dell'annata appena conclusa sono state sottolineate dal dinamico presidente Livio Manzin nel corso della cena sociale, durante la quale sono stati premiati i collaboratori e i campioni sociali e ricordate le numerose imprese portate a termine con successo durante la stagione appena conclusa: imprese che hanno evidenziato la buona preparazione dei ragazzi che sono andati a conquistare titoli zonali, successi in manifestazioni di prestigio e affermazioni collettive.

L'attività appena conclusa non è comunque un freno per il futuro, anzi è un incentivo che ha già portato a tracciare un programma che per la prima volta troverà attuazione in Italia. Si tratta dell'istituzione di un centro per il biathlon che sarà possibile grazie alla collaborazione tra lo Sci Club 70 e la Società di tiro a segno di Trieste.

Brillanti prove di ginnasti triestini

Ha avuto luogo sabato scorso a Bolzano la gara di ginnastica attrezzistica maschile «Gran Premio Federale Juniori». Alla competizione ha preso parte tra gli altri Alessio Romano della S.G.T. L'atleta biancoceleste, con una condotta di gara molto valida e coretta si è piazzato all'ottavo posto assoluto su 21 concorrenti. Romano, che è preparato da Lucio Marega ha conquistato così il diritto di partecipare ai campionati assoluti che verranno disputati a Bologna nel mese di giugno.

Nella stessa giornata di sabato a Novara si è svolta una gara di ginnastica artistica femminile riservata alla categoria «allieve» e denominata «Trofeo Primavera». La giovane biancoceleste Anna Devivi, di appena 11 anni, ammessa a questa prova dopo due severe selezioni a carattere nazionale si è classificata al quindicesimo posto assoluto, un'ottima prestazione che è merito anche del suo istruttore cav. Guerrino Carli.

24 ORE DOPO - 24 ORE DOPO - 24 ORE DOPO

IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE (A TRE TURNI DALLA FINE) HA PERSO UN GRANDE PROTAGONISTA

IL CERVIGNANO ESCE DI SCENA VOLATA A DUE PONZIANA-SACILESE

Nardin: «Le inesperienze si pagano» - Russo: «Con Ravalico mi sento sicuro!» - Vagaia fa l'autocritica dopo il derby

Il campionato di promozione ha perso una grande protagonista: la Pro Cervignano, che ha conosciuto la prima sconfitta casalinga per mano del Maniago e con essa ha visto tramontare definitivamente il sogno del possibile riaggancio con la battistrada. «Una giornata balorda — ha detto l'allenatore Nardin — che ha compromesso tutto. Purtroppo la squadra contro i maniaghesi non è riuscita ad esprimersi al consueto livello; fisicamente i ragazzi hanno risposto ma non si sono ritrovati come partita. Siamo stati veramente dei polli; infilzati in contropiede, l'unica arma in possesso dei nostri avversari.

«Purtroppo le inesperienze si pagano e mi dispiace soprattutto per il pubblico che non si meritava questa delusione. Ho avvertito i giocatori di star ben attenti, di non lasciarsi sorprendere e invece il Maniago ha approfittato delle nostre ingenuità. Usciamo dunque dalla scena ma pensiamo di aver fatto la nostra parte e forse sarebbe stato ben diverso senza alcune contrarietà». Nardin non lo dice ma lascia intendere che qualche infortunio ha condizionato diverse partite. C'è stato però, e questo lo aggiungiamo noi, qualche giocatore che non ha dimostrato molto amore per la maglia giallobl\u00f9 e questa può essere anche un'altra causa.

Nella partita di domenica poi si è verificato un episodio inconsueto: Valussi, invitato a prendere il posto dell'infortunato Visintin, si è «degnato» di entrare in campo appena dopo una decina di minuti, e da notare che i cervignanesi erano con gli uomini contati! Onore comunque ai friulani che hanno recitato un ruolo primario per quasi l'intero torneo il quale sembra decidersi in uno sprint a due anche se il Ponziana, rispetto alla Sacilese, ha tre chilometri di vantaggio. «Tre punti sono un margine cospicuo — concorda l'allenatore Russo — ma è meglio non fare troppe previsioni... quindi concentrazione e grinta, tanto carattere come contro il San Giovanni. Domenica arriva la Torviscosa: la vittoria è indispensabile, Renosto permettendo, ma non nascondo le difficoltà perché l'undici friulano è capace d'impensierire chiunque. Mancheranno diversi titolari, sabato prossimo, ma con uno stopper come Ravalico mi sento sicuro».

Contentissimo il Ponziana e logicamente un po' abbacchiato l'ambiente rossonero. «Tanto di cappello ai nostri "cugini" — precisa Giorgio Vagaia — che mi hanno veramente impressionato quando si sono trovati in dieci. Sembrerà un controsenso, ma i nostri giocatori si sono bloccati allorché si sono trovati in vantaggio numerico. Abbiamo commesso troppi errori e soprattutto abbiamo portato troppo la palla, cosa questa che su quel terreno era impossibile con i ponzianini assai abili a chiudere ogni varco. Cosa da non sottovalutare poi è che non siamo riusciti a tirare verso la porta di Toppan e inoltre eravamo inferiori come peso atletico».

Il «mister» rossonero non smentisce il suo «fair play» ed ha fatto... l'autocritica. Diremmo fin troppo severa anche perché i sangiovannini hanno fatto vedere nel corso del campionato molte cose belle e, dopotutto, un derby è sempre un derby. Continua la marcia positiva del Circolo Marina Mercantile che riesce a dare il meglio di sé quando non è troppo impegnato a ben figurare a tutti i costi; non avesse avuto troppe preoccupazioni di questo genere la squadra del capitano Piccini a quest'ora chissà... Nei discorsi dei «se» e dei «ma» ritorna anche il sorprendente Cremcaffè il quale è andato a prendersi un punto sul campo dello Spilimbergo.

S. B.





I fratelli Gerin visti da Moresan

DOPO LA BRILLANTE VITTORIA SUL CATANIA

L'Arc Linea punta al settimo posto

Per l'Arc Linea la salvezza è ormai cosa fatta. Dopo la brillante vittoria a spese del Paoletti, i ragazzi di Gortan si sono portati in una posizione tranquilla e solamente una serie di risultati a sorpresa nell'ultimo turno potrebbe rimettere in discussione la permanenza in serie «A». Dovrebbero in definitiva realizzarsi tre o quattro contemporanei «exploit», sulla carta abbastanza inverosimili, per ridare speranza al Ruini e affidare le possibilità di salvezza al quoziente set.

Classifica alla mano, fuori discussione ormai Gargano, Minelli e Casadio, l'Arc Linea dovrebbe andare a perdere per 3-0 a Modena contro l'ormai retrocesso Minelli e allo stesso tempo il Ruini affermarsi con l'identico risultato a spese della Lubiam; inoltre il Pneus, il Gorena e il Baby Brummel tutti a pari punti con la squadra tricstina, saranno impegnati nel turno conclusivo in partite piuttosto difficili: il Pneus a Catania contro la Paoletti, il Gorena contro gli ormai campioni d'Italia del Panini, e il Baby Brummel contro il Cus Torino.

E' quindi abbastanza difficile che l'Arc Linea resti invischiata all'ultimo momento tra le compagini condannate alla retrocessione. L'allenatore Gortan esclude ogni sorpresa: «L'obiettivo che mi sono prefisso è quello di portare la squadra al settimo posto e non penso di venir meno alla promessa che ho fatto. Nell'ultimo turno contro il Minelli non credo sia possibile una nostra sconfitta; prevedo anzi che i ragazzi vinceranno per 3-0 così non vi saranno pericoli di sorta».

La gara contro il Paoletti ha messo in mostra la buona vena del sestetto triestino e soprattutto la gran voglia di vincere e delle doti di recupero notevoli. «Effettivamente — ha detto Gortan — la partita contro i catanesi era molto importante: l'abbiamo studiata per tutta la settimana nei minimi dettagli e in campo Manzin e compagni sono riusciti a neutralizzare completamente il gioco veloce degli avversari costringendo con delle battute difficili i palleggiatori avversari a pensare prima a una buona ricezione della palla che a impostare il loro solito gioco. Molto bene sono andati i "muri" e Grilanc si è particolarmente distinto in queste fasi di gioco difensive». Un'Arc Linea decisa e conscia delle proprie possibilità quindi quella che sabato prossimo andrà a Modena per chiedere ai Minelli i due punti dell'assoluta tranquillità.

G. B.

Pattinaggio artistico: consegnati i brevetti

Sulla pista del padiglione della Fiera campionaria di Montebello si è chiuso con una prova individuale e collettiva il ciclo d'istruzione del biennio '73-'74 di pattinaggio artistico. Alla fine della manifestazione, seguita da un foltissimo pubblico, sono stati consegnati i brevetti e le medaglie agli atleti, 55 in tutto, che avevano sostenuto e superato gli esami. Il corso, diretto da Giuliano Ciabatti, ha avuto in Lia Cameli Poser l'appassionata istruttrice qualificata. Il giudice Ljubo Stelè, assistito dalla segretaria Donatella Bassani, ha funzionato da commissione esaminatrice. Presenti pure i dirigenti regionali della federotelle Umberto Spanghero, la Gruden e Galli.

Questo l'elenco di coloro che hanno conseguito il brevetto (in ordine alfabetico) Auteri Giovanna, Benvenuti Sonia, Bianco Rossella, Bisiani Emanuela, Bonazza Mara, Bosdachin Roberta, Bracchetti Paola, Caiazza M. Gabriella, Calogerà Antonella, Carola Gabriella, Carpani Roberta, Cavone Paola, Chierini Stefania, Ciampini Franca, Ciampini Luciana, Coloni Iside, Coni Chiara, Cubei Barbara, Cunsolo Manuela, De Panfilis Aurora, Dezzoni Letizia, Dordei Roberta, Ferrigno M. Francesca, Fozzer Alessandra, Franco Raffaella, Franconi Manuela, Franconi Rossana, Friolo Anna, Gorza Claudia, Gregori Daniela, Iob Fulvia, Iob Rodolfo, Ive Brunella, Marchi Elena, Marini Marta, Marsi Elena, Masserano Ambra, Mattiassi Claudia, Monaro Lorella, Mosca Elena, Mosca Giuliana, Muran Annalisa, Nizza Rossella, Pograri Eliana, Skrbec Patrizia, Siracusa Raffaella, Sirotich Arianna, Sovrano Miriam, Taberni Viviana, Tegon Paola, Vecchiet Nadia, Vovk M. Alessandra, Vranicich Antonia, Zacevich Emanuela, Zagaria Grazia e Zago Cristina.

Costalunga: ha vinto un rione



La formazione del Costalunga al gran completo (titolari e rincalzi) posa assieme a dirigenti e uno stuolo di appassionati

Il Costalunga ce l'ha fatta finalmente a essere promosso in seconda categoria! Dopo i drammatici spareggi dello scorso anno che diedero spietata ragione al Sant'Anna i giallorieri hanno raggiunto l'obiettivo da tanto tempo inseguito. Ha vinto «Coloncovez»; si perché la vittoria della squadra è il successo di tutto un variopinto rione il quale è stato in ogni partita l'uomo in più della compagine. Per delineare meglio i meriti di questa società che con tanta umiltà ed enormi sacrifici è riuscita a «sfondare» anche a livello giovanile (gli juniores si sono imposti nel campionato locale e hanno figurato ottimamente nelle finali provinciali), bisognerebbe stilare una lista di almeno un centinaio di nomi.

Azzardiamo una... scelta iniziando da Giorgio Vecchiet, il numero uno che dà anima e corpo per i suoi colori ma che ha detto: «Per favore, io non c'entro, sono gli altri...». Non è vero: il Costalunga deve molto a questo impagabile personaggio che «inventa» sempre qualcosa di nuovo affinché i suoi ragazzi si sentano come in una famiglia. Un esempio di come sia stimato Vecchiet lo si è avuto durante i festeggiamenti che sono seguiti alla promozione (un manzo intero di 260 chilogrammi allo spiedo!): le «mule» del Costalunga, con in testa Meglia Visintin e Liliana Sivigliani, hanno donato al loro presidente una meravigliosa targa-ricordo. Raro trovare l'appoggio dei gentil sesso nel bistrattato mondo del calcio che ruba tanto tempo...

Non bisogna dimenticare però Giorgio Pescatori, l'antimago, un tecnico che parla poco e fa molto; un allenatore che ha ottenuto una grossa soddisfazione lavorando nell'ombra, modestamente, ma con tanta abnegazione e capacità. Con lui deve essere accomunato nell'elogio Roberto Rodriguez, il «mister» dei giovani, che ha costruito dal nulla, con tanti sacrifici, una promettentissima squadra. Molti altri però hanno contribuito al lancio del Costalunga: gli uomini cioè addetti alle piccole cose, ma che in pratica sono problemi grandi e che comportano dispendio di tempo e di energie.

Li elenchiamo così, sperando di non dimenticare qualcuno: Giovanni Zanon, Giorgio Visintin, Candido Crisanaz, Marino Loredan (il segretario che ha dimostrato grande attaccamento alla società benché impedito da impegni di lavoro), Giorgio Cannone, Alfredo Baldas, Firmino Gulli, Ugo Ghira, Michele Lanotte (l'uomo dei «bori»), Giuseppe Cavalli, Marcello Bon, Guido Bertocchi, Edoardo Schillani, Dario Fabro, Giancarlo Gasco.

E infine i magnifici 17, cioè i giocatori: Savarin, Genzo (il più sfortunato), Chiodini (11 gol), Macor, Leban, Plet, Srpic, Pohlen, Visintin, Cecchin, Furlani, Sirotich, Zancopè (12 gol), Milcenich, Scherli, Marassi, Maraspin.

Motocross: i regionali in maggio a Muggia

La delegazione per il Friuli-Venezia Giulia della Federazione Motociclistica Italiana organizzerà anche quest'anno a Trieste le gare di motocross valide per il campionato regionale della specialità nell'ambito dei «Giochi della Gioventù». Le gare, che si svolgeranno su un terreno del valone di Muggia, verranno disputate il 19 maggio.

Alle gare verranno ammessi i giovani che alla data delle gare abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età e non abbiano superato il sedicesimo anno. Parteciperanno alla manifestazione i giovani delle province di Trieste, Pordenone, Udine e Gorizia.

LA NOTIZIA UFFICIALE VERREBBE DATA FRA SETTE GIORNI

RICCARDO SALES (È CERTO) GUIDERÀ LA PATRIARCA

Proviene dalla Mobilquattro il giovane e valido tecnico

Gorizia, 29

Al termine della prossima settimana, il «mistero» che ancora avvolge la scelta del nuovo allenatore che dovrà guidare la Patriarca nella stagione 1974-'75 dovrebbe essere definitivamente dissipato. Il riferimento temporale per l'ufficializzazione della notizia va posto in relazione alla conclusione del campionato di serie «A», che terminerà, appunto, tra sette giorni.

Sin dalla sfortunata conclusione del campionato cadetto, la società biancoceleste, attraverso sia dichiarazioni del dott. Patriarca sia degli altri dirigenti, aveva manifestato la ferma intenzione di puntare su un grosso nome per la guida tecnica nella prossima stagione. Era perciò sin da quel momento evidente che l'obiettivo era quello di assicurarsi un allenatore di grande levatura, per intendersi, da e di serie A.

La Patriarca mantiene uno stretto riserbo, ma siamo in grado di anticipare, con quasi assoluta certezza, che il nuovo «trainer» sarà Riccardo Sales, attualmente allenatore della Mobilquattro di Milano. Il direttore sportivo dei biancocelesti, Di Brazzà, non ha voluto né confermare né smentire la notizia. A noi risulta invece che il giovane tecnico — ha 33 anni — avrebbe già avuto dei contatti conclusivi con i responsabili della società e in particolare con il «patron» Patriarca, per cui, salvo minimi particolari, l'accordo sarebbe stato raggiunto con piena soddisfazione di entrambe le parti.

L'«identikit» del nuovo allenatore corrisponde ai requisiti che erano stati indicati dai dirigenti patriarchini a conclusione di questa stagione: una personalità di rilievo nel mondo del basket, esperto di problemi societari, disponibile a tempo pieno. Elementi questi che avevano erroneamente indotto in un primo tempo a ritenere che la scelta fosse caduta su Guerrieri, che pure era stato tra i tecnici presi in considerazione.

Ma c'è un elemento in più che avvalora la credibilità della scelta di Sales. Sales ha dei legami diretti con Gorizia, per il tramite della moglie, che è un ex giocatrice di pallacanestro. (ha giocato con la Standa di Milano), nata e cresciuta a Gorizia. Si tratterebbe perciò di un ritorno a casa.

Riccardo Sales è uno dei tecnici più validi della nuova generazione. E' stato allenatore della nazionale militare, della squadra delle Forze armate e quindi, in serie A, della All'Onestà e della Mobilquattro, formazioni con le quali ha raggiunto risultati notevoli.

La conferma ufficiale dell'«assunzione» di Sales potrebbe venire già domenica sera da Udine, dove il tecnico si troverà con la sua attuale squadra, la Mobilquattro, per l'ultima partita di campionato con la Snaidero.

TENNIS - NOTIZIE DALLA REGIONE

COPPA FACCHINETTI

La fase regionale eliminatoria di questo campionato nazionale a squadre per giocatori di terza categoria, ha in calendario domani la quinta delle nove giornate. Questo il programma degli incontri che inizieranno tutti alle ore 9:

Girone «A»: S. T. Monfalcone «A» - T. C. San Vito al Tagliamento; T. C. Pordenone «B» - T. C. Triestino; T. C. Morena - T. C. Friuli-Venezia Giulia «B»; T. C. Campoformido - T. C. «de Braida» Udine «A»; T. C. Grado - T. C. Gorizia «B».

Girone «B»: T. C. Obelisco - S. T. Monfalcone «B»; S. T. Italsider - T. C. Pordenone «A»; T. C. Friuli-Venezia Giulia «A» - Circolo Marina Mercantile; T. C. «de Braida» Udine «B» - S. T. Snia Club; C. T. Gorizia «A» - T. C. Spilimbergo.

COPPA BELLEGARDE

Ultima giornata per i due gironi eliminatori interregionali di questo campionato nazionale femminile a squadre per giocatrici di terza categoria. Le due squadre locali, il T. C. Triestino e il T. C. Obelisco, guidano imbattute le graduatorie dei rispettivi raggruppamenti. Il T. C. Triestino, dopo aver vinto sui campi di Vittorio Veneto e dopo aver superato in casa il Cus Padova, renderà visita domani al T. C. Mira. Il T. C. Obelisco, che nel turno inaugurale ha espugnato il campo del T. C. Mirano, riceverà la visita dello Sporting Club Mestre.

COPPA TOLUSSO

Con il successo ottenuto domenica contro il T. C. Triestino, la squadra juniores del C. T. Gorizia dovrebbe essersi assicurata l'ammissione al tabellone nazionale di questo campionato italiano. Domani il C. T. Gorizia recupererà l'incontro con l'Italsider.

TENNISTAVOLO RICREATIVO

A Flavio Giacchelli il titolo provinciale

Si è conclusa nella palestra del Cifap la prima edizione del campionato provinciale individuale di tennis da tavolo riservato al settore ricreativo. Il torneo, articolato su tre fasi e suddiviso in più gironi, ha visto in gara ben sessanta pongisti in rappresenza di nove sodalizi a carattere aziendale. Alle finali, molto combattute, hanno preso parte quattro «racchette». Per l'aggiudicazione dei primi posti sono stati necessari due incontri di spareggio.

Il titolo di campione provinciale è andato a Flavio Giacchelli del G. S. Lloyd Triestino. Ai posti d'onore si sono classificati nell'ordine: Dapretto dell'Arac, Emili della Sip e Pavan della Cri. Al quinto posto, a pari merito, sono stati classificati Giannini (Wetzler), Acunzo e Borme (Cri), Schiozzi (Sip).

Mercoledì di recuperi in seconda categoria

Il Comitato regionale della Federcalcio ha disposto che tutti gli incontri sospesi o rinviati domenica per i gironi «D» ed «E» del campionato dilettanti di Seconda categoria vengano recuperati domani.

Questo il programma: Stock-Campanelle, Inter San Sabba - Muggesana, Primorie - Libertas, Flaminio-Sant'Anna e Vesna-Zaria per il girone «E»; Valnatisone-Ziracco e Aurora Remanzacco-Piedimonte per il raggruppamento «D».

INESPERIENZA E SFORTUNA SPIEGANO LE SCONFITTE

Baseball: il Buzzin cerca l'oriundo

«Se non ingaggiamo almeno un oriundo da poter far salire in pedana di lancio — dice il manager del Buzzinlettini — saranno veramente dolori!». La società biancoverde, che forse s'illudeva di poter disputare il massimo campionato con le proprie forze, si è accorta che deve correre immediatamente ai ripari per evitare di fare sempre la fine del topo nel giochetto con il gatto.

«I ragazzi — ha proseguito Delise — si sono impegnati al massimo anche a Rimini, dove nella partita di domenica abbiamo opposto unav alida resistenza alla Ceramica Costi, ma tutti gli sforzi sono inutili quando le avversarie possono disporre di numerosi «grossi calibri». Come ciò non bastasse si è messa di mezzo anche la sfortuna che ci ha privato già sabato di due pedine - base dello schieramento quali Gianni Marussich e Zuccoli».

I due giocatori dovranno osservare un paio di giorni di riposo. Marussich lamenta una distorsione al dito di una mano; Zuccoli si è procurato uno stiramento a una gamba. Entrambi dovrebbero comunque essere recuperabili per il doppio scontro di sabato e domenica prossima a Ronchi nel derby con il Cuminicucine.

Sulla partita di Rimini e in particolare sul crollo avvenuto nel sesto inning quando il punteggio era di 4-3 per i padroni di casa, il manager biancoverde ha spiegato: «Eravamo partiti molto bene. Ai due punti messi a segno nel secondo inning dai riminesi avevamo replicato con due segnature nella quarta frazione. Nuovo vantaggio per loro e ancora un punto per noi. Sul 4-3 per il Cercosti e con due eliminati Carraro non ha retto più al ritmo e così sono arrivati i dieci punti. Mi fosse stato possibile disporre di Marussich, senza con ciò voler togliere nulla al merito di Caldognetto che ha rilevato Carraro, ritengo che le cose sarebbero andate molto meglio per noi. E' inutile ormai discuterne; pensiamo al derby con il Cuminicucine sperando di essere un po' più fortunati».

I ronchesi, che domenica sono rimasti alla finestra a causa della pioggia, sabato hanno dovuto cedere via libera nella prima partita alla Juventus. Una giornataccia in cui tutto purtroppo è riuscito a rovescio agli uomini di Miani che ora guardano al derby sperando in un pronto riscatto. Sabato e domenica a Ronchi dunque farà... molto caldo considerato che entrambe le regionali hanno assoluto bisogno di vincere per riacquistare fiducia nei loro mezzi e guardare con maggior serenità al futuro.

Sabato e domenica derby a Ronchi

Il massimo campionato di baseball ha in programma sabato e domenica, per la settima e ottava giornata di andata, il derby Buzzinlettini - Cuminicucine. L'incontro, anche se saranno i triestini a godere del fattore campo, verà disputato sul diamante di Ronchi dei Legionari. La partita di sabato si giocherà in notturna, quella di domenica in diurna.

Yankees - Libertas nella «B» di baseball

Dopo aver ospitato la Nuova Foglio di Macerata, la Libertas sarà impegnata sabato e domenica sul campo dello Yankees per la quinta e sesta giornata di andata della Serie B di baseball. Per i triestini l'ostacolo non dovrebbe risultare molto difficile.

Lib. S. Marco - Rangers domani a Duino

Libertas San Marco e Rangers di Redipuglia proseguiranno domani la preparazione con una partita amichevole in vista dell'ormai imminente inizio del campionato di Serie D di baseball. La gara, già in programma domenica scorsa, era stata rinviata a causa del maltempo. L'incontro, che verrà disputato sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino, avrà inizio alle ore 10.



BASKET: BATTUTE DECISIVE PER LE COMPAGINI DI SERIE «D»

Servolana sconfitta a Padova

Scattolin-Servolana 67-64

SCATTOLIN: Bolis 12, Levorato 12, Bezze 12, Cozzula 3, Longo I 2, Longo II 1, Nardo 12, Germani 8, Benedetti 5, Martin. SERVOLANA: Barbotti 18, Bocchini 8, Sancin 9, Schillani 13, Dazzara 6, Ritossa 8, Fabris 2, Depase, Giuni, Friedrich. ARBITRI: Chiottris e Reyc di Gorizia. NOTE: tiri liberi realizzati: Scattolin 11 su 16, Servolana 10 su 26; usciti per 5 falli: Bolis, Germani e Benedetti per lo Scattolin; Barbotti, Dazzara per la Servolana.

Padova, 29

Nell'incontro, forse decisivo per la salvezza, lo Scattolin ha conquistato una vittoria preziosa a scapito della Servolana. Nel primo tempo, i padroni di casa erano andati al riposo con più di dieci punti di vantaggio. Nella ripresa però l'infortunio del playmaker Longo, avvenuto al primo minuto, sconvolgeva la squadra padovana che poco dopo perdeva per falli anche il pivot Germani.

Tutto ciò favoriva i triestini che, all'11', si portavano a soli tre punti (47-44). Reagiva però la squadra locale che riusciva ad allontanare la minaccia. Nel finale uscivano per falli Bolis e Benedetti e i triestini ne approfittavano nuovamente per farsi minacciosi, ma l'incontro non sfuggiva di mano ai padroni di casa.

A. T.

Pro Pace - Hannibal 68-67

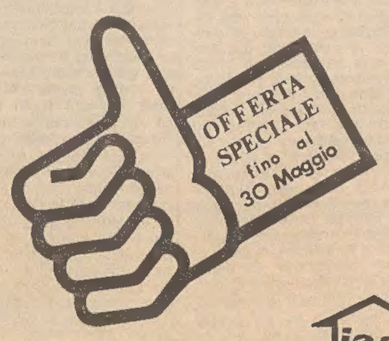
PRO PACE: Bracci 20, Scabia, Benetollo 6, Cesco 10, De Santis 4, Gori 3, Martini 7, Piccoli 16, Principe 6, Saia 2. HANNIBAL: Rigo 15, Raza 10, Visintin 12, Canova, Del Frari 12, Bearzi, Bramuzzo 15, Bolati 1, Nicoli, Milotti 2. ARBITRI: Goriato e Fortunati di Udine.

Monfalcone, 29

Vittoria insperata, anche se meritata, quella della più ordinata e coriacea squadra ospite, ai danni di una Hannibal confusionaria, che ha marcato a fasi alterne, denunciando cioè più volte delle pause sconcertanti. Pause queste che hanno permesso ai padovani di tenersi sempre a contatto di gomito, e addirittura di passare in vantaggio sia al termine del primo tempo che alla conclusione dell'incontro.

La Pro Pace, con questi due preziosissimi punti, ha ora la certezza della salvezza, mentre per i monfalconesi le possibilità di ottenere il terzo posto in graduatoria appaiono sfumate.

SUBITO, PRIMA CHE ARRIVI L'ESTATE



Divano-letto estraibile
COMPLETO DI DUE MATERASSI A MOLLE
LIRE 69'000

TRIESTE - via S. Francesco 12, tel. 37.367
TRIESTE - v.le Campi Elisi 60, tel. 76.31.40
UDINE - Largo del Pecile 23, tel. 65.466
MONFALCONE - v.le S. Marco 72, tel. 72.346
LIGNANO PINETA - via dei Pini 5

i.a.g. MOBILI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CORSA ALL'ELISEO IN DIRITTURA FINALE

Chaban veste i panni di grande conciliatore

Ormai fa l'«equidistante» tra i suoi avversari tentando di ricuperare il molto terreno perduto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 29

La svolta delineatasi alla fine della settimana scorsa nell'ambito della «corsa all'Eliseo» è un fatto compiuto. Il candidato gollista Jacques Chaban-Delmas, a cui non rimaneva altra via per tentare di risalire la corrente, ha oggi ratificato la spaccatura in due blocchi della maggioranza presidenziale uscente spaccatura contro la quale si era battuta la frazione seguace di Pompidou dell'UDR, capitanata dal ministro dell'interno Jacques Chirac. Lo ha fatto — in una conferenza stampa tenuta al palazzo dei congressi di Parigi — collocandosi in una posizione di perfetta equidistanza dai suoi due grandi antagonisti: il liberale Valery Giscard d'Estaing e il socialista Francois Mitterrand, autodefinendosi «l'uomo della conciliazione», il solo in grado di evitare che «la Francia diventi la posta di una battaglia fra la destra e la sinistra».

Per Chaban-Delmas, che gioca il suo «va tout» sulla da lui proclamata necessità di evitare la «bipolarizzazione» (come se non fosse stato proprio il regime gollista ad imporla quindici anni fa) il rischio incorso dai francesi è altrettanto terribile sia se eleggono Giscard d'Estaing sia se eleggono Mitterrand. Se quest'ultimo divenisse Presidente della Repubblica, ha detto, la Francia correrebbe ineluttabilmente alla rovina, qualsiasi cosa accadesse, venisse cioè applicato o non applicato il programma comune di governo della sinistra. Nel primo caso ci si orienterebbe verso «il disastro finanziario e monetario»; nel secondo, Mitterrand perderebbe il sostegno dei partiti che lo appoggiano e si scatenerebbe la forza della contestazione, «una contestazione tanto più disperata in quanto provocata dalla convinzione di essere stati traditi».

Se fosse Giscard d'Estaing a trionfare, afferma con pari enfasi il candidato gollista, la situazione non sarebbe meno drammatica: si avrebbero «la destra e l'immobilismo al potere», e la sinistra rifiuterebbe di accettare un presidente, il quale, «tenuto conto del suo elettorato», non potrebbe realizzare alcuna riforma né, di conseguenza, evitare una crisi sociale.

Chaban-Delmas ricorda altresì che Giscard d'Estaing e Mitterrand sono entrambi favorevoli ad una riforma del sistema elettorale reintroducente il criterio della rappresentanza proporzionale.

Il quadro tracciato dal candidato gollista non avrebbe potuto essere più fosco. Come s'è detto, Chaban-Delmas non aveva praticamente altra scelta. Resta da vedersi se la sua nuova strategia gli permetterà di colmare il sempre più forte distacco che — secondo i risultati dei sondaggi d'opinione — lo separata da Giscard d'Estaing, a sua volta largamente preceduto — in testa alla ipotetica classifica del primo turno di scrutinio — dal socialista Mitterand.

Giorgio Gamberini

Il caso Mitchell e Stans

Casa Bianca: euforia per le due assoluzioni

Washington, 29

L'assoluzione degli ex ministri John Mitchell e Maurice Stans, avvenuta ieri al termine del processo sull'«affare Vesco», ha improvvisamente creato un clima elettrizzante alla Casa Bianca, tuttora sotto il tiro incrociato degli inquirenti e del congresso per lo scandalo del Watergate.

Incoraggiato dagli ovvi benefici psicologici del verdetto, riconosciuti in modo equanime da tutta la grande stampa nazionale, il Presidente Nixon ha trascorso la giornata intento a preparare la sua ultima (ed alcuni dicono forse decisiva) messa a punto sull'oscura vicenda, che presenterà poi questa notte in un atteso discorso televisivo.

La stampa americana riconosce che la sentenza significa essenzialmente due cose per la Casa Bianca: è il primo successo in un'annata che ha visto la condanna di otto ex funzionari governativi e l'incriminazione di altri sette; è il primo serio incrinamento della credibilità di John Dean, l'ex assistente legale del Presidente divenuto poi il suo principale accusatore.

(Ansa)

INDIRA GANDHI A TEHERAN



Telefoto Upi

Tehran — La signora Indira Gandhi è giunta nella capitale persiana per discutere con lo Scià il nuovo assetto asiatico dopo il riconoscimento del Bangladesh da parte del Pakistan

«ESCALATION» (IN ATTESA DI KISSINGER) LUNGO IL TORMENTATO FRONTE

BATTAGLIA AEREA SUL GOLAN
LE PERDITE SAREBBERO NUMEROSE

Tel Aviv annuncia l'abbattimento di quattro «Mig»; Damasco ammette la perdita di due ma parla della caduta di sei «Phantom» israeliani - Lo scontro anche sul Libano del Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 29

Caccia israeliani e siriani si sono dati battaglia oggi nel cielo del monte Hermon e, secondo il comando di Tel Aviv, è stato il più grosso scontro aereo dalla fine della guerra di ottobre. Il comando siriano ha annunciato in un primo tempo che due «Phantom F-4» israeliani e due «Mig-21» siriani sono andati perduti. Secondo Israele i quattro aerei precipitati erano tutti siriani. Più tardi, Damasco ha rettificato: i «Phantom» abbattuti, nel Golan sono in tutto sei. Nel Libano meridionale è stato visto un elicottero siriano salvare i piloti dei «Mig» abbattuti, che erano caduti in territorio libanese. Sono in corso ricerche degli altri caccia che potrebbero essere precipitati nella valle di Bekaa, nel Libano occidentale.

In precedenza, Damasco aveva segnalato che i missili antiaerei siriani avevano distrutto un caccia israeliano che stava bombardando le posizioni siriane sul monte Hermon, ma Israele ha smentito la notizia. Lo scontro aereo si è sviluppato dopo che i caccia israeliani e siriani avevano bombardato e mitragliato la sommità della montagna, che si alza fino a 2.800 metri.

A Damasco si è chiaramente udito il rumore dei caccia che superavano la barriera del suono e gli abitanti si sono recati sui tetti per assistere allo scontro. Nel Libano meridionale gli abitanti hanno detto di aver visto i caccia israeliani e siriani che si bersagliavano coi missili aria-aria. E' questa la seconda battaglia aerea dopo la guerra di ottobre. Il 19 aprile Israele annunciò di avere abbattuto due «Mig» siriani e di avere perso due «Phantom» per il fuoco della contraerea sul monte Hermon. La Siria sostiene di avere abbattuto complessivamente 17 aerei israeliani.

La battaglia di oggi avvenuta mentre le pattuglie siriane impegnavano una posizione avanzata israeliana sul fronte del Golan, catturando — secondo Damasco — armi e munizioni abbandonate dai soldati israeliani in fuga. E' proseguito intanto il duello delle artiglierie e dei carri armati su tutto il fronte del Golan, ed è evidente che i siriani cercavano di trovarsi in posizione vantaggiosa alla vigilia dell'arrivo del segretario di stato americano Henry Kissinger per discutere il disimpegno delle forze. A Damasco le fonti siriane non sono state in grado di dire se alla fine della settimana Kissinger si incontrerà col ministro degli esteri sovietico Gromyko nella capitale siriana.

Si ritiene che dietro all'atteggiamento duro e scarsamente disposto al compromesso della Siria ci sia l'Unione Sovietica, che vuole riservarsi un ruolo di primo piano nelle trattative di pace. I sovietici sono irritati per quello che essi considerano un eccessivo cedimento egiziano alla diplomazia americana. Secondo il giornale di Beirut «An Nahar», fonti diplomatiche hanno detto che Gromiko ha proposto a Kissinger che le trattative per il disimpegno siro-israeliano si svolgano a Ginevra sotto gli auspici comuni degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Questa proposta — afferma il giornale — è stata concordata in occasione dei colloqui che il presidente siriano Assad ha avuto all'inizio del mese con i dirigenti del Cremlino.

Si prevede che Kissinger non si opporrà alla proposta, sebbene egli originariamente fosse favorevole a tenere a Washington, sotto i propri auspici, i negoziati per il disimpegno. «An Nahar» dice che il segretario di stato americano annuncerà la data dei negoziati di Ginevra per il disimpegno se la sua opera di mediazione a Damasco e a Tel Aviv avrà successo.

Tuttavia, negli ambienti diplomatici americani, si ritiene che il compito più gravoso di Kissinger sarà in Israele perché a loro giudizio dovrebbe essere lo stato ebraico a compiere «il primo passo» per superare le divergenze che si frappongono all'avvio di negoziati.

Harry Dunphy

DOPO QUASI 5 MESI

Liberato in Argentina il dirigente della Esso

Buenos Aires, 29

Il dirigente americano della Esso argentina Victor Samuelson, per la cui libertà è stato pagato un riscatto record di oltre quattordici milioni di dollari, è stato rilasciato oggi dai guerriglieri che lo avevano rapito quasi cinque mesi fa ed ha immediatamente lasciato l'Argentina per gli Stati Uniti. *(Ap)*

LE TROVATE DEL REGIME

Non fa ridere i cechi un film anti-Dubcek

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 29

Dopo cinque anni di furiosa denigrazione del regime riformista di Alexander Dubcek, i suoi successori stanno ora ricorrendo all'arma del ridicolo. La «primavera di Praga» viene infatti messa in burla in un film dal titolo «Hroch» (ippopotamo in cecoslovacco) presentato in questi giorni in un cinema della capitale.

A giudicare dalle reazioni del pubblico, le velleità umoristiche del film non sembrano riscuotere grande successo. Ne è prova il fatto che la pellicola sia stata tolta da un cinema del centro e trasferita in una sala secondaria a un mese dalla «prima». Il film, girato nel 1973, è stato messo in circolazione solo il 29 marzo, circa tre settimane prima del quinto anniversario dell'ascesa al potere di Gustav Husak e due mesi dopo la morte del principale bersaglio della satira, Josef Smrkovsky, il più eminente collaboratore di Dubcek.

Smrkovsky, che venne esaltato come «il tribuno del popolo» durante il breve periodo riformista, è morto di cancro il 14 gennaio scorso. Nel film, l'attore che rappresenta Smrkovsky porta il nome di ministro Borovec. In cecoslovacco, «smrk» significa abete e «borovice» pino: il gioco di parole è chiaramente allusivo. Il ministro Borovec viene presentato come un vanitoso in caccia di pubblicità. Ma c'è anche uno schiaffo diretto a Dubcek, in una scena in cui si vede Borovec in una piscina pubblica che si lascia fotografare, come fece una volta Dubcek, tuffandosi dal trampolino.

La «Primavera di Praga» viene trattata allegoricamente: la trama è imperniata su un impiegato di banca di nome Hroc, che viene ingoiato da un «hroch» (ippopotamo appunto) allo zoo. La bestia evidentemente rappresenta il «socialismo dal volto umano» di Dubcek, cui pose fine l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze comuniste del Patto di Varsavia nel 1968. L'ippopotamo è per giunta una creatura che si trova a suo agio in due elementi, terra e acqua: dove l'allegoria indica Est e Ovest.

Dopo che Hroch è stato ingoiato vivo, il ministro Borovec decide di sfruttare l'animale «parlante», e abroga la censura per fargli pubblicità, così come i riformisti del 1968 accordarono la libertà di stampa, nel quadro del programma di liberalizzazione. Il film nota con divertimento la proliferazione dei giornali, mostrando la gente che va in giro con la testa sepolta letteralmente sotto cumuli di carta stampata.

Il regista mira, in sostanza, a dare l'impressione che la censura venne abrogata per organizzare una burla colossale. I seguaci di Borovec, che complottano contro di lui e l'uno contro l'altro, portano capelli tipo cowboy, guidano auto occidentali, bevono whisky e vivono in case fastose. Dopo essere stato alimentato con quelle che sembrano stecche di sapone, l'ippopotamo, con Hroch sempre nella pancia, comincia a far schiuma dalla bocca, emettendo bolle a non finire, e si sente la voce di Hroch che dice a una folla di studenti plaudenti vestiti da hippie: «sono con voi, siate con me».

Più scoperta non potrebbe essere l'allusione allo slogan lanciato all'epoca dell'incontro di Dubcek con i dirigenti sovietici tre settimane prima dell'invasione. Lo slogan, che era «noi siamo con voi, siate con noi», mirava a sottolineare che Dubcek godeva dell'appoggio delle masse e non avrebbe dovuto cedere alle pressioni sovietiche per eliminare la riforma. Il film finisce con l'ippopotamo che sputa fuori Hroch: nell'emergere tra una miriade di bolle, Hroch dice: «mi hanno ingannato».

Otto Doelling

«MALTRATTANO» I CAVALLI

ZOOFILI INDIGNATI contro Elisabetta e Mark

Londra, 29

E' intervenuta Scotland Yard per indagare sulla denuncia di una zoofila, che ha accusato il capitano Mark Phillips, consorte della principessa Anna, di avere maltrattato il cavallo da lui portato alla vittoria nel recente concorso ippico di Badminton. La zoofila in questione, che è la signora Jean Pyke, ha fatto riferimento nella sua denuncia alle leggi per la protezione degli animali, in base alle quali è un reato «spaventare, percuotere, prendere a calci o far infuriare un animale».

Phillips aveva ottenuto la vittoria nei tre giorni di gara di Badminton in sella a «Columbus», uno splendido cavallo che appartiene alla scuderia della regina. La principessa Anna, che aveva pure lei partecipato allo stesso concorso, si era qualificata al quarto posto. «Il capitano Phillips è riuscito in modo evidente ad incutere terrore al suo cavallo, costringendolo ad impegnarsi a superare i terribili ostacoli (del concorso)» sostiene la signora Pyke, che spiega di avere seguito la gara con la massima attenzione alla televisione.

La denuncia della zoofila londinese trova riscontro in una simile iniziativa che si propone di assumere un anziano agricoltore (settantenne) proprietario di una «casa di riposo» per cavalli che non gareggiano più, non solo nei confronti di Phillips, ma anche contro la stessa Regina Elisabetta.

RIUNIONE AL LUSSEMBURGO SULLA «CARNE COMUNITARIA»

La crisi degli allevamenti all'esame dei ministri CEE

Chiesta dall'Italia l'abolizione delle sovvenzioni agli importatori Oggi le conclusioni anche sui temi vini invenduti e zucchero

Lussemburgo, 29

La situazione del mercato delle carni bovine è l'argomento più importante del dibattito dei ministri dell'agricoltura della CEE, riuniti oggi e domani a Lussemburgo. L'Italia in particolare, che è rappresentata dal ministro Antonio Bisaglia, sostiene la necessità di urgenti provvedimenti a favore della zootecnia nazionale. Gli allevatori, infatti, oltre ad essere colpiti da una situazione di mercato caratterizzata da prezzi di gran lunga inferiori agli stessi prezzi d'intervento (cioè quelli garantiti dalla CEE), risentono negativamente degli effetti della fluttuazione della lira sui meccanismi dei prezzi comunitari. Questi problemi sono già stati esposti al commissario per l'agricoltura Lardinois dal ministro Bisaglia durante una visita compiuta da quest'ultimo a Bruxelles all'inizio della settimana scorsa.

Il settore delle carni bovine attraverso una crisi in quasi tutti i paesi della Comunità. I corsi medi sono generalmente inferiori ai prezzi di orientamento (96,5 unità di conto per quintale) fissati dai «Nove» all'ultimo consiglio del 23 marzo scorso. In alcuni paesi, si è giunti addirittura alla situazione paradossale di dover mettere in «stoccaggio» una parte della produzione per evitare un crollo di prezzi (gli stocks comunitari hanno raggiunto ormai le sessantamila tonnellate).

Per rimediare a questa situazione, la commissione avrebbe progettato la vendita a prezzi ridotti di carne bovina a istituzioni come ospedali e caserme o all'industria di trasformazione. Oltre tutto, non esistono nella Comunità sufficienti capacità per lo stoccaggio refrigerato di questo prodotto. Questo è il meccanismo della crisi: gli allevatori che devono sostenere spese più elevate per i mangimi e le attrezzature, ma traggono ricavi troppo bassi, tendono a macellare in anticipo i capi di bestiame e da ciò nasce l'eccedenza. A sua volta, questo fenomeno fa profilare un altro pericolo, cioè che, tra qualche tempo, in seguito alla scarsità i prezzi salgano alle stelle.

Il complesso problema del mercato delle carni bovine sarà tuttavia affrontato direttamente domani. Sul tavolo ci saranno due documenti: uno della commissione esecutiva europea e uno del governo italiano. Innanzitutto, da parte italiana, si chiederà l'abolizione — secondo quanto si è appreso — degli «ammontari compensativi» (le sovvenzioni alle importazioni date alle frontiere per compensare le fluttuazioni monetarie). Sembra, inoltre, che si stia pensando all'applicazione di un particolare meccanismo mediante il quale si possa ridurre il flusso delle importazioni oppure l'aumento dei prezzi.

I ministri esaminano inoltre un'altra questione che riguarda l'Italia, quella della distillazione di vini di qualità mediocre: in diverse regioni d'Italia esistono infatti giacenze di questo prodotto che rimangono invendute e che non possono essere esportate anche a causa dell'aumento della produzione in altri paesi, come, ad esempio, la Francia. Il procedimento della distillazione — richiesta dall'Italia — permetterebbe l'eliminazione dal mercato di questi vini, garantendo agli agricoltori un giusto reddito mediante un compenso della differenza di prezzo grazie a sovvenzioni concesse dal Feoga (Fondo europeo di garanzia e di orientamento).

I responsabili dell'agricoltura europea si dedicano infine anche all'esame della politica comunitaria nel settore dello zucchero: si tratta di stabilire le prime basi di un nuovo regolamento che sostituisca quello attuale che scade con la campagna 1974-75. *(Ansa)*

BRANDT SEMPRE PIU' NEI GUAI A CAUSA DEL CLAMOROSO AFFARE SPIONISTICO

«CONGELATA» DOPO IL CASO GUILLAUME LA DISTENSIONE TRA LE DUE GERMANIE

Il rinvio dello scambio di diplomatici è a tempo indeterminato - Nuove accuse dell'opposizione

Bonn, 29

Il governo della Germania federale ha reso noto oggi di aver congelato a tempo indeterminato lo storico scambio di rappresentanti semidiplomatici con la Germania Est, a seguito del clamoroso scandalo di spionaggio di cui è stato protagonista Guenter Guillaume, consigliere del cancelliere Brandt. Il portavoce del governo, Ruediger von Wechmar, ha detto nel corso di una conferenza stampa che il suo governo ha annullato l'incontro programmato per domani durante il quale le due Germanie avrebbero dovuto definire le date per l'accreditamento reciproco dei loro rappresentanti.

Von Wechmar ha rivelato che il sottosegretario alla cancelleria federale Guenter Gaus, futuro rappresentante di Bonn a Berlino Est, non ha ancora informato ufficialmente il governo orientale dell'annullamento dei colloqui. Il portavoce federale ha fatto capire chiaramente che il provvedimento è stato provocato dalla vicenda di Guillaume.

La rigidità della posizione di Bonn sembra diretta anche a smorzare e controllare la violenza polemica delle opposizioni. I cristiano-democratici hanno sfruttato il caso per riprendere le periodiche accuse di inefficienza nei confronti del governo e per porre in discussione la stessa figura del cancelliere Brandt — o meglio la sua «ingenuità» — già scossa come risulta dai periodici sondaggi d'opinione, dalle polemiche interne del partito socialdemocratico e del governo.

Indubbiamente per Brandt — impegnato a recuperare il terreno perduto con una serie di iniziative in queste ultime settimane, in politica interna e internazionale — il caso Guillaume rappresenta una battuta di arresto, la quale — si commenta stasera a Bonn — si potrebbe riflettere, oltre che nello sviluppo dei rapporti tra i due stati tedeschi, anche nella capacità di iniziativa del governo.

Guillaume sarebbe responsabile dell'arresto da parte dei servizi di controspionaggio della Germania dell'Est di 24 agenti del servizio informazioni della Germania federale. Lo scrive stamane il quotidiano di Amburgo «Bild Zeitung», precisando che Guillaume sarebbe riuscito a prendere visione di una lista segreta di 100 collaboratori del servizio tedesco che egli avrebbe trasmesso al ministero della sicurezza della Germania orientale.

Dal canto suo, il quotidiano «Die Welt» aveva ieri affermato che, come consigliere di Brandt, Guillaume aveva libero accesso ai documenti segretissimi del «BND» riservati alla cancelleria. Tale informazione era stata tuttavia smentita nei giorni scorsi da un portavoce del governo di Bonn.

Le fonti ufficiali invece si preoccupano oggi di minimizzare l'attività spionistica di Guillaume: si sostiene che egli non ha mai partecipato a sedute della direzione della «SPD» (Guillaume era consigliere di Brandt per le questioni politiche interne e per i rapporti con il partito) né a quelle preparatorie per le riunioni di gabinetto. Ma la «CDU-CSU» insiste per una commissione parlamentare d'inchiesta mentre il governo ha promesso soltanto — giustificando la sua posizione con ragioni di sicurezza — di discutere in parlamento l'intera faccenda.

(Ansa - Afp - Ap)

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellice 8

†

Dopo breve malattia è improvvisamente deceduto

Rodolfo Manzin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALICE SALVADORI, i figli WALTER con la moglie GIANNA, ADA con il marito GIUSEPPE TOSO, la sorella STEFANIA DE VIVO, i cari nipotini GIANNI, GIORGIO, CARLO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corrente alle ore 10, partendo dalla chiesa di S. Giusto.

Gorizia, 30 aprile 1974

«L'ARENA DI POLA», la PRESIDENZA NAZIONALE ed il COMITATO PROVINCIALE di Gorizia dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia partecipano al lutto dei familiari per la perdita dell'indimenticabile

Rodolfo Manzin

Prendono parte al lutto:
— PASQUALE DE SIMONE
— ANTONIO CATTALINI

†

«L'eterno riposo dona a loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Così sia».

Il 29 aprile è mancata al nostro immenso affetto

Albina Minca nata Pipan

donna di elette virtù e di sublime bontà.

Angosciati lo annunciano il marito NEREO, i figli DORIANO e VIRGILIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corrente alle ore 14.45 dalla Chiesa di S. Giacomo Apostolo.

†

Ermanno Mlekus

dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari.

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la sorella LUCIA, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

CAP. Mario Kenda

ringraziamo il Comando Presidio di Trieste, la Capitaneria di Porto, l'A.N.M.I., l'U.N.U.C.I., lo Stato Maggiore e l'Equipaggio della M/n Tiziano, le Linee Marittime dell'Adriatico, il Corpo Piloti, i vari Enti, gli amici e tutti coloro che, in vario modo, ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Un sentito grazie ai signori Medici curanti.

La moglie NORA, e le congiunte famiglie KENDA, TEINER, DEI ROSSI, MARCUCCI, FAVILLI, COMIN, PAOLI.

Grata e commossa verso tutti coloro che mi sono stati vicino nel triste momento della perdita improvvisa del mia caro papà

Pietro Rufi

ringrazio.

La figlia
TUNI RUFI FRESCHI

Monfalcone - Trieste - Roma.

Con immenso amore e crescente profondo rimpianto i Suoi cari ricordano la diletta indimenticabile

Macrì Cibin

nel nono doloroso anniversario della Sua immatura scomparsa.

Nell'anniversario della morte della cara

Macrì

la ricordano sempre GIULIANA, NINO, STEFANO, MACRI', GIULIANO e SORAYA BENVENUTI.

Trieste, 30 aprile 1974

2.5.1964 — 2.5.1974

Il 2 maggio ricorre il decimo anniversario della scomparsa di

Felice Mari

Lo ricordano i figli EMILIO ed ERMANNO con la moglie SIMONETTA.

L'HOCKEY CLUB TRIESTE ricorda il suo primo presidente.

La SOCIETA' «ITALIA» di NAVIGAZIONE partecipa, con profondo dolore, il decesso del

COMANDANTE
Dario de Visintini

avvenuto il 27 aprile.

Gli UFFICIALI, sezione Coperta e Macchina della Società «Italia» di Navigazione partecipano al lutto per la scomparsa del collega

COMANDANTE
Dario de Visintini

Si associa ARDUINO BAGATTIN.

IGNAZIO, LUCIANA e CRISTIANA CRISMANI partecipano al dolore di Germana.

†

Il giorno 27 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Romito ved. Lanza

Ne danno il triste annuncio i figli ERNESTO (assente), ROSINA e TONY, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
LANZA - PADOVAN

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto l'affezionatissima nipote GERMANA.

† Il 29 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Brosic

Lo annunciano, profondamente addolorati, il marito ANTONIO, la figlia ANNAMARIA, la sorella EUFEMIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. Marinuzzi, al prof. Esposito, al dott. Pincetti e al personale del R.C.T.

I funerali si svolgeranno oggi, 30 aprile, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I FAMILIARI ringraziano sentitamente i parenti e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Bruno Tonazzi

Grati e commossi ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel dolore per la perdita del nostro caro

Francesco Furlan

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carolina ved. Zorni

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della morte di

Oreste Dordei

la moglie Lo ricorda sempre con grande dolore ed affetto.

30.4.1966 — 30.4.1974

Eleonora Lampe nata Solvi

Generosa e d'animo nobile La ricorda e La rimpiange il marito LODOVICO.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Maria Piscanc ved. Lozei

una Messa di suffragio verrà celebrata domani 1.o maggio, nella chiesa di San Giovanni Decollato (Guardiella) alle ore 19.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Ferruccio Mattelli

Lo ricordano la mamma ROSA, i cognati e i parenti tutti.

†

Il 28 aprile, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Anna Giadrossich ved. Cattarini

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corrente alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 27 aprile è mancato al nostro affetto

Emilio Devetta

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle LIBERA, Valeria, i fratelli EDOARDO e SILVANO (assente), i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici, alle suore, alle assistenti sociali e al personale tutto dell'Ospedale Lungodegenti.

†

Il giorno 27 aprile, all'età di 98 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Francovich ved. Michelli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, le nuore ed i nipoti.

Gorizia, 29 aprile 1974

†

Rosetta ved. Verdani

si è spenta il 27 aprile.

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno l'annuncio i nipoti e le cognate.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

†

Il 28 aprile è mancato il mio caro

Michele Micali

ROSA RODELLA

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate all'

AVV.
Mario Ferluga

la moglie e la figlia ringraziano di cuore S.E. il Presidente della Corte di Appello dott. Renzi, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori avv. Gasser, i Colleghi avvocati, la S.N.T. F.lli Gondrand, la Presidenza, la Segreteria Generale e i Capisezione di Adriaclub Italia, gli amici, i parenti e tutte le gentili persone che hanno voluto tili persone che hanno voluto do viva parte al loro dolore.

I familiari di

Anna Derosa ved. Zoffi

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Oggi ricorre il ventinovesimo anniversario della tragica scomparsa di

Nino Perizzi

La moglie e i figli Lo ricordano.

30-4-1945 — 4-1974

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CAPACE stabile o prestaservizi ottimo trattamento. Telefono 413965. 74732 B
CERCASI domestica capace lavori casa ore da convenirsi. Rivolgersi Zanon, Parini 6, negozio. 45009 B
CERCASI brava prestaservizi 4 ore ogni mattina per 2 persone adulte, referenze. Telef. 762384. 74736 B
CERCASI prestaservizi giornalmente 14-16, via S. Spiridione 7, porta 14. 45037 B
CERCASI ragazza referenziata capace, ottimo stipendio. Telefonare 38098 oggi martedì, dalle 8 alle 11 e dalle 15 in poi. 45051 B
SIGNORA/INA responsabile cucina per 5 persone cercasi dal 16 maggio al 30 settembre in villa a Grado. Tel. 0431-80629. 6230 B
180.000 offronsi stabile referenziata disposta trasferirsi Lignano periodo vacanze. Telefonare 61197 Trieste. 44844 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
O Lire 50 per parola

GIOVANE patente B offresi mezza giornata. Telefonare n. 755758. 45069 C
INFERMIERA diplomata offresi per ambulatori o assistenza privata. Telefonare 415371 ore 10-12. 45031 C
UFFICIALE superiore carabinieri pensionato cinquantaseienne cerca impiego adeguato. Casella 197 A, SPI - 20100 Milano. (6229 C)
55ENNE offresi lavori leggeri o assistenza malato anche notte. Telefonare 29138 tutti pomeriggi. 45053 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 44870 CC
A. PITTURAZIONE in genere, carta parati esegue artigiano prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 726218. 45067 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 45005 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 45007 CC
RIPARAZIONI a domicilio di televisori in bianco e nero e colori, interventi immediati. Tel. 730310. 74726 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine locali materiali, e seguo traslochi. Telefonare al 725597. 44784 CC
SGOMBERO cantine soffitte appartamenti ogni tipo, effettuo traslochi occasionali. Telef. 758140. 44905 CC
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 44924 CC
TRASLOCHIAMO sgomberiamo qualsiasi cosa di qualsiasi genere, telefonateci al 722129. 44915 CC
VENEZIANE: riparazioni, applicazione avvolgibili, porte a soffietto e antimosche Lady Plast, via Foscolo 5, telefono 744520. 45079 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO cuoca cerca pizzeria Perugino, via Settefontane 20, tel. 764885. 45017 D
APPRENDISTA e commessa cerca abbigliamento, conoscenza lingua serbo-croato o sloveno. Tel. 30109 orario lavorativo. 2370 D
BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D
BAR Rio cerca banconiere tel. 796304. 74746 D
BAR Nildo piazza Garibaldi 9 cerca banconieri-e domenica libera presentarsi dopo ore 15. 45063 D
CERCANSI cuoco/a e aiuto banconieri/e. Telefonare 224189. 44882 D
CERCASI commessa apprendista per negozio di abbigliamento, conoscenza slavo. Torrebianca 22. 23196 D
CERCASI internista trattoria buona retribuzione 3 ore serali telefonare 817390. 45073 D
CERCASI aiuto commessa per oreficeria presentarsi corso Italia n. 4 orario negozio.
CERCASI cameriera ai piani, tel. 37134. 44947 D
CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D
CERCASI apprendista aiuto commessa panificio Zorzon tel. 796131. 45033 D
COMMESSA calzature cerca calzoleria Martini, via Muratti 6. 44919 D
COMMESSA qualificata cercasi per rivendita pane tel. ore pasti 741851. 74730 D
CUOCO-A, tuttofare cucina, cameriera sala e barista cerca Relly Hotel - Brenzone - telefono 045-602025. 6244 D
FATTORINO commesso aiutocommesso con predisposizione vetrine cerca Galtrucco, piazza Goldoni. 45023 D
IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili La Splendor Ginnastica 20. 74752 D
INDUSTRIA meccanica media cerca tornitori scrivere cassetta 15 W SPI Trieste. 74740 D
LAVORANTE parrucchiera capace cercasi per mattine. Salone Nerina, tel. 815256. 0074708 D
OFFICINA navalmeccanica assume tornitori operatori per macchine utensili e carpentieri scrivere cassetta 17 W SPI Trieste. (74744 D)
OFFICINA navale assume tornitori e fresatori scrivere cassetta 16 W SPI Trieste. (74742 D)
ORIGINAL Deutsche Wurtspezialitäten cerca depositari mandamentali per Trieste-Lignano-Grado. Scrivere referenziando SPI Cassetta 47 30170 Mestre. 6242 D
PASTICCIERE cercasi pasticceria Jerian via Combi 26. 44818 D
PENSIONATA pratica lavori ufficio conoscenza contabilità cerca casa di spedizioni. Offerte manoscritte Cassetta 11 W, SPI Trieste (45001 D)
PENSIONATO per sorveglianza autorimessa 20-0.30 cercasi richiesta pratica guida scrivere cassetta 12 W SPI. (74722 D)
SIGNORE-INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several casella postale 1592, 20100 Milano. 5171 D
STENODATTILOGRAFA buona conoscenza tedesco parlato-scritto cercasi tel. ore ufficio 36405. 74734 D
UNIVERSITARIA indirizzo umanistico lavori ufficio tre ore giorno, dattilografia, cercasi. Cassetta 25 T, SPI Trieste. (23194 D)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO paraggi TIGOR ultimo piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 45025 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

SIGNORA sola cerca quartierino modesto tetefonare 773386. 45003 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI Televisori, Frigoriferi; Lavatrici; Cucine. 23270 M
CARROZZERIA cerca apprendista, via D'Alviano 86/2. 45043 M
HEWLETT-PACKARD calcolatori elettronici tascabili in versione scientifica o finanziaria a nuovi prezzi ribassati da Crasso Galleria Rossoni. 74622 M
MONFALCONE privato vende soggiorno componibile nuovissimo causa partenza. Telefonare 77154, 13-14. 331 M
PELLICCE — Settimana del persiano (ocelots - Peludas) — Persiano da Lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da Lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore. 37 M
VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio, Ceccato, Maiolica 13, Tel. 750327. 20196 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

LIBRI cultura italiani stranieri, riviste storiche letterarie, acquisto sempre dovunque. Marini 24960-24782. 45021 N
LIBRI di storia, letteratura, arte, enciclopedie, dizionari, stampe, cartoline acquistiamo prontamente. Telefonare feriali 68525. 44754 N
SGOMBERO cantine appartamenti soffitte acquisto giacenze ereditarie dipinti monete soprammobili tel. 35988 - 815356. 44901 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto scambio prezzi massimi oreficeria piazza Ponterosso 5. 45083 O
MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA. ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vermouth, chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio telefonando alla sede e magazzini di via Paglericci ang. Beato Angelico telef. 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie, casse o cartoni, dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CASA editrice UTET ricerca produttori possibilimente esperti vendita rateale. Presentarsi durante ore d'ufficio via Carpison 3. Tel. 775450.
PRODUTTORE o produttrice per vendita pasta alimentare vino e rinomate birre nazionali ed estere cerca depositario marche conosciute buone provvigioni su ordini ed indiretti della zona assegnata rimborso spese proporzionale tel. al 795769. 74724 P



AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 2000 GT Veloce 1972; 1750 berlina 1971; 1750 GT Veloce 1971; 1600 Super 1971; Giulia 1,3 1974; 1300 TI 1970; GT Junior 1968; Alfasud 1974 1973 1972. FIAT 500 L 1971; 128 4 porte 1970; 128 Rallye 1972 1971. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1974 1970; Primula 3 porte 65 C 1968. NSU TT 1970. RENAULT TL 6 1970. BMW 1600 1968. INNOCENTI Mini Cooper 1000 1972. ATTENZIONE!!! Fino al 30 aprile 1974 verrà fatto a tutti i nostri signori acquirenti un omaggio di CENTOVENTI LIRI DI SUPERCARBURANTE. VISITATECI!!! 45024 Q
A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra Sunbeam. Padovan - De Carli, viale R. Sanzio 13: vasto assortimento auto usate: Fiat 500 L 69, 500 fam. 71, 850 64 69, 1100 R 66 67 68, 128 69, 124 67, Innocenti Mini 69 70, Renault R 6 70, R 12 70, Opel Kadett 69, NSU 4 L 68 69, 1000 70, Simca 1000 automatica 72, 1000 64 67 69 70 72, 1100 GLS 68 69, 1100 S 72, 1301 69 70 71 72, Chrysler 180 71, 2 litri 73. Aperto festivi. 44959 Q
A.A.A. LA nuova Concessionaria Ford, via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno: NSU Prinz 71... e tante altre garantite 3 mesi A-1. 114 Q
A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 850 pullmino 72; Alfasud 73 72; Giulia 1300 66; Fulvia Coupé 1300 70; 124 68; 128 70; 1100 R; 850 Coupé 68; 500 L 71; 500 68; Taunus 1600, 1300 XL; NSU Prinz 70; Simca 1000 70, 68; Escort 1100 70. Permute rateazioni mesi 30. 44974 Q
A.A. 112 72, A 111 71, 500 68 70, 850 coupé 68, 850 S 68, Simca 1100 70, 124 67 71, 124 coupé 68, 128 72, 1600 C 66, 4 R 70, 128 fam. 70, 204 68, 750 68, Alfa 2000 71. Visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 43640 Q
A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato: 128 70 71 72, 124 special e familiare 68, GT Junior 69, 1750 GT e berlina 69, Giulia 1600 67, Mini Cooper 68, Ford Capri 1300 e 2300 72, Escort 69, Primula combinata 68, Renault R 4 69, Simca 1301 special 71, 850 coupé sport e spider 69, Chrysler 70, Volkswagen furgone 72, imbarcazioni e motori nuovi e usati e altro. Lunedì chiuso e giorni feriali. Orario Negozio. 1 Q
AUTOBIANCHI A 112 Normale Elegant e Abarth consegna sollecita, comode rateazioni 30 mesi senza cambiali. Concessionaria ditta Roeti, via San Francesco 46, tel. 764116-7. Esposizione piazza Dalmazia 3, tel. 62608. 23479 Q
AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Morris, Mini Minor, Leyland. Ritiro e permute vetture usate. 23537/2 Q
CENTRO vendita Nauticaravan. Laika roulotte esclusiva. Inoltre occasioni usato. Rio Ospo Muggia. Sempre aperto. 442 Q
CONTRATTO Fiat 127 cedo sottocosto. Vettura pronta consegna. Telefonare 729320. 45047 Q
CONTRATTO Fiat 127 cedo. Vettura arrivata pronta consegna. Telefonare 729320. 44954 Q
OCCASIONE vendesi Fiat 126 sei mesi. Telefonare 77154 13-14 Monfalcone. 330 Q
OCCASIONISSIME: Lancia Beta semestrale, Giulia Super 1971, 1750, Renault 16, 10, 850 Spider, Coupé, Primula. Artisti 9. 45035 Q
SIMCA 1200 coupé 68 ottime condizioni 450.000 circolazione pagata. Telefonare 744860. 45059 Q
TAVOLA a vela mt 3,50 2 vele completa accessori 170.000. Tel. 743621 e bicicletta 10.000. 45039 Q
VENDO 850; telefono 773349. 74738 Q
128 73 4 porte 20.000 km vendesi Autogamma, Venier 1. 45043 Q
500 67 ottime condizioni pari vendo 200.000. 14-18.30, 60031. 45049 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R
RIVENDITA pane buona zona ottimi incassi affittasi. Telef. 741851 ore pasti. 74728 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. BAIAMONTI. Seminuovi occupati. 1-2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 23232 S
A.I. CASETTA zona S. GIACOMO-VERONESE. 3 appartamenti occupati, vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23230 S
A.I. PRONTENTRATA LUSSUOSI. PANORAMA. ROMAGNA, OPICINA. 3-4 stanze, salone, doppi e tripli servizi, ogni confort moderno, box auto e cantine, mq 150 - 200 - 250. MUTUI 20 ANNI GIA' ACCORDATI. VENDITE DIRETTE ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 23232 S
A.I. REVOLTELLA - SCOMPARINI. Seminuovo, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli - veranda, ascensore, centralnafta, cantina. VENDESI LIBERO LUGLIO, 19 milioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23232 S
A.I. ROIANO. ZONA VERDE. Consegna fine '74. Ultimi, 3 camere, saloncino, doppi servizi, ascensore, centralnafta, box auto, cantina. MUTUO già accordato. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 23230 S
A.I. VIGNETI. Costruzione stabile 5 piani. Bellissimi appartamenti, 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, tutti i confort moderni. ATTICI GRANDI TERRAZZE, posto auto e cantina. MUTUO GIA' CONCESSO 20 anni. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni, telefonare 29235. 23232 S
A. ACIT. APPARTAMENTO in casetta, vendesi libero, tre stanze, cucina, bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44971/5 S
A. ACIT. BAIAMONTI. Vendesi seminuovo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44971/2 S
A. ACIT. BARRIERA. Vendesi appartamento rimesso nuovo, tre stanze, cucina, bagno. Libero dicembre. Ottimo prezzo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44971/4 S
A. ACIT. CASA vecchia centrale vendesi 8 appartamenti modesti, magazzino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44973/2 S
A. ACIT. FLAVIA costruzione vendonsi appartamenti salone, due stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, terrazza. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44973/1 S
A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. Vendonsi 4 locali d'affari, affittati, BORGO SAN SERGIO. Reddito 7%. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44971/6 S
A. ACIT. PIAZZA FORAG Vendesi nuovo libero, sal cino, stanza, stanzetta, c nino, bagno, poggiolo, gar centralnafta, ascensore. S. L zaro 3, tel. 68810. 44971/
A. ACIT. PRENOTANSI ap tamenti costruzione zona de, varie grandezze, tutti fort, garage. S. Lazzaro 3, lefono 68810. 44973/5
A. ACIT. REVOLTELLA. Se nuovo occupato, stanza, s zetta, soggiorno, cucinino, gno poggiolo, centralnafta, milioni, vendesi. S. Lazz 3, tel. 68810. 44971/
A. ACIT. SISTIANA, vend villa padronale a due pi mansarda 900 mq., giardi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44973/
A. ACIT. STADIO. Vendesi partamento tre stanze, cuc bagno, cantina, locale d'af S. Lazzaro 3, tel. 6810. 8 44973/1
AFFARE, spiaggia Lignano neta costruttore vende ulti appartamento immediata segna. Telefonare 041/980 57116. 62
APPARTAMENTI corso cos zione SERVOLA, salone stanze, cucina, bagno, giolo, posto macchina, ve 30% contanti, rimanenza tuo bancario Immobiliare VICA, via S. Lazzaro 10. 450
APPARTAMETO ROIANO, se nuovo, saloncino, stanza, cina, bagno, poggiolo, tralnafta, ascensore, vende cupato Immobiliare CIVI via S. Lazzaro 10. 45025/
APPARTAMENTO libero Belpoggio 2 camere, cuci wc con doccia, vendesi 9 lioni 800.000. Telefonare 772922. 4545
APPARTAMENTO prossimante libero strada di Fiume sa signorile composto di mera, soggiorno, cucinino, gno, ripostiglio, poggiolo scensore, riscaldamento trale vendesi. Telefonare 772922. 450
APPARTAMENTO zona pi Garibaldi adatto uffici sarto vendesi. Telefonare 35126. 233
D'AZEGLIO 11, Ultimi appa menti I piano 4 camere, d na camerino per bagno as sore, ADATTI UFFICI o BULATORIO. Vendonsi o pati. VISITARE FERI ORE 10.30 alle 12.30 SUL STO. Informazioni tel. 29 233
FORTUNIO 8. Ultimi bellis appartamenti occupati. Ca ra cameretta cucina ba ALTRI 2 camere camer soggiorno cucinino bagno ti con autoriscaldamento. SITARE FERIALI SUL STO ORE 15 alle 17. Infor zioni, telef. 29235. 232
GRADO vendonsi appartam e negozi con ubicazione centro, Città Giardino e P ta. Per informazioni rivol si all'Agenzia Adriatica, Parini 3, Grado. Telefona (0431) 81345 - 80733, compr i giorni festivi. 19
LOCALE con pensione 3.000 di terreno Monfalcone più setta con 3 camere vendo. lefonare 37915 Trieste. 4507
NEGOZIO arredato con sopp co mq 20 bene avviato, G lia, cedesi. VESTA, Gallina 4506
PENSIONATO compera app tamentino 1 - 2 stanze, cuci anche casa vecchia. Telefon 754193. 4502
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, partamenti signorili via magna, Le Ginestre e zo piazza Vico. Telefono 4133 26

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

BELLARIA - HOTEL GINEVR Tel. 0541/44286. Tutte came servizi. Ascensore, bar, au parco. Bassa 3300. Luglio 42 agosto 4700, compl. anche IV
BELLARIA RIMINI HOTE CONCORDE telef. 0541-44 (abit. 0541-49157) costruzio 1973 sulla spiaggia ogni co fort. Bassa 3500 luglio 4 agosto 5000 compreso IVA. 5966
CATTOLICA 47033 HOTEL PE SIONE FIORELLA piazz Darsena tel. 961322 priv. 963 camere servizi parcheggio cina casalinga. Bassa 3100 dia 3700 alta interpellate sconto bimbi. 5967
CATTOLICA - Hotel Major Moderno, tutte camere ser zi privati, tranquillo. Bas 3500. Media 4200. Alta 5 compl. 5906
CATTOLICA - Hotel due Ma Tel. 962782. Vicinissimo ma camere servizi balcone. B parcheggio. Bassa L. 3000-3 compl. Alta modici, interp lateci. 5650
CATTOLICA - HOTEL GLOB tel. 0541/962252, rimoderna pochi passi mare, tutte ca re servizi, ascensore, autop co. Apertura 2 maggio. Prez minimo 3800, massimo 5 6132
CERVIA - HOTEL FIOR FIOR nuovissimo, pochi passi ma Camere servizi. Aprile, m gio, ottobre 3400; giugno, s tembre 4000; luglio e agos 4500-5000 compl. Apertura squa. 5824
GABICCE MARE - Hotel G den. Tel. 0541/961584. A 960083. Sulla spiaggia, came servizi, menù alla carta, s vizio primordine. Parcheggi Bassa da L. 3900. Alta modi sconti bambini. 5822
LIGNANO Pineta appartamen primo ingresso affittasi mens mente da maggio a settembr Tel. 728253. 23176
RIMINI - HOTEL NIAGAR via Zanzur 16, tel. 0541/2456 Pochi passi mare, confort cabine mare. Bassa 2800-300 alta interpellateci. 5828
RIMINI-RIVABELLA - PENSI NE DORIA, tel. 27158. Vici mare, rimodernata, trattame to familiare. Bassa 2900-310 luglio 3200-3500; agosto 390 4200. 5691
RIMINI - RIVAZZURRA - PE SIONE GIARDINO. Vicinis ma mare, camere servizi. Gi gno 3200-3400 ogni 2 adulti bambino fino 7 anni grati Interpellateci. Dir. Mosca. 5692
RIMINI - HOTEL EMBASS viale Parisano, 13/15, tel. 054 24344. Vicinissimo mare, c mere con-senza servizi. Nuov gestione. Maggio 2100-2500; gi gno-settembre 2400-2800 com plessivo. Alta modici. 5829

a Vicenza
dal 27 aprile al 5 maggio 1974 in viale degli Scaligeri
Mostra del Mobile

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 - 741806